



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Mercoledì, 31 marzo 2021**



## ANBI Emilia Romagna

30/03/2021 Askaneews	Coldiretti: Po in secca come in estate, allarme siccità	1
31/03/2021 Libertà Pagina 32	Al via le irrigazioni per salvare i campi coltivati	3
30/03/2021 PiacenzaSera.it	Non piove, già iniziate le irrigazioni su mais, frumento e cipolle	5
30/03/2021 Parma 2000	Agricoltura, progetti e rinnovamento, i Consorzi di bonifica investono...	7
30/03/2021 Reggio2000	Agricoltura, progetti e rinnovamento, i Consorzi di bonifica investono...	9
30/03/2021 Sassuolo2000	Agricoltura, progetti e rinnovamento, i Consorzi di bonifica investono sul...	11
30/03/2021 Bologna2000	Agricoltura, progetti e rinnovamento, i Consorzi di bonifica investono sul...	13
30/03/2021 Estense	Progetti e rinnovamento, i Consorzi di bonifica investono sul territorio	15
30/03/2021 Sesto Potere	Caldo: il Po secco come d' estate, è allarme siccità	17
30/03/2021 Ravenna Today	Due centraline per rilevare la qualità delle acque del Fosso...	19
30/03/2021 Cronaca di Ravenna	Coldiretti: Po in secca come in estate, allarme siccità. A Ravenna...	21

## Consorzi di Bonifica

31/03/2021 Libertà Pagina 14	Bonifica, dalle minoranze l' appello al rinvio del voto	23
31/03/2021 Libertà Pagina 22	«Laghi maleodoranti vicino alle abitazioni di via Manzella»	24
31/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 51	Due anni fa le esondazioni La Bonifica alza gli argini	25
31/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Imola) Pagina 48	Fosso Vecchio, entrate in funzione due centraline per la rilevazione...	26
31/03/2021 La Nuova Ferrara Pagina 10	La Bonifica ha chiesto 90 milioni per 8 progetti	27
31/03/2021 La Nuova Ferrara Pagina 14	Lagosanto, il volontariato in lutto per l' ex vicesindaco	28
31/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 35	Solo 50 nuovi positivi E i guariti sono 126	30
31/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 43	Po secco come d' estate, è già allarme siccità	31
30/03/2021 Estense	Completato il recupero di Palazzo Naselli-Crispi	33
31/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 54	«Piazza Savonarola, mancano solo gli arredi»	35
31/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 55	Fosso Vecchio, entrate in funzione due centraline per la rilevazione...	37
31/03/2021 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 36	Nuovo supermercato in via De' Brozzi Aperto il cantiere	38
31/03/2021 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 37	Fosso Vecchio inquinato Centraline per verificare la qualità dell'...	40
30/03/2021 Lugonotizie	Fosso Vecchio. Il punto della situazione sulla qualità delle acque	42
30/03/2021 ravennawebtv.it	Fosso Vecchio: installate centraline per monitorare le acque di irrigazione	44

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

30/03/2021 Rai2	Il fiume Po diventa osservato speciale, la portata delle acque è ai...	46
30/03/2021 TeleEstense	Livello Po, fino a 45% di portata in meno	47
30/03/2021 TGR Emilia Romagna	Il Po è già in secca	48
30/03/2021 Cremona1	Continua la secca del fiume Po	49
31/03/2021 Gazzetta di Parma Pagina 29	Polesine Marzo come agosto: la magra del Po fa già impressione	50
30/03/2021 24Emilia	Siccità del Po, l' acqua è ai livelli di fine agosto	52

31/03/2021	Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) Pagina 43	Sandro Partesani	53
Banchi di sabbia sul fiume Scenario estivo lungo il Po			
31/03/2021	L'Arena Pagina 31	KATIA FERRARO	55
Parere contrario alla via dell'acqua			
30/03/2021	World Magazine	valter.sciampi@gmail.com	57
Il livello del Po è come ad agosto, al 45% sotto la media del...			
30/03/2021	Affari Italiani		58
Siccità, al Nord è allarme per l'agricoltura			
30/03/2021	City Rumors		59
Preoccupa il livello troppo basso del Po			
30/03/2021	Agi		60
Il livello del Po è come ad agosto, al 45% sotto la media del...			
30/03/2021	AudioPress	Audiopress	61
Il livello del Po è come ad agosto, al 45% sotto la media del...			
31/03/2021	Corriere della Sera Pagina 1	ELEONORA LANZETTI	62
Una striscia di sabbia nel Po Il fiume è ai livelli di agosto			
31/03/2021	Corriere della Sera Pagina 20		63
Po, è allarme siccità «Il fiume è sceso del 45%...			
31/03/2021	Cronache di Napoli Pagina 9		64
Caldo, il Po è secco come in estate Allarme siccità nella...			
30/03/2021	Green Report		65
Siccità, la primavera è appena iniziata ma per il Po...			
30/03/2021	GreenStyle	Roberto Rossi	67
Siccità: il Po sta scomparendo, già sceso del 45%			
30/03/2021	Msn		68
Il livello del Po è come ad agosto, al 45% sotto la media del...			
30/03/2021	TeleAmbiente	Vanessa De Vita	69
Allarme siccità per il Fiume Po, portata diminuita del 45%			

## Acqua Ambiente Fiumi

30/03/2021	liberta.it	Marco Molinari	70
Caldo sopra le righe e zero precipitazioni a marzo: l' allarme di...			
31/03/2021	Gazzetta di Parma Pagina 28		71
AMBIENTE, INCONTRO ON LINE SU PARMA MORTA			
31/03/2021	Gazzetta di Parma Pagina 32		72
VIA BERENINI SONO PARTITI I LAVORI DELLA COPERTURA			
30/03/2021	Parma Online		73
Fiumi in secca, in Emilia Romagna scattate irrigazioni di soccorso nei...			
30/03/2021	Reggionline		74
Fiumi in secca, in Emilia Romagna scattate irrigazioni di soccorso nei...			
31/03/2021	Gazzetta di Modena Pagina 31	S.P.	75
Immobili e terreno inagibili dopo la frana			
31/03/2021	La Nuova Ferrara Pagina 24		76
Il Bosco Panfilia rinasce Iniziati gli interventi al polmone verde del			
31/03/2021	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 51		78
Ha aperto la ciclabile sul ponte don Vincenzi E in estate un' altra pista			
31/03/2021	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 55		79
Lavori sulla rete idrica, rubinetti asciutti dalle 8 alle 17 in alcune...			
31/03/2021	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 47		80
Riqualificazione dei capanni, ok alla proroga fino al 2023			
31/03/2021	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 13	ELEONORA VANNETTI	81
Sp Civitella-Civorio Cantieri per due mesi			
30/03/2021	Agensir	(F.P.)	82
Caldo: Coldiretti, "allarme siccità, al via irrigazioni di soccorso...			
30/03/2021	Agenzia Giornalistica Opinione		83
COLDIRETTI * SICITÀ: « AL PONTE DELLA BECCA NEL PAVESE IL...			
30/03/2021	AgricolaE		85
Caldo, Coldiretti, allarme siccità. Al via irrigazioni di soccorso...			
30/03/2021	FanPage	Filippo M. Capra	87
Allarme siccità in Lombardia: Po quasi prosciugato, lago di Como ai...			
31/03/2021	Il Giornale Di Vicenza Pagina 17		88
Semine anticipate È già irrigazione di soccorso			
31/03/2021	Il Resto del Carlino Pagina 16		89
Siccità, il Po in secca come d' estate «Ma non dite che il...			
31/03/2021	Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) Pagina 59		91
Po secco come d' estate, è già allarme siccità			
31/03/2021	Il Secolo XIX Pagina 29	DANIELA TERRAGNI	93
Agricoltura, emergenza siccità «A rischio produzioni di...			
30/03/2021	ilpiccolo.it (Trieste)		95
Agricoltura, allarme per il Po in secca: al via le irrigazioni di soccorso			
30/03/2021	ilrestodelcarlino.it	il Resto del Carlino	97
Siccità 2021 in Emilia Romagna. Irrigazioni di soccorso a Ferrara,...			
31/03/2021	La Provincia Pavese Pagina 20	STEFANIA PRATO	99
Allarme siccità per il Po livello come in agosto			

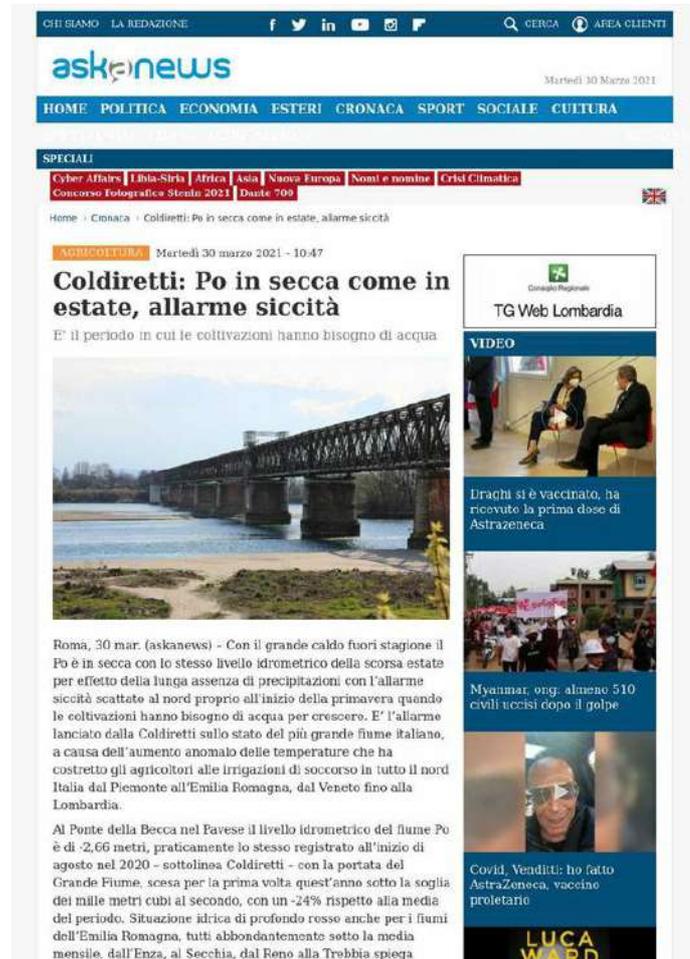
30/03/2021	<b>La Voce di Rovigo</b>		
	Clima impazzito: semina anticipata e irrigazione d' emergenza		100
31/03/2021	<b>La Voce di Rovigo</b>	Pagina 12	
	Allarme siccità nelle campagne semine e irrigazione in anticipo		101
30/03/2021	<b>lastampa.it</b>		<i>Giampiero Carbone</i>
	La siccità mette a rischio cipolle, pomodori e mais: l' allarme di...		103
30/03/2021	<b>Mantova Uno</b>		
	Caldo fuori stagione, colture in sofferenza: al via irrigazioni su pere,...		105
30/03/2021	<b>Meteo Web</b>		<i>da Filomena Fotia</i>
	Siccità: il fiume Po in secca come la scorsa estate, -2,66 metri al...		107
30/03/2021	<b>Padova News</b>		
	CLIMA. COLDIRETTI, IN VENETO SEMINE ANTICIPATE DI UN MESE. AL VIA...		109
30/03/2021	<b>TeleAmbiente</b>		<i>Vanessa De Vita</i>
	Allarme siccità per il Fiume Po, portata diminuita del 45%		111
30/03/2021	<b>Trc</b>		
	Fiumi in secca, in Emilia Romagna scattate irrigazioni di soccorso nei...		112
30/03/2021	<b>Veneto News</b>		
	CLIMA. COLDIRETTI, IN VENETO SEMINE ANTICIPATE DI UN MESE. AL VIA...		113

# Coldiretti: Po in secca come in estate, allarme siccità

*E' il periodo in cui le coltivazioni hanno bisogno di acqua*

Roma, 30 mar. (askanews) - Con il grande caldo fuori stagione il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate per effetto della lunga assenza di precipitazioni con l'allarme siccità scattato al nord proprio all'inizio della primavera quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti sullo stato del più grande fiume italiano, a causa dell'aumento anomalo delle temperature che ha costretto gli agricoltori alle irrigazioni di soccorso in tutto il nord Italia dal Piemonte all'Emilia Romagna, dal Veneto fino alla Lombardia. Al Ponte della Becca nel Pavese il livello idrometrico del fiume Po è di -2,66 metri, praticamente lo stesso registrato all'inizio di agosto nel 2020 - sottolinea Coldiretti - con la portata del Grande Fiume, scesa per la prima volta quest'anno sotto la soglia dei mille metri cubi al secondo, con un -24% rispetto alla media del periodo. Situazione idrica di profondo rosso anche per i fiumi dell'Emilia Romagna, tutti abbondantemente sotto la media mensile, dall'Enza, al Secchia, dal Reno alla Trebbia spiega Coldiretti su dati **ANBI**. La carenza idrica riguarda anche il lago di Como - precisa la Coldiretti - al quale mancano solo 20

centimetri prima di raggiungere il minimo storico di sempre con un riempimento di appena l'8,8% contro una media del 63,8%. In Emilia Romagna - spiega Coldiretti - sono scattate le irrigazioni di soccorso da Parma sui campi seminati a Ferrara negli impianti di fragole e nei vivai, da Modena sulle piantine di pomodoro e di meloni a Ravenna su ortaggi e verdura, kiwi e vigneti fino a Piacenza su cipolle, mais e frumento. In Veneto il ricorso all'acqua d'emergenza è scattato per i campi già seminati di orzo e frumento e persino per i prati in particolare sulla fascia Pedemontana e l'Alta Trevigiana ma anche l'area della Bassa Padovana lungo l'Adige, nella zona di Barbona, Vescovana, Granze e Stanghella. Irrigazioni anche nella zona di Alessandria e Cuneo in Piemonte. Nonostante i cambiamenti climatici l'Italia - sottolinea la Coldiretti - resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11% viene trattenuto. "Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie abbiamo elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente cantierabile", spiega il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "si tratta di un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi



The screenshot shows the AskaneWS website interface. At the top, there's a navigation bar with 'CHI SIAMO', 'LA REDAZIONE', and social media icons. The main header features the 'askanews' logo and the date 'Martedì 30 Marzo 2021'. Below this is a menu with categories like 'HOME', 'POLITICA', 'ECONOMIA', 'ESTERI', 'CRONACA', 'SPORT', 'SOCIALE', and 'CULTURA'. A 'SPECIALI' section highlights various topics. The main article is titled 'Coldiretti: Po in secca come in estate, allarme siccità' with a sub-headline 'E' il periodo in cui le coltivazioni hanno bisogno di acqua'. It includes a photograph of the Ponte della Becca and a video player. To the right, there are several video thumbnails with titles like 'Dirachi si è vaccinato, ha ricevuto la prima dose di AstraZeneca', 'Myanmar, org. almeno 510 civili uccisi dopo il golpe', and 'Covid, Vendite: ho fatto AstraZeneca, vaccino proletario'.

periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale". Il progetto prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali. L' idea è di "costruire" senza uso di cemento per ridurre l' impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l' acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all' industria e all' agricoltura, con una ricaduta importante sull' ambiente e sull' occupazione. Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l' irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell' Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell' UE per il 2030. Un progetto ideato ed ingegnerizzato e poi condiviso - conclude la Coldiretti - con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti con il coinvolgimento anche di Università.

## Al via le irrigazioni per salvare i campi coltivati

*Po In secca come crestate. Per combattere la siccità Coldiretti punta alla transizione verde*

Con il grande caldo fuori stagione il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della estate per effetto della lunga assenza di precipitazioni con l'allarme siccità scattato al Nord proprio all'inizio della primavera quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere. È la situazione preoccupante che registra la Coldiretti sullo stato del più grande fiume italiano con l'aumento anomalo delle temperature che ha costretto gli agricoltori alle irrigazioni di soccorso in tutto il Nord Italia dal Piemonte all'Emilia Romagna, dal Veneto fino alla Lombardia. Al Ponte della Becca nel Pavese il livello idrometrico del fiume Po è di -2,66 metri, praticamente lo stesso registrato all'inizio di agosto nel 2020 - sottolinea Coldiretti - con la portata del Grande Fiume, scesa per la prima volta quest'anno sotto la soglia dei mille metri cubi al secondo, con un -24% rispetto alla media del periodo. Situazione idrica di profondo rosso anche per i fiumi dell'Emilia Romagna, tutti abbondantemente sotto la media mensile, dall'Enza, al Secchia, dal Reno al Trebbia - spiega Coldiretti su dati **Anbi** -. In Emilia Romagna - dice l'**associazione** - sono scattate le irrigazioni di soccorso, per quanto riguarda Piacenza su colture di soia, mais e frumento. L'aumento degli eventi climatici estremi - continua la Coldiretti - con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità ha modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni. La mancanza di acqua rappresenta - rileva la Coldiretti - la condizione meteorologica più rilevante per l'Italia con i danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per la quantità e la qualità dei raccolti. Nonostante i cambiamenti climatici l'Italia - sottolinea la Coldiretti - resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena il 11% viene trattenuto. Creare la disponibilità di acqua per le famiglie abbiamo elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente realizzabile» afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che «si tratta di un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio **nazionale**». Il progetto - spiega la Coldiretti - prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali. L'idea è di "costruire", senza uso di cemento ridurre l'impatto ambientale, raggiungere l'equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per



ri'irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell'Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2030. Un progetto ideato ed ingegnerizzato e poi condiviso - conclude la Coldiretti - con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti con il coinvolgimento anche di Università. \_r.p.

## Non piove, già iniziate le irrigazioni su mais, frumento e cipolle

Con il grande caldo fuori stagione il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate per effetto della lunga assenza di precipitazioni con l'allarme siccità scattato al nord proprio all'inizio della primavera quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti sullo stato del più grande fiume italiano con l'aumento anomalo delle temperature che ha costretto gli agricoltori alle irrigazioni di soccorso in tutto il nord Italia dal Piemonte all'Emilia Romagna, dal Veneto fino alla Lombardia. Al Ponte della Becca nel Pavese il livello idrometrico del fiume Po è di -2,66 metri, praticamente lo stesso registrato all'inizio di agosto nel 2020 - sottolinea Coldiretti - con la portata del Grande Fiume, scesa per la prima volta quest'anno sotto la soglia dei mille metri cubi al secondo, con un -24% rispetto alla media del periodo. Situazione idrica di profondo rosso anche per i fiumi dell'Emilia Romagna, tutti abbondantemente sotto la media mensile, dall'Enza, al Secchia, dal Reno alla Trebbia spiega Coldiretti su dati **ANBI**. La carenza idrica riguarda anche il lago di Como - precisa la Coldiretti - al quale mancano solo 20 centimetri prima di raggiungere il minimo storico di sempre con un riempimento di appena l'8,8% contro una media del 63,8%. In Emilia Romagna - spiega Coldiretti - sono scattate le irrigazioni di soccorso da Parma sui campi seminati a Ferrara negli impianti di fragole e nei vivai, da Modena sulle piantine di pomodoro e di meloni a Ravenna su ortaggi e verdura, kiwi e vigneti fino a Piacenza su cipolle, mais e frumento. In Veneto il ricorso all'acqua d'emergenza è scattato per i campi già seminati di orzo e frumento e persino per i prati in particolare sulla fascia Pedemontana e l'Alta Trevigiana ma anche l'area della Bassa Padovana lungo l'Adige, nella zona di Barbona, Vescovana, Granze e Stanghella. Irrigazioni anche nella zona di Alessandria e Cuneo in Piemonte. L'aumento degli eventi climatici estremi - continua la Coldiretti - con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità ha modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni. La mancanza di acqua rappresenta - rileva la Coldiretti - la condizione meteo più rilevante per l'agricoltura italiana con un danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. Nonostante i cambiamenti climatici l'Italia - sottolinea la Coldiretti - resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono



The screenshot shows the website interface with the article title and a sub-headline: "Irrigazione di un campo a Gazzola". The main text on the page reads: "Con il grande caldo fuori stagione il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate per effetto della lunga assenza di precipitazioni con l'allarme siccità scattato al nord proprio all'inizio della primavera quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti sullo stato del più grande fiume italiano con l'aumento anomalo delle temperature che ha costretto gli agricoltori alle irrigazioni di soccorso in tutto il nord Italia dal Piemonte all'Emilia Romagna, dal Veneto fino alla Lombardia. Al Ponte della Becca nel Pavese il livello idrometrico del fiume Po è di -2,66 metri, praticamente lo stesso registrato all'inizio di agosto nel 2020 - sottolinea Coldiretti - con la portata del Grande Fiume, scesa per la prima volta quest'anno sotto la soglia dei mille metri cubi al secondo, con un -24% rispetto alla media del periodo. Situazione idrica di profondo rosso anche per i fiumi dell'Emilia Romagna, tutti abbondantemente sotto la media mensile, dall'Enza, al Secchia, dal Reno alla Trebbia spiega Coldiretti su dati ANBI. La carenza idrica riguarda anche il lago di Como - precisa la Coldiretti - al quale mancano solo 20 centimetri prima di raggiungere il minimo storico di sempre con un riempimento di appena l'8,8% contro una media del 63,8%. In Emilia Romagna - spiega Coldiretti - sono scattate le irrigazioni di soccorso da Parma sui campi seminati a Ferrara negli impianti di fragole e nei vivai, da Modena sulle piantine di pomodoro e di meloni a Ravenna su ortaggi e verdura, kiwi e vigneti fino a Piacenza su cipolle, mais e frumento. In Veneto il ricorso all'acqua d'emergenza è scattato per i campi già seminati di orzo e frumento e persino per i prati in particolare sulla la fascia Pedemontana e l'Alta Trevigiana ma anche l'area della Bassa Padovana lungo l'Adige, nella zona di Barbona, Vescovana, Granze e Stanghella. Irrigazioni anche nella zona di Alessandria e Cuneo in Piemonte. L'aumento degli eventi climatici estremi - continua la Coldiretti - con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità ha modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni. La mancanza di acqua rappresenta - rileva la Coldiretti - la condizione meteo più rilevante per l'agricoltura italiana con un danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. Nonostante i cambiamenti climatici l'Italia - sottolinea la Coldiretti - resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono".

annualmente dei quali purtroppo appena l' 11% viene trattenuto. "Per risparmiare l' acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie abbiamo elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente cantierabile" afferma il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini e sottolinea che "si tratta di un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall' alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale". Il progetto - spiega la Coldiretti - prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali. L' idea è di "costruire" senza uso di cemento per ridurre l' impatto ambientale e l' inquinamento, in equilibrio con i territori, che conservano l' acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all' industria e all' agricoltura, con una ricaduta importante sull' ambiente e sull' occupazione. Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l' irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell' Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell' UE per il 2030. Un progetto ideato ed ingegnerizzato e poi condiviso - conclude la Coldiretti - con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti con il coinvolgimento anche di Università. Leggi anche Il fiume Po come ad agosto "Fino a 45% di portata in meno"

## Agricoltura, progetti e rinnovamento, i Consorzi di **bonifica** investono sul territorio

Più donne, più giovani e tanti progetti per rendere disponibile l'acqua, un bene estremamente prezioso all'agricoltura emiliano-romagnola. Si tratta di ingressi che testimoniamo un generale ricambio dei vertici dei Consorzi e un'attenzione vera al tema di genere. Persone che si troveranno fin da subito al lavoro su 50 progetti di potenziamento degli invasi e di ampliamento e modernizzazione delle infrastrutture irrigue, che sono in fase di avvio o in corso di realizzazione per un totale di 243 milioni di euro di finanziamenti regionali e statali già approvati. I progetti interessano in regione oltre 13 mila aziende agricole per una superficie irrigua di circa 173 mila ettari e, una volta completati, consentiranno di incrementare di oltre 13 milioni di metri cubi di acqua la capacità di invaso e di circa 46 milioni di metri cubi la disponibilità idrica per l'irrigazione. 'Voglio anzitutto esprimere la mia soddisfazione - commenta l'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi - per il grande ricambio generazionale che ha contrassegnato l'esito delle elezioni per il rinnovo dei vertici consortili. Nei posti di più alta responsabilità adesso ci sono più giovani e due donne. Quest'ultima novità, in

particolare, è un segnale di grande cambiamento in ruoli che tradizionalmente sono di solito ricoperti da uomini. Oltre a congratularmi con le presidenti e i presidenti da poco insediatisi, voglio inoltre rimarcare la grande collaborazione che da sempre contraddistingue i rapporti tra la Regione e i Consorzi di **bonifica**, che in ambito agricolo hanno il compito fondamentale di garantire il necessario apporto idrico alle colture, ma anche di presidio, tutela ambientale ed idrogeologica del territorio. Esprimo poi un profondo ringraziamento a tutti i consorziati, agli organismi dirigenti, cda e presidenti uscenti per il lavoro svolto in questi anni: sono stati capaci di portare il sistema **bonifiche** dell'Emilia-Romagna a essere un punto di riferimento per tutto il territorio'. Le presidenti e i presidenti eletti sono Francesca Mantelli (**Consorzio** di Bonifica **Parmense**, 30 anni), Valentina Borghi (**Consorzio** di Bonifica Renana, 44 anni), Stefano Francia (**Consorzio** Bonifica Romagna, 32 anni), Stefano Calderoni (**Consorzio** Bonifica Pianura di Ferrara, 40 anni) Antonio Vincenzi (**Consorzio** Bonifica Romagna Occidentale, 69 anni), Francesco Vincenzi (**Consorzio** Bonifica Burana, 43 anni) e Nicola Dalmondo (Canale Emiliano-Romagnolo, 53 anni). Altri 58 progetti candidati sul Piano nazionale invasi Tornando agli interventi per il potenziamento delle infrastrutture irrigue, i Consorzi di **bonifica** dell'Emilia-Romagna hanno candidato



PRIMA PAGINA PARMA REGIONE REGGIO EMILIA

PARMA2000

Radio Tarso 90.5 FM 91.20 MHz

Radio ELLE Le voci e il suono della Valterza www.radiotarso.it

HAI LA STAMPANTE ROTTA???

Contatta il pronto soccorso Zerosystem! CLICCA QUI!

ZEROSYSTEM

SCEGLI TWINOXIDE® INSIEME A NEXTFOG PER SANIFICARE

CYBER SECURITY? TEKAPP®

PER LA TUA PUBBLICITÀ QUI 0536 807013

Home > Cronaca > Agricoltura, progetti e rinnovamento, i Consorzi di bonifica investono sul territorio

**Agricoltura, progetti e rinnovamento, i Consorzi di bonifica investono sul territorio**

30 Marzo 2021

Like 0

f t g+ in e o

Più donne, più giovani e tanti progetti per rendere disponibile l'acqua, un bene estremamente prezioso all'agricoltura emiliano-romagnola. Si tratta di ingressi che testimoniamo un generale ricambio dei vertici dei Consorzi e un'attenzione vera al tema di genere. Persone che si troveranno fin da subito al lavoro su 50 progetti di potenziamento degli invasi e di ampliamento e modernizzazione delle infrastrutture irrigue, che sono in fase di avvio o in corso di realizzazione per un totale di 243 milioni di euro di finanziamenti regionali e statali già approvati.

I progetti interessano in regione oltre 13 mila aziende agricole per una superficie irrigua di circa 173 mila ettari e, una volta completati, consentiranno di incrementare di oltre 13 milioni di metri cubi di acqua la capacità di invaso e di circa 46 milioni di metri cubi la disponibilità idrica per l'irrigazione.

BOLOGNAFC STORE.COM OFFICIAL ONLINE STORE

sapor OSARE

PER IL SICURAMENTE LA TUA AGENZIA PER IL LAVORO

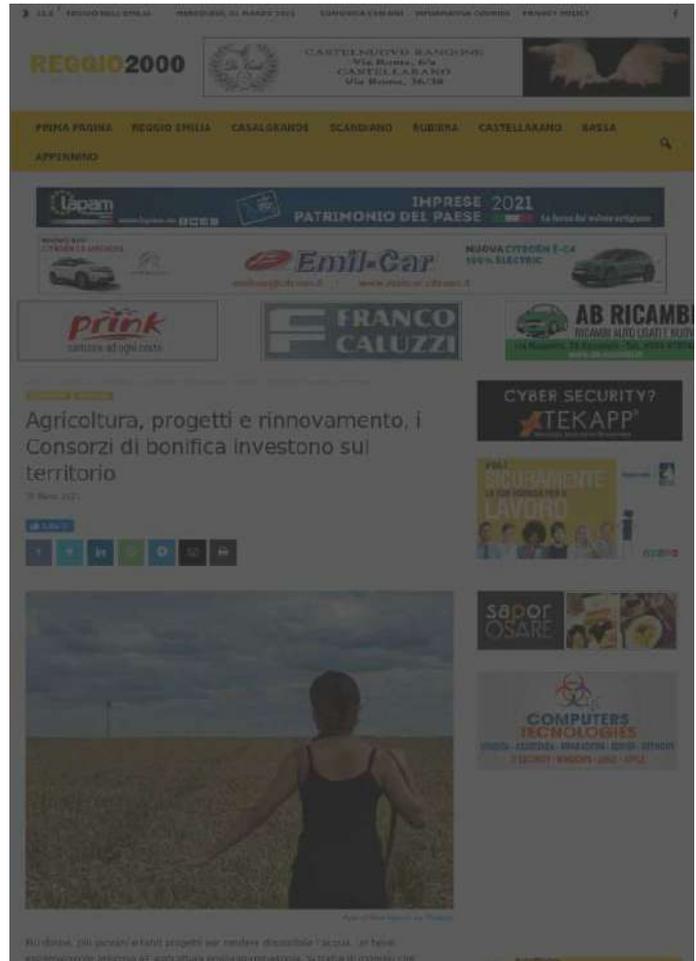
al Piano straordinario nazionale invasi 2020-2029 ulteriori 58 progetti, per un investimento complessivo di 730 milioni . È in corso l' istruttoria da parte dell' Autorità di distretto del fiume Po. Il Piano ha una dotazione di 150 milioni per l' intero bacino padano. 'Per i progetti cantierabili che non troveranno finanziamento nel Piano Invasi- conclude l' assessore- si intende attingere alle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)'. I principali campi di collaborazione tra Regione e mondo delle bonifiche riguardano gli investimenti in conoscenza e innovazione, la tutela della qualità delle acque il risparmio e l' efficienza nell' uso della risorsa idrica a livello aziendale e consortile, il riuso delle acque reflue, la gestione coordinata della risorsa idrica a livello di bacino del Po, il potenziamento della capacità di invaso e delle infrastrutture irrigue.

*redazione*

## Agricoltura, progetti e rinnovamento, i Consorzi di bonifica investono sul territorio

Più donne, più giovani e tanti progetti per rendere disponibile l'acqua, un bene estremamente prezioso all'agricoltura emiliano-romagnola. Si tratta di ingressi che testimoniamo un generale ricambio dei vertici dei Consorzi e un'attenzione vera al tema di genere. Persone che si troveranno fin da subito al lavoro su 50 progetti di potenziamento degli invasi e di ampliamento e modernizzazione delle infrastrutture irrigue, che sono in fase di avvio o in corso di realizzazione per un totale di 243 milioni di euro di finanziamenti regionali e statali già approvati. I progetti interessano in regione oltre 13 mila aziende agricole per una superficie irrigua di circa 173 mila ettari e, una volta completati, consentiranno di incrementare di oltre 13 milioni di metri cubi di acqua la capacità di invaso e di circa 46 milioni di metri cubi la disponibilità idrica per l'irrigazione. 'Voglio anzitutto esprimere la mia soddisfazione - commenta l'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi per il grande ricambio generazionale che ha contrassegnato l'esito delle elezioni per il rinnovo dei vertici consortili. Nei posti di più alta responsabilità adesso ci sono più giovani e due donne. Quest'ultima novità, in

particolare, è un segnale di grande cambiamento in ruoli che tradizionalmente sono di solito ricoperti da uomini. Oltre a congratularmi con le presidenti e i presidenti da poco insediatisi, voglio inoltre rimarcare la grande collaborazione che da sempre contraddistingue i rapporti tra la Regione e i Consorzi di bonifica, che in ambito agricolo hanno il compito fondamentale di garantire il necessario apporto idrico alle colture, ma anche di presidio, tutela ambientale ed idrogeologica del territorio. Esprimo poi un profondo ringraziamento a tutti i consorziati, agli organismi dirigenti, cda e presidenti uscenti per il lavoro svolto in questi anni: sono stati capaci di portare il sistema bonifiche dell'Emilia-Romagna a essere un punto di riferimento per tutto il territorio'. Le presidenti e i presidenti eletti sono Francesca Mantelli (Consorzio di Bonifica Parmense, 30 anni), Valentina Borghi (Consorzio di Bonifica Renana, 44 anni), Stefano Francia (Consorzio Bonifica Romagna, 32 anni), Stefano Calderoni (Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara, 40 anni) Antonio Vincenzi (Consorzio Bonifica Romagna Occidentale, 69 anni), Francesco Vincenzi (Consorzio Bonifica Burana, 43 anni) e Nicola Dalmonte (Canale Emiliano-Romagnolo, 53 anni). Altri 58 progetti candidati sul Piano nazionale invasi Tornando agli interventi per il potenziamento delle infrastrutture irrigue, i Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna hanno candidato al



Piano straordinario nazionale invasi 2020-2029 ulteriori 58 progetti, per un investimento complessivo di 730 milioni . È in corso l'istruttoria da parte dell'Autorità di distretto del fiume Po. Il Piano ha una dotazione di 150 milioni per l'intero bacino padano. 'Per i progetti cantierabili che non troveranno finanziamento nel Piano Invasi- conclude l'assessore- si intende attingere alle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)'. I principali campi di collaborazione tra Regione e mondo delle bonifiche riguardano gli investimenti in conoscenza e innovazione, la tutela della qualità delle acque il risparmio e l'efficienza nell'uso della risorsa idrica a livello aziendale e consortile, il riuso delle acque reflue, la gestione coordinata della risorsa idrica a livello di bacino del Po, il potenziamento della capacità di invaso e delle infrastrutture irrigue.

*Redazione*

## Agricoltura, progetti e rinnovamento, i Consorzi di bonifica investono sul territorio

Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram Foto di Ben Kerckx da Pixabay Più donne, più giovani e tanti progetti per rendere disponibile l' **acqua**, un bene estremamente prezioso all' agricoltura **emiliano**-romagnola. Si tratta di ingressi che testimoniamo un generale ricambio dei vertici dei Consorzi e un' attenzione vera al tema di genere. Persone che si troveranno fin da subito al lavoro su 50 progetti di potenziamento degli invasi e di ampliamento e modernizzazione delle infrastrutture irrigue , che sono in fase di avvio o in corso di realizzazione per un totale di 243 milioni di euro di finanziamenti regionali e statali già approvati. I progetti interessano in regione oltre 13 mila aziende agricole per una superficie irrigua di circa 173 mila ettari e, una volta completati, consentiranno di incrementare di oltre 13 milioni di metri cubi di **acqua** la capacità di invaso e di circa 46 milioni di metri cubi la disponibilità idrica per l' irrigazione. "Voglio anzitutto esprimere la mia soddisfazione- commenta l' assessore regionale all' Agricoltura, Alessio Mammi - per il grande ricambio generazionale che ha contrassegnato l' esito delle elezioni per il rinnovo dei vertici consortili. Nei posti di più alta responsabilità adesso ci sono più giovani e due donne. Quest' ultima novità, in particolare, è un segnale di grande cambiamento in ruoli che tradizionalmente sono di solito ricoperti da uomini. Oltre a congratularmi con le presidenti e i presidenti da poco insediatisi, voglio inoltre rimarcare la grande collaborazione che da sempre contraddistingue i rapporti tra la Regione e i Consorzi di bonifica, che in ambito agricolo hanno il compito fondamentale di garantire il necessario apporto idrico alle colture, ma anche di presidio, tutela ambientale ed idrogeologica del territorio. Esprimo poi un profondo ringraziamento a tutti i consorziati, agli organismi dirigenti, cda e presidenti uscenti per il lavoro svolto in questi anni: sono stati capaci di portare il sistema bonifiche dell' Emilia-Romagna a essere un punto di riferimento per tutto il territorio". Le presidenti e i presidenti eletti sono Francesca Mantelli (Consorzio di Bonifica Parmense, 30 anni), Valentina Borghi (Consorzio di Bonifica Renana, 44 anni), Stefano Francia (Consorzio Bonifica Romagna, 32 anni), Stefano Calderoni (Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara, 40 anni) Antonio **Vincenzi** (Consorzio Bonifica Romagna Occidentale, 69 anni), **Francesco Vincenzi** (Consorzio Bonifica Burana, 43 anni) e Nicola Dalmonte (**Canale Emiliano-Romagnolo**, 53 anni). Altri 58 progetti candidati sul Piano nazionale invasi Tornando agli interventi per il potenziamento delle



**SASSUOLO2000** Consorzio di Bonifica

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA BOLOGNA

**CONFESCENTI MODENA 50** La nostra esperienza, al tuo fianco dal 1971.

SCOPRI LA NOSTRA OFFERTA ESCLUSIVA **SUPER FIBRA PROFESSIONAL** FIBRA FINO A 1 GIGABIT

**FRANCO CALUZZI** **CISA** **WWW.FERRAMENTAVANDELLI.IT**

**Economia** **Regionale**

### Agricoltura, progetti e rinnovamento, i Consorzi di bonifica investono sul territorio

50 programmi per potenziare l'irrigazione dei campi accompagnano l'ingresso di giovani e donne ai vertici delle aziende. L'assessore Mammi: "Per la prima volta due donne alla guida della Bonifiche e l'aumento dei giovani. Un bel segnale che arriva dai Consorzi sulla scelta della rappresentanza, un investimento importante sul futuro dei Consorzi di Bonifica". L'età media dei presidenti si abbassa a 44 anni, favorendo un importante ricambio generazionale. I nuovi organismi chiuderanno gli interventi di irrigazione che interessano oltre 13 mila aziende agricole, su una superficie di circa 173 mila ettari e permetteranno di aumentare la capacità di invaso di oltre 13 milioni di metri cubi e di circa 46 milioni di metri cubi la disponibilità idrica

30 Marzo 2021

Like 0

f t g+ in e

**Hotel Ristorante Pizzeria**  
Castelbarco - Via Paolo Savio, 27  
Parma - Tel. 0524 834232  
Fax - Tel. 0524 831236  
Tel. 0524 831235  
casella\_hotel@bion.it

infrastrutture irrigue, i Consorzi di bonifica dell' Emilia-Romagna hanno candidato al Piano straordinario nazionale invasi 2020-2029 ulteriori 58 progetti, per un investimento complessivo di 730 milioni . È in corso l' istruttoria da parte dell' Autorità di distretto del fiume Po. Il Piano ha una dotazione di 150 milioni per l' intero bacino padano. "Per i progetti cantierabili che non troveranno finanziamento nel Piano Invasi- conclude l' assessore- si intende attingere alle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)". I principali campi di collaborazione tra Regione e mondo delle bonifiche riguardano gli investimenti in conoscenza e innovazione, la tutela della qualità delle acque il risparmio e l' efficienza nell' uso della risorsa idrica a livello aziendale e consortile, il riuso delle acque reflue, la gestione coordinata della risorsa idrica a livello di bacino del Po, il potenziamento della capacità di invaso e delle infrastrutture irrigue. PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.

## Agricoltura, progetti e rinnovamento, i Consorzi di bonifica investono sul territorio

Più donne, più giovani e tanti progetti per rendere disponibile l' **acqua**, un bene estremamente prezioso all' agricoltura **emiliano-romagnola**. Si tratta di ingressi che testimoniamo un generale ricambio dei vertici dei Consorzi e un' attenzione vera al tema di genere. Persone che si troveranno fin da subito al lavoro su 50 progetti di potenziamento degli invasi e di ampliamento e modernizzazione delle infrastrutture irrigue, che sono in fase di avvio o in corso di realizzazione per un totale di 243 milioni di euro di finanziamenti regionali e statali già approvati. I progetti interessano in regione oltre 13 mila aziende agricole per una superficie irrigua di circa 173 mila ettari e, una volta completati, consentiranno di incrementare di oltre 13 milioni di metri cubi di **acqua** la capacità di invaso e di circa 46 milioni di metri cubi la disponibilità idrica per l' irrigazione. 'Voglio anzitutto esprimere la mia soddisfazione- commenta l' assessore regionale all' Agricoltura, Alessio Mammi - per il grande ricambio generazionale che ha contrassegnato l' esito delle elezioni per il rinnovo dei vertici consortili. Nei posti di più alta responsabilità adesso ci sono più giovani e due donne. Quest' ultima novità, in particolare, è un segnale di grande cambiamento in ruoli che tradizionalmente sono di solito ricoperti da uomini. Oltre a congratularmi con le presidenti e i presidenti da poco insediati, voglio inoltre rimarcare la grande collaborazione che da sempre contraddistingue i rapporti tra la Regione e i Consorzi di bonifica, che in ambito agricolo hanno il compito fondamentale di garantire il necessario apporto idrico alle colture, ma anche di presidio, tutela ambientale ed idrogeologica del territorio. Esprimo poi un profondo ringraziamento a tutti i consorziati, agli organismi dirigenti, cda e presidenti uscenti per il lavoro svolto in questi anni: sono stati capaci di portare il sistema bonifiche dell' Emilia-Romagna a essere un punto di riferimento per tutto il territorio'. Le presidenti e i presidenti eletti sono Francesca Mantelli (Consorzio di Bonifica Parmense, 30 anni), Valentina Borghi (Consorzio di Bonifica Renana, 44 anni), Stefano Francia (Consorzio Bonifica Romagna, 32 anni), Stefano Calderoni (Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara, 40 anni) Antonio **Vincenzi** (Consorzio Bonifica Romagna Occidentale, 69 anni), **Francesco Vincenzi** (Consorzio Bonifica Burana, 43 anni) e Nicola Dalmonte (**Canale Emiliano-Romagnolo**, 53 anni). Altri 58 progetti candidati sul Piano nazionale invasi Tornando agli interventi per il potenziamento delle infrastrutture irrigue, i Consorzi di bonifica dell' Emilia-Romagna hanno candidato



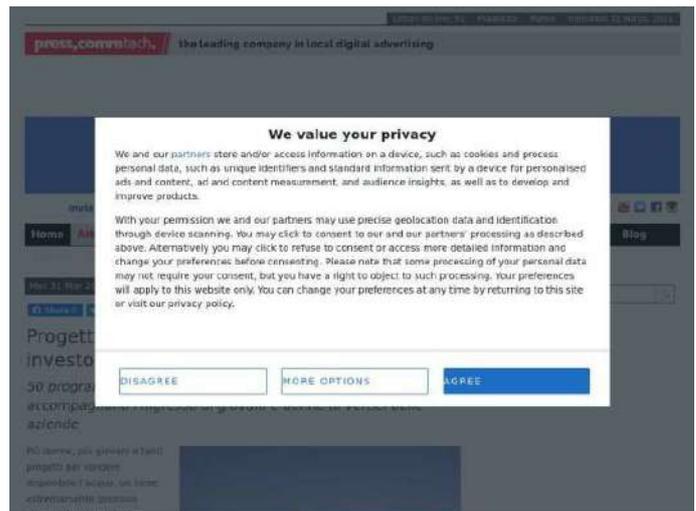
al Piano straordinario nazionale invasi 2020-2029 ulteriori 58 progetti, per un investimento complessivo di 730 milioni . È in corso l' istruttoria da parte dell' Autorità di distretto del fiume Po. Il Piano ha una dotazione di 150 milioni per l' intero bacino padano. 'Per i progetti cantierabili che non troveranno finanziamento nel Piano Invasi- conclude l' assessore- si intende attingere alle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)'. I principali campi di collaborazione tra Regione e mondo delle bonifiche riguardano gli investimenti in conoscenza e innovazione, la tutela della qualità delle acque il risparmio e l' efficienza nell' uso della risorsa idrica a livello aziendale e consortile, il riuso delle acque reflue, la gestione coordinata della risorsa idrica a livello di bacino del Po, il potenziamento della capacità di invaso e delle infrastrutture irrigue.

*Redazione*

## Progetti e rinnovamento, i Consorzi di **bonifica** investono sul territorio

*50 programmi per potenziare l'irrigazione dei campi accompagnano l'ingresso di giovani e donne ai vertici delle aziende*

Più donne, più giovani e tanti progetti per rendere disponibile l'acqua, un bene estremamente prezioso all'agricoltura emiliano-romagnola. Si tratta di ingressi che testimoniamo un generale ricambio dei vertici dei Consorzi e un'attenzione vera al tema di genere. Persone che si troveranno fin da subito al lavoro su 50 progetti di potenziamento degli invasi e di ampliamento e modernizzazione delle infrastrutture irrigue, che sono in fase di avvio o in corso di realizzazione per un totale di 243 milioni di euro di finanziamenti regionali e statali già approvati. I progetti interessano in regione oltre 13 mila aziende agricole per una superficie irrigua di circa 173 mila ettari e, una volta completati, consentiranno di incrementare di oltre 13 milioni di metri cubi di acqua la capacità di invaso e di circa 46 milioni di metri cubi la disponibilità idrica per l'irrigazione. 'Voglio anzitutto esprimere la mia soddisfazione - commenta l'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi per il grande ricambio generazionale che ha contrassegnato l'esito delle elezioni per il rinnovo dei vertici consortili. Nei posti di più alta responsabilità adesso ci sono più giovani e due donne. Quest'ultima novità, in particolare, è un segnale di grande cambiamento in ruoli che tradizionalmente sono di solito ricoperti da uomini. Oltre a congratularmi con le presidenti e i presidenti da poco insediatisi, voglio inoltre rimarcare la grande collaborazione che da sempre contraddistingue i rapporti tra la Regione e i Consorzi di bonifica, che in ambito agricolo hanno il compito fondamentale di garantire il necessario apporto idrico alle colture, ma anche di presidio, tutela ambientale ed idrogeologica del territorio. Esprimo poi un profondo ringraziamento a tutti i consorziati, agli organismi dirigenti, cda e presidenti uscenti per il lavoro svolto in questi anni: sono stati capaci di portare il sistema bonifiche dell'Emilia-Romagna a essere un punto di riferimento per tutto il territorio'. Le presidenti e i presidenti eletti sono Francesca Mantelli (Consorzio di Bonifica Parmense, 30 anni), Valentina Borghi (Consorzio di Bonifica Renana, 44 anni), Stefano Francia (Consorzio Bonifica Romagna, 32 anni), Stefano Calderoni (Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara, 40 anni) Antonio Vincenzi (Consorzio Bonifica Romagna Occidentale, 69 anni),



romagnola. Si tratta di ingressi che testimoniamo un generale ricambio dei vertici dei Consorzi e un'attenzione vera al tema di genere. Persone che si troveranno fin da subito al lavoro su 50 progetti di potenziamento degli invasi e di ampliamento e modernizzazione delle infrastrutture irrigue, che sono in fase di avvio e in corso di realizzazione per un totale di 243 milioni di euro di finanziamenti regionali e statali già approvati.

I progetti interessano in regione oltre 13 mila aziende agricole per una superficie irrigua di circa 173 mila ettari e, una volta completati, consentiranno di incrementare di oltre 13 milioni di metri cubi di acqua la capacità di invaso e di circa 46 milioni di metri cubi la disponibilità idrica per l'irrigazione.

'Voglio anzitutto esprimere la mia soddisfazione - commenta l'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi - per il grande ricambio generazionale che ha contrassegnato l'esito delle elezioni per il rinnovo dei vertici consortili. Nei posti di più alta responsabilità adesso ci sono più giovani e due donne. Quest'ultima novità, in particolare, è un segnale di grande cambiamento in ruoli che tradizionalmente sono di solito ricoperti da uomini. Oltre a congratularmi con le presidenti e i presidenti da poco insediatisi, voglio inoltre rimarcare la grande collaborazione che da sempre contraddistingue i rapporti tra la Regione e i Consorzi di bonifica, che in ambito agricolo hanno il compito fondamentale di garantire il necessario apporto idrico alle colture, ma anche di presidio, tutela ambientale ed idrogeologica del territorio. Esprimo poi un profondo ringraziamento a tutti i consorziati, agli organismi dirigenti, cda e presidenti uscenti per il lavoro svolto in questi anni: sono stati capaci di portare il sistema bonifiche dell'Emilia-Romagna a essere un punto di riferimento per tutto il territorio'.

Francesco Vincenzi (Consorzio Bonifica Burana, 43 anni) e Nicola Dalmonte (Canale Emiliano-Romagnolo, 53 anni). Altri 58 progetti candidati sul Piano nazionale Invasi Tornando agli interventi per il potenziamento delle infrastrutture irrigue, i Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna hanno candidato al Piano straordinario nazionale Invasi 2020-2029 ulteriori 58 progetti, per un investimento complessivo di 730 milioni. È in corso l'istruttoria da parte dell'Autorità di distretto del fiume Po. Il Piano ha una dotazione di 150 milioni per l'intero bacino padano. 'Per i progetti cantierabili che non troveranno finanziamento nel Piano Invasi- conclude l'assessore- si intende attingere alle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)'. I principali campi di collaborazione tra Regione e mondo delle bonifiche riguardano gli investimenti in conoscenza e innovazione, la tutela della qualità delle acque il risparmio e l'efficienza nell'uso della risorsa idrica a livello aziendale e consortile, il riuso delle acque reflue, la gestione coordinata della risorsa idrica a livello di bacino del Po, il potenziamento della capacità di invaso e delle infrastrutture irrigue.

## Caldo: il Po secco come d' estate, è allarme siccità

(Sesto Potere) - Pavia - 30 marzo 2021 - Con il grande caldo fuori stagione il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate per effetto della lunga assenza di precipitazioni con l' allarme siccità scattato al nord proprio all' inizio della primavera quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere. E' l' allarme lanciato dalla Coldiretti sullo stato del più grande fiume italiano con l' aumento anomalo delle temperature che ha costretto gli agricoltori alle irrigazioni di soccorso in tutto il nord Italia dal Piemonte all' Emilia Romagna, dal Veneto fino alla Lombardia. Al Ponte della Becca nel Pavese il livello idrometrico del fiume Po è di -2,66 metri, praticamente lo stesso registrato all' inizio di agosto nel 2020 - sottolinea Coldiretti - con la portata del Grande Fiume, scesa per la prima volta quest' anno sotto la soglia dei mille metri cubi al secondo, con un -24% rispetto alla media del periodo. Situazione idrica di profondo rosso anche per i fiumi dell' Emilia Romagna, tutti abbondantemente sotto la media mensile, dall' Enza, al Secchia, dal Reno alla Trebbia spiega Coldiretti su dati **ANBI**. La carenza idrica riguarda anche il lago di Como - precisa la Coldiretti - al quale mancano solo 20 centimetri prima di

raggiungere il minimo storico di sempre con un riempimento di appena l' 8,8% contro una media del 63,8%. In Emilia Romagna - spiega Coldiretti - sono scattate le irrigazioni di soccorso da Parma sui campi seminati a Ferrara negli impianti di fragole e nei vivai, da Modena sulle piantine di pomodoro e di meloni a Ravenna su ortaggi e verdura, kiwi e vigneti fino a Piacenza su cipolle, mais e frumento. In Veneto il ricorso all' acqua d' emergenza è scattato per i campi già seminati di orzo e frumento e persino per i prati in particolare sulla fascia Pedemontana e l' Alta Trevigiana ma anche l' area della Bassa Padovana lungo l' Adige, nella zona di Barbona, Vescovana, Granze e Stanghella. Irrigazioni anche nella zona di Alessandria e Cuneo in Piemonte. L' aumento degli eventi climatici estremi - continua la Coldiretti - con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità ha modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni. La mancanza di acqua rappresenta - rileva la Coldiretti - la condizione meteo più rilevante per l' agricoltura italiana con un danni stimati in media in un miliardo di euro all' anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. Nonostante i cambiamenti climatici l' Italia - sottolinea la Coldiretti - resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d' acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l' 11% viene trattenuto. Il progetto - spiega la Coldiretti - prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul



(Sesto Potere) - Pavia - 30 marzo 2021 - Con il grande caldo fuori stagione il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate per effetto della lunga assenza di precipitazioni con l' allarme siccità scattato al nord proprio all' inizio della primavera quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere. E' l' allarme lanciato dalla Coldiretti sullo stato del più grande fiume italiano con l' aumento anomalo delle temperature che ha costretto gli agricoltori alle irrigazioni di soccorso in tutto il nord Italia dal Piemonte all' Emilia Romagna, dal Veneto fino alla Lombardia.

Al Ponte della Becca nel Pavese il livello idrometrico del fiume Po è di -2,66 metri, praticamente lo stesso registrato all' inizio di agosto nel 2020 - sottolinea Coldiretti - con la portata del Grande Fiume, scesa per la prima volta quest' anno sotto la soglia dei mille metri cubi al secondo, con un -24% rispetto alla media del periodo. Situazione idrica di profondo rosso anche per i fiumi dell' Emilia Romagna, tutti abbondantemente sotto la media mensile, dall' Enza, al Secchia, dal Reno alla

territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali. L' idea è di 'costruire' senza uso di cemento per ridurre l' impatto l' ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l' acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all' industria e all' agricoltura, con una ricaduta importante sull' ambiente e sull' occupazione. Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l' irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell' Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell' UE per il 2030. Un progetto ideato ed ingegnerizzato e poi condiviso - conclude la Coldiretti - con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti con il coinvolgimento anche di Università.

## Due centraline per rilevare la qualità delle acque del Fosso Vecchio a Bagnacavallo

*Il comparto Fosso Vecchio prende il nome dall'omonimo collettore di scolo che lo solca da sud verso nord*

Nel corso delle stagioni irrigue 2019 e 2020 sono stati riscontrati, in un determinato numero di aziende agricole del comparto idraulico Fosso Vecchio - porzione dell'ambito di pianura del comprensorio consortile tra il torrente Senio e il fiume Lamone -, danni colturali subiti sia da colture da seme, sia da coltivazioni arboree e industriali, soprattutto nel Comune di Bagnacavallo. Il comparto Fosso Vecchio prende il nome dall'omonimo collettore di scolo che lo solca da sud verso nord. Il **canale** Fosso Vecchio, che ha origine nel Comune di Faenza appena a monte della via Emilia, riceve lungo il suo percorso le acque di numerosi affluenti tra i quali assumono particolare importanza il Fiume Vetro, la Cantrighella di Merlaschio e la Canala di Cassanigo, in cui si immettono le acque di scolo di un bacino fortemente urbanizzato caratterizzato dalla presenza di numerosi stabilimenti del distretto industriale faentino. Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, in qualità di gestore del reticolo idrografico artificiale del comparto Fosso Vecchio e allo scopo di collaborare con le aziende agricole interessate, ha svolto, sia nel 2019 sia nel 2020, una fitta attività di monitoraggio delle acque e di ricerca analitica mirata alla caratterizzazione e all'individuazione delle possibili cause dei danni accertati. Questa attività è consistita nel campionamento e analisi delle acque (prelevate sia dal sistema di canali vettori, sia dagli impianti irrigui aziendali), dei terreni e dei residui vegetali. Nel corso della sola stagione irrigua 2020 si sono analizzati 335 campioni d'**acqua** (210 riferiti ai parametri di compatibilità agronomica e multi-residuali, 125 ai parametri previsti dal quadro normativo vigente e agli idrocarburi) e 50 campioni di materiale vegetale (di cui 38 per la ricerca delle multi-residualità e 12 per analisi di tipo microbiologico). Il Consorzio ha inoltre messo in pratica un' oculata gestione idraulica dei sistemi irrigui interessati attraverso la regimazione delle acque di scolo raccolte dai canali a monte del Canale emiliano romagnolo, fonte primaria di approvvigionamento idrico del territorio romagnolo, nonché attraverso la turnazione dei prelievi e un servizio di messaggistica per informare le aziende agricole delle principali azioni intraprese e orientarle nei comportamenti da assumere. Quest' ultima attività ha

colto il nome dall'omonimo collettore di scolo che lo solca da sud verso nord. Il **canale** Fosso Vecchio, che ha origine nel Comune di Faenza appena a monte della via Emilia, riceve lungo il suo percorso le acque di numerosi affluenti tra i quali assumono particolare importanza il Fiume Vetro, la Cantrighella di Merlaschio e la Canala di Cassanigo, in cui si immettono le acque di scolo di un bacino fortemente urbanizzato caratterizzato dalla presenza di numerosi stabilimenti del distretto industriale faentino. Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, in qualità di gestore del reticolo idrografico artificiale del comparto Fosso Vecchio e allo scopo di collaborare con le aziende agricole interessate, ha svolto, sia nel 2019 sia nel 2020, una fitta attività di monitoraggio delle acque e di ricerca analitica mirata alla caratterizzazione e all'individuazione delle possibili cause dei danni accertati. Questa attività è consistita nel campionamento e analisi delle acque (prelevate sia dal sistema di canali vettori, sia dagli impianti irrigui aziendali), dei terreni e dei residui vegetali. Nel corso della sola stagione irrigua 2020 si sono analizzati 335 campioni d'**acqua** (210 riferiti ai parametri di compatibilità agronomica e multi-residuali, 125 ai parametri previsti dal quadro normativo vigente e agli idrocarburi) e 50 campioni di materiale vegetale (di cui 38 per la ricerca delle multi-residualità e 12 per analisi di tipo microbiologico). Il Consorzio ha inoltre messo in pratica un' oculata gestione idraulica dei sistemi irrigui interessati attraverso la regimazione delle acque di scolo raccolte dai canali a monte del Canale emiliano romagnolo, fonte primaria di approvvigionamento idrico del territorio romagnolo, nonché attraverso la turnazione dei prelievi e un servizio di messaggistica per informare le aziende agricole delle principali azioni intraprese e orientarle nei comportamenti da assumere. Quest' ultima attività ha

RAVENNA TODAYCronaca

Cronaca / Bagnacavallo

### Due centraline per rilevare la qualità delle acque del Fosso Vecchio a Bagnacavallo

Il comparto Fosso Vecchio prende il nome dall'omonimo collettore di scolo che lo solca da sud verso nord

**Redazione**  
30 MARZO 2021 10:00

**I più letti di oggi**

- 1 **Emergenza Covid, cercasi personale sanitario: si assumono medici, infermieri oes**
- 2 **Festa di matrimonio in casa: nessuno nella zona rossa: molti gli invitati**
- 3 **Una giovane mamma apre un nuovo negozio al posto della storica bottega: "L'idea mi è venuta durante il lockdown"**
- 4 **Omicidio di Renia Fabbri, la fessa per il cadavere scarata in campagna - VIDEO**

**N**el corso delle stagioni irrigue 2019 e 2020 sono stati riscontrati, in un determinato numero di aziende agricole del comparto idraulico Fosso Vecchio - porzione dell'ambito di pianura del comprensorio consortile tra il torrente Senio e il fiume Lamone -, danni colturali subiti sia da colture da seme, sia da coltivazioni arboree e industriali, soprattutto nel Comune di Bagnacavallo. Il comparto Fosso Vecchio prende il nome dall'omonimo collettore di scolo che lo solca da sud verso nord. Il canale Fosso Vecchio, che ha origine nel Comune di Faenza appena a monte della via Emilia, riceve lungo il suo percorso le acque di numerosi affluenti tra i quali assumono particolare importanza il Fiume Vetro, la Cantrighella di Merlaschio e la Canala di Cassanigo, in cui si immettono le acque di scolo di un bacino fortemente urbanizzato caratterizzato dalla presenza di numerosi stabilimenti del distretto industriale faentino.

Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, in qualità di gestore del reticolo idrografico artificiale del comparto Fosso Vecchio e allo scopo di collaborare con le aziende agricole interessate, ha svolto, sia nel 2019 sia nel 2020, una fitta attività di monitoraggio delle acque e di ricerca analitica mirata alla caratterizzazione e all'individuazione delle possibili cause dei danni accertati. Questa attività è consistita nel campionamento e analisi delle acque (prelevate sia dal sistema di canali vettori, sia dagli impianti irrigui aziendali), dei terreni e dei residui vegetali. Nel corso della sola stagione irrigua 2020 si sono analizzati 335 campioni d'acqua (210 riferiti ai parametri di compatibilità agronomica e multi-residuali, 125 ai parametri previsti dal quadro normativo vigente e agli idrocarburi) e 50 campioni di materiale vegetale (di cui 38 per la ricerca delle multi-residualità e 12 per analisi di tipo microbiologico).

Il Consorzio ha inoltre messo in pratica un' oculata gestione idraulica dei sistemi irrigui interessati attraverso la regimazione delle acque di scolo raccolte dai canali a monte del Canale emiliano romagnolo, fonte primaria di approvvigionamento idrico del territorio romagnolo, nonché attraverso la turnazione dei prelievi e un servizio di messaggistica per informare le aziende agricole delle principali azioni intraprese e orientarle nei comportamenti da assumere. Quest' ultima attività ha consentito, quanto meno, di limitare l'entità dei danni accertati. A ciò si aggiunge la costante collaborazione prestata alle istituzioni e autorità impegnate nella ricerca delle possibili cause dei problemi riscontrati.

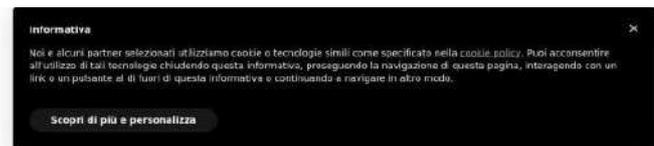
consentito, quanto meno, di limitare l' entità dei danni accertati. A ciò si aggiunge la costante collaborazione prestata alle istituzioni e autorità impegnate nella ricerca delle possibili cause dei problemi segnalati. A partire dalla stagione irrigua 2021, avviata già dall' inizio di marzo, si è poi deciso di procedere all' installazione di due centraline nei punti più sensibili del sistema idrico interessato, per la rilevazione in continuo (24 ore su 24) di determinati parametri di qualità delle acque vettorate lungo i canali. Al superamento dei valori soglia impostati in fase di taratura delle centraline, è previsto che siano effettuati in automatico prelievi di campioni d' **acqua** da sottoporre alle analisi di laboratorio. Questa attività non è sostitutiva, ma si va ad aggiungere a quella già svolta nei due anni precedenti. Il Consorzio, pertanto, proseguirà anche nell' anno corrente nella costante attività di monitoraggio dei parametri qualitativi dell' **acqua**, anche in assenza di specifiche segnalazioni di problemi. Questo impegno, che è notevole sia sotto il profilo organizzativo sia economico, è pienamente rispondente agli scopi istituzionali di un ente come il Consorzio che, oltre a creare e mantenere condizioni di ordinato assetto idraulico e sicurezza del territorio di propria competenza, ne supporta le attività produttive secondo una logica di sviluppo sostenibile. Per quanto intensa, l' azione dell' ente non è tuttavia sufficiente a risolvere in via definitiva i problemi di qualità delle acque, se non è accompagnata da interventi normativi volti a rendere più rigidi i valori soglia degli scarichi e se non è supportata maggiormente da altre autorità dotate di poteri di ispezione e sanzionatori di cui il Consorzio non dispone.

## Coldiretti: Po in secca come in estate, allarme siccità. A Ravenna a rischio ortaggi e verdura

*Il livello idrometrico del grande fiume è lo stesso dei periodi estivi. Fra le proposte un progetto a basso impatto ambientale per la creazione di invasi che raccolgano l'acqua piovana*

30 marzo 2021 - In Emilia Romagna sono scattate le irrigazioni di soccorso da Parma sui campi seminati a Ferrara negli impianti di fragole e nei vivai, da Modena sulle piantine di pomodoro e di meloni a Ravenna su ortaggi e verdura, kiwi e vigneti fino a Piacenza su cipolle, mais e frumento. In Veneto il ricorso all'acqua d'emergenza è scattato per i campi già seminati di orzo e frumento e persino per i prati in particolare sulla fascia Pedemontana e l'Alta Trevigiana ma anche l'area della Bassa Padovana lungo l'Adige, nella zona di Barbona, Vescovana, Granze e Stanghella. Irrigazioni anche nella zona di Alessandria e Cuneo in Piemonte. L'allarme viene dalla Coldiretti: "Con il grande caldo fuori stagione il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate per effetto della lunga assenza di precipitazioni con l'allarme siccità scattato al nord proprio all'inizio della primavera quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti sullo stato del più grande fiume italiano con l'aumento anomalo delle temperature che ha costretto gli agricoltori alle irrigazioni di soccorso in tutto il nord Italia dal Piemonte all'Emilia Romagna, dal Veneto fino alla Lombardia. Al Ponte della

Becca nel Pavese il livello idrometrico del fiume Po è di -2,66 metri, praticamente lo stesso registrato all'inizio di agosto nel 2020 - sottolinea Coldiretti - con la portata del Grande Fiume, scesa per la prima volta quest'anno sotto la soglia dei mille metri cubi al secondo, con un -24% rispetto alla media del periodo. Situazione idrica di profondo rosso anche per i fiumi dell'Emilia Romagna, tutti abbondantemente sotto la media mensile, dall'Enza, al Secchia, dal Reno alla Trebbia spiega Coldiretti su dati **ANBI**. La carenza idrica riguarda anche il lago di Como - precisa la Coldiretti - al quale mancano solo 20 centimetri prima di raggiungere il minimo storico di sempre con un riempimento di appena l'8,8% contro una media del 63,8%. L'aumento degli eventi climatici estremi - continua la Coldiretti - con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità ha modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni. La mancanza di



acqua rappresenta - rileva la Coldiretti - la condizione meteo più rilevante per l'agricoltura italiana con un danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. Nonostante i cambiamenti climatici l'Italia - sottolinea la Coldiretti - resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11% viene trattenuto. 'Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie abbiamo elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente cantierabile' afferma il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che 'si tratta di un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale'. Il progetto - spiega la Coldiretti - prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali. L'idea è di 'costruire' senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l'irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell'Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2030. Un progetto ideato ed ingegnerizzato e poi condiviso - conclude la Coldiretti - con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti con il coinvolgimento anche di Università. © copyright la Cronaca di Ravenna

# Bonifica, dalle minoranze l' appello al rinvio del voto

*Pd, Pc in Comune, Pc del futuro, Pc più e Dagnino (M5s): «Fare slittare le elezioni al Consorzio»*

**PIACENZA** «Un appello in qualità di consiglieri comunali, che anche nella maratona in corso riapprovazione del bilancio hanno voluto privilegiare il tema della partecipazione del cittadini alla vita democratica e amministrativa del proprio territorio». Così scrivono le minoranze consiliari di centrosinistra - i dem Stefano Cugini, Giulia Piroli, Christian Piazza e Giorgia Buscarini, Roberto Colla (Piacenzapiù), Luigi Rabuffi (Piacenza in Comune) e Samuele Rand (Piacenza die futuro) - e Sergio Dagnino (M5s) in riferimento alle elezioni per il rinnovo del Consorzio di Bonifica che chiedono di rinviare.

«Per coerenza», scrivono in una nota, «riteniamo che anche in prossimità delle elezioni per il rinnovo degli organi del Consorzio di Bonifica di Piacenza, non si possa prescindere dal massimo coinvolgimento democratico, a fronte di una campagna elettorale che deve porre al centro la possibilità universale degli aventi diritto al voto di informarsi, partecipare a incontri, confronti e dibattiti, affinché la conseguente I banchi della minoranza in consiglio comunale espressione di una preferenza sia davvero consapevole. Ci interessa il metodo: preferiamo non entrare nel merito del confronto, anche aspro, Ira questa o quella lista di contendenti. Quel che è certo è il nostro auspicio che da questa competizione elettorale esca una espressione convinta della cittadinanza». E ancora: «La pandemia continua a impedire qualunque iniziativa di campagna elettorale utile a coinvolgere i cittadini, specie nel nostro territorio, a poche settimane dal voto ancora sottoposto alle restrizioni della zona rossa. La recente conferma del protrarsi di questa condizione dopa Pasqua ci spinge dunque a sollecitare il ragionevole rinvio delle elezioni a una data in cui, con la campagna vaccinale diffuse in modo più capillare, sia possibile preparare a dovere lo svolgimento delle operazioni di voto, senza il condizionamento delle restrizioni e con minori rischi sanitari per tutti». «La democrazia non pub ridursi a scadenze burocratiche». \_red.cro.



# «Laghi maleodoranti vicino alle abitazioni di via Manzella»

Castello, i residenti: al problema già segnalato se ne aggiunge un altro legato agli scarichi fognari

«Qui non solo non è stato risolto il problema, ma se n'è aggiunto un altro». I residenti di via Manzella tornano ad alzare la voce. Due mesi fa una decina di famiglie aveva segnalato la presenza di un vero e proprio lago che, nella brutta stagione, si forma vicino alle case. Ora gli stessi residenti lamentano che da allora non solo nulla è stato fatto, ma si sarebbe aggiunto un ulteriore problema. «Subito dopo la nostra segnalazione - spiegano - i tecnici del Comune hanno fatto un sopralluogo dicendo che si sarebbe dovuto alzare il livello del terreno e deviare il canale del **Consorzio di Bonifica** che sta all'origine del problema. Peccato che, da allora, non si è più visto nessuno, né tantomeno sono stati adottati provvedimenti. Dobbiamo aspettare che le piogge di primavera inondino di nuovo il campo? E, come se non bastasse, in un laghetto di raccolta delle acque bianche finiscono anche le acque di fogna. Ce ne siamo accorti dal cattivo odore. E adesso chi si fa carico di quest' altra grana? Dobbiamo vivere con due laghi maleodoranti vicino alle case?». \_MM.



### Due anni fa le esondazioni La Bonifica alza gli argini

Conclusi i lavori, aumentata la sicurezza idraulica tra i Cavi Tassarola e Tresinaro La Regione ha stanziato 100mila euro per realizzare l'intervento

CORREGGIO La **Bonifica** dell' Emilia Centrale ha realizzato un importante intervento per la difesa idraulica, in particolare tra Correggio, San Martino e la vicina zona modenese. Si tratta del rialzo degli argini, adeguamento della quota massima di piena e ripresa sponda in frana alla confluenza del Cavo Tassarola col Cavo Tresinaro, due importanti cavi collettori di bonifica della rete acque Alte del **Consorzio** che con le piene del novembre 2019 erano esondati, causando allagamenti. Ora, con l' intervento da 100mila euro di risorse regionali, l' arginatura è più sicura.

Tecnici e operai della **Bonifica** sono intervenuti nel tratto tra la Gazzata-via Erbosa e il ponte della Provinciale per Reggio, a monte di San Martino in Rio, per la ripresa delle frane maggiori, la livellazione di argini e cigli dei cavi Tassarola e Tresinaro in corrispondenza della loro confluenza, abbassando la botte del **canale** di Prato, a Correggio. Nel novembre 2019 le esondazioni e allagamenti di terreni agricoli e aree abitate: eventi di straordinaria portata che avevano causato tracimazioni.

Soddisfatto il sindaco di San Martino, Paolo Fuccio: «Il consorzio di bonifica ha rialzato gli argini, con adeguamento della quota massima di piena e ripresa sponda in frana alla confluenza del Cavo Tassarola con il Cavo Tresinaro, a Molino di Gazzata. Oggi abbiamo nuove arginature più alte e sicure». Antonio Lecci.



## Consorzi di Bonifica

# Fosso Vecchio, entrate in funzione di alcune centraline per la rilevazione continua della qualità delle acque Lo scorso anno effettuate oltre 300 analisi

A partire dalla stagione irrigua di quest' anno, partita a inizio marzo, il **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** ha installato due centraline nei punti più sensibili del sistema idrico del Fosso Vecchio, per la rilevazione 24 ore su 24 di alcuni parametri di qualità delle acque. Al superamento dei valori soglia è previsto che siano effettuati in automatico prelievi di campioni d' acqua da sottoporre alle analisi di laboratorio. E' l' ultima iniziativa presa riguardante il Fosso Vecchio corso d' acqua che nel 2019 e nel 2020 vide fenomeni di inquinamento che portarono a danni nelle colture.

Infatti, sia ad aprile di due anni fa che nel 2020, diversi agricoltori i cui terreni sono situati nel comparto idraulico Fosso Vecchio (territorio compreso tra il torrente Senio e il fiume Lamone) 'denunciarono' danni subiti, in particolare nel territorio di Bagnacavallo, sia da colture da seme, che da coltivazioni arboree e industriali. Nel primo caso i danni riguardano circa cento ettari di colture, causati con tutta probabilità «dallo scarico di una sostanza inquinante, non ben identificata», mentre lo scorso anno, lungo un tratto di alcuni chilometri del Fosso Vecchio, partendo da Bagnacavallo verso Villanova e Villa Prati, si formò uno strato di schiuma bianca. Il **canale** Fosso Vecchio, che ha origine nel Comune di Faenza a monte della via Emilia, riceve lungo il suo percorso le acque di diversi affluenti tra i quali assumono particolare importanza il fiume Vetro, la Cantrighella di Merlaschio e la Canala di Cassanigo, in cui si immettono le acque di scolo di un bacino caratterizzato dalla presenza di numerosi stabilimenti del distretto industriale faentino.

Alla luce dei suddetti casi il **Consorzio di Bonifica** ha svolto, sia nel 2019 che nel 2020, un' attività di monitoraggio delle acque e di ricerca analitica per individuare le possibili cause dei danni accertati. Attività consistita nel campionamento e analisi delle acque. Nel 2020 sono stati analizzati 335 campioni d' acqua (210 riferiti ai parametri di compatibilità agronomica e multi-residuali, 125 ai parametri previsti dal quadro normativo vigente e agli idrocarburi) e 50 campioni di materiale vegetale (di cui 38 per la ricerca delle multi-residualità e 12 per analisi di tipo microbiologico).

**Domattina a Villanova i funerali di Rosalia Fantoni**

Le esequie sono state in un giorno, i sindaci di Lugo e Bagnacavallo ricordano con commozione la presidente dell'Università per Adulti

**Fosso Vecchio, entrate in funzione due centraline per la rilevazione continua della qualità delle acque. Lo scorso anno effettuate oltre 300 analisi**

A partire dalla stagione irrigua di quest'anno, partita a inizio marzo, il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha installato due centraline nei punti più sensibili del sistema idrico del Fosso Vecchio, per la rilevazione 24 ore su 24 di alcuni parametri di qualità delle acque. Al superamento dei valori soglia è previsto che siano effettuati in automatico prelievi di campioni d'acqua da sottoporre alle analisi di laboratorio. E' l'ultima iniziativa presa riguardante il Fosso Vecchio corso d'acqua che nel 2019 e nel 2020 vide fenomeni di inquinamento che portarono a danni nelle colture.

Infatti, sia ad aprile di due anni fa che nel 2020, diversi agricoltori i cui terreni sono situati nel comparto idraulico Fosso Vecchio (territorio compreso tra il torrente Senio e il fiume Lamone) 'denunciarono' danni subiti, in particolare nel territorio di Bagnacavallo, sia da colture da seme, che da coltivazioni arboree e industriali. Nel primo caso i danni riguardavano circa cento ettari di colture, causati con tutta probabilità dallo scarico di una sostanza inquinante, non ben identificata, mentre lo scorso anno, lungo un tratto di alcuni chilometri del Fosso Vecchio, partendo da Bagnacavallo verso Villanova e Villa Prati, si formò uno strato di schiuma bianca. Il canale Fosso Vecchio, che ha origine nel Comune di Faenza a monte della via Emilia, riceve lungo il suo percorso le ac-

**Piccoli Annunci**

Per informazioni e preventivi: 051 2611111

**Continua la promozione ogni 2 annuli pagati 2 in omaggio**

Per informazioni e preventivi: 051 2611111

Po in magra

# La Bonifica ha chiesto 90 milioni per 8 progetti

Sono otto i maxi-progetti della Bonifica ferrarese candidati al Piano nazionale invasivi, dei 58 in totale dell' Emilia Romagna per il periodo 2020-2029. «Si tratta d' interventi di tipo irriguo e di difesa idraulica, entrambi da inquadrare nelle emergenze innescate dai cambiamenti climatici: senza di loro non si fa nemmeno sviluppo, e i sindaci sono d' accordo» spiega il presidente del consorzio, Stefano Calderoni, nel giorno in cui il livello del Po, dal quale si attinge per l' irrigazione, è sceso secondo i calcoli della Coldiretti del 24% rispetto alla portata media stagionale. Gli investimenti previsti sono davvero ingenti, trattandosi di 92,2 milioni di euro, ma la speranza ferrarese è di attingere in maniera importante dai fondi per 4 miliardi di euro, in parte ministeriali e per il resto dal Recovery plan. L' intervento più consistente è il ripristino pieno del canale San Nicolò-Medelana (35 milioni), seguito dal sistema irriguo Valle Pega, e dai due lotti di Comacchio e Lagosanto; previsti lavori anche a Guarda Garbina, Giralda, Ciarle Nord e Mantello 1.

—© RIPRODUZIONE RISERVATA.

**10**  
**Economia e Lavoro**  
10 MARZO 2021  
LANUOVA FERRARA

**Versalis: forniture assicurate a Ferrara Ma la Regione vuole andare al ministero**

La chiusura del cracking mette a rischio le attività collegate. L'Emilia adessa vuole allearsi con Lombardia e Veneto

**SOBBIANO**  
**La Bonifica ha chiesto 90 milioni per 8 progetti**

**La nuova comunità è il governo dove c'è il capitale**

**PROGETTO CURA**  
**Riscontri e visibilità per il settore moda dell'Emilia Romagna**

**SMART PROGRAMMADIGITALE**  
**Smart Bper Zone Portale di shopping**

**S.C.**

S.C.

# Lagosanto, il volontariato in lutto per l' ex vicesindaco

Mario Ercolano è morto al Delta a 75 anni, per oltre trent' anni attivo in politica Era tuttora vicepresidente di Avis e socio Avis. Lascia moglie, due figli e nipotino

Profondo cordoglio a Lagosanto per la morte di Mario Ercolano, politico di lungo corso e tuttora colonna portante del volontariato laghese. L' ex finanziere e poi commerciante era stato ricoverato la notte del 6 marzo al Delta per l' aggravarsi delle condizioni a causa del Covid, contagio conseguenza di un cluster familiare. Ieri mattina è morto nel reparto di Terapia intensiva e appena si è sparsa la voce sono stati tantissimi i messaggi arrivati alla moglie Nadia e ai figli Monica e Andrea. «Dalla mattina fino al pomeriggio - ci dicono proprio moglie e figlia - c' è stata una lunga fila di persone che ha fatto le condoglianze, sappiamo quanto era stimato e apprezzato».

D' altronde è quasi impossibile elencare le cose fatte nella propria vita da Ercolano.

Originario della Campania, era venuto nella nostra provincia per il proprio lavoro di finanziere. Poi l' incontro con Nadia, il matrimonio, la decisione di lasciare la finanza per aprire un' edicola, prima a Lagosanto, poi per tanti anni a Lido Volano con una parentesi di due anni a Lido Nazioni. Grande passione del 75enne era la politica, praticamente sempre nelle fila del Psi (ieri anche il cordoglio del segretario provinciale Davide Stabellini).

Dal 1980 fino a pochi anni fa è stato ininterrottamente attivo nel proprio Comune, prima come consigliere, poi come assessore in diverse giunte, ricoprendo anche l' incarico di vicesindaco quando dovette dimettersi la compianta sindaca Paola Ricci. Si era candidato ancora alle ultime elezioni nella lista Il Fiocinino. Tra le deleghe ricoperte abitualmente da assessore quella del volontariato, non a caso Ercolano è stato per anni donatore e socio dell' Avis laghese (ricoprendo l' incarico di tesoriere), tuttora era vicepresidente di Avast (associazione volontari assistenza sociale e trasporti), nonché consigliere del Consorzio di Bonifica fino a pochi mesi fa.

«Purtroppo eravamo rassegnate - dice ancora la figlia Monica -; quando abbiamo avuto i primi sintomi ci siamo rivolti anche a un gruppo Facebook formato da medici, sono stati fondamentali nel consigliarci le cure per me e mia mamma, purtroppo per mio papà era tardi».

Venerdì alle 15 all' aperto, davanti alla chiesa di Lagosanto, l' ultimo saluto. Chi volesse ricordarlo può effettuare donazioni ad Avast.

--D.B.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*D.B.*



## Consorzi di Bonifica

### Po secco come d' estate, è già allarme siccità

*Livelli idrometrici con punte inferiori di portata fino al 45% rispetto alla media. La preoccupazione delle associazioni agricole*

di Lauro Casoni **FERRARA** Siamo solo all' inizio di primavera ma per il Po è già estate inoltrata. La portata del grande fiume è praticamente dimezzata rispetto alle medie del periodo (- 45 per cento). Colpa delle temperature e dell' assenza di precipitazioni che preoccupano soprattutto sul fronte delle coltivazioni, visto che i prelievi per irrigare le colture del ferrarese sono solo all' inizio della stagione.

A lanciare l' allarme è l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, che guarda soprattutto ai dati storici: il «dimezzamento» del Po non stupisce se lo si paragona a quanto accaduto negli anni più recenti, ma rispetto al passato lo spostamento è molto pesante.

Per Meuccio Berselli, segretario generale dell' Autorità, «rispetto all' inizio di marzo la portata del Po si è dimezzata segnando a Pontelagoscuro 894,49 metri cubi al secondo, ben al di sotto delle medie di periodo. In attesa delle precipitazioni primaverili, quindi, continua la prima `magra' del 2021, che nonostante le ricche riserve nevose presenti sull' arco alpino inizia ad interessare particolarmente tutti gli affluenti appenninici». Un allarme raccolto e rilanciato ieri anche da Coldiretti che, con l' aumento anomalo delle temperature, ha visto i propri agricoltori costretti alle irrigazioni di soccorso in tutto il nord Italia e a Ferrara soprattutto negli impianti di fragole e nei vivai.

«Per risparmiare l' acqua e aumentare la capacità di irrigazione abbiamo elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente fattibile - afferma il Presidente della Coldiretti di Ferrara Floriano Tassinari - : un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici». «Il progetto - spiega ancora Tassinari - prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il recupero di strutture già presenti, con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali». «Il **piano** della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l' irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane e aumentare la sicurezza alimentare, un **piano** già pronto - conclude Tassinari - che aspetta solo di partire».

La situazione siccitosa non ha colto di sorpresa comunque il **Consorzio di bonifica di pianura** di Ferrara. Il primo trimestre del 2021 ha registrato valori pluviometrici decisamente inferiori rispetto alla media degli ultimi 25 anni. «È andata persino peggio dell' anno scorso: 53 millimetri caduti da gennaio a marzo



<-- Segue

## Consorzi di Bonifica

---

nel 2020 contro i 48 mm di quest' anno - spiega il presidente del **Consorzio** ma anche coordinatore di Agrinsieme, Stefano Calderoni - dati che hanno convinto il Comitato amministrativo del **Consorzio** di Bonifica ad anticipare l' inizio della stagione irrigua il 6 aprile anziché il 21.

Una disponibilità idrica necessaria alle aziende agricole, che si trovano ad affrontare un clima caratterizzato da periodi di siccità prolungati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



tipiche della natura di questi interventi. La cooperativa ha impiegato le proprie maestranze più formate in termini di restauri, con una particolare attenzione alla propria missione, la crescita delle giovani leve aziendali. È stata una sfida complicata, ma il risultato ci ripaga degli sforzi fatti e ci rende estremamente orgogliosi'. Barbara Pazi, affermata architetta ferrarese specializzata nel recupero di beni culturali, racconta gli aspetti più salienti del cantiere: 'Al piano nobile del corpo cinquecentesco si concentra la novità più importante che il cantiere ha riportato alla luce: a seguito della rimozione del pavimento di legno esistente per attuare l' intervento di riparazione delle volte lesionate dal sisma, sono state rinvenute ceramiche di diversa fattura, utilizzate come alleggerimento dei rinfianchi delle volte. Una tecnologia non frequente nel nostro territorio, una testimonianza storica che ci riporta nuovamente ai viaggi e alla conoscenza extra urbana di Girolamo da Carpi. L' opportunità di lavorare in un contesto così ricco di storia e imprevedibile per le sue parti nascoste è stato un vero privilegio, così come aver a che fare con una committenza che non ha avuto paura di osare e dei compagni di lavoro con i quali confrontarsi al fine di raggiungere un' ottima restituzione materiale'. Non rimane dunque che attendere l' inaugurazione, rimandata da mesi a causa della pandemia, per poter godere a pieno di questa bellezza ai più sconosciuta, nel cuore della città.

Consorzi di Bonifica

## «Piazza Savonarola, mancano solo gli arredi»

Veronica Valmori, assessore ai lavori pubblici, fa il punto della situazione sull' atteso cantiere del centro storico lughese

Sono a buon punto i lavori di riqualificazione di piazza Savonarola, lo spazio su cui si affaccia la chiesa della Collegiata di Lugo. Da 'parcheggio selvaggio' quale era diventata, la piazza diventerà un luogo a disposizione dei cittadini per passeggiare e sostare. I lavori, afferma Veronica Valmori, assessore comunale ai lavori pubblici, «procedono bene». Allo stato attuale mancano le opere di rifinitura: panchine, illuminazione, fontana e l' erba. Possiamo dire che a inizio maggio la piazza sarà pronta e disponibile per i cittadini».

C' è però in programma un' operazione che potrebbe ritardare l' apertura della piazza. «Il **Consorzio di bonifica** - spiega l' assessore - che ha sede su un lato della piazza, deve fare alcuni lavori riguardanti la facciata della sede, lavori che comporteranno la presenza di impalcature. Poiché desideriamo consegnare alla città la piazza libera, può darsi che l' apertura ritardi di qualche giorno». Per il resto, precisa, «i lavori si stanno concludendo nei tempi concordati, l' impresa incaricata ha lavorato molto bene. La parte riguardante i sottoservizi è finita, la pavimentazione delle aree adiacenti è stata posizionata, e ora mancano solo gli arredi».

Particolare curiosità suscita la fontana, che, spiega l' assessore, «manderà getti d' acqua nebulizzata, rinfrescanti d' estate e suggestivi d' inverno». Alla fontana ci si potrà approvvigionare di acqua potabile. Le panchine saranno realizzate in cemento, con forme particolari. L' illuminazione, secondo il progetto, sarà realizzata in modo da mettere in evidenza le alberature, che alla base saranno circondate da ciottoli che formeranno aiuole ovali. Proprio i ciottoli sono stati un tema che ha provocato le proteste del Comitato di piazza Savonarola, costituitosi tra residenti e commercianti per 'vegliare' sui lavori. Il Comitato aveva chiesto che i ciottoli che formavano la pavimentazione sul lato della piazza su cui si affacciano le residenze fossero lasciati dov' erano, perché elemento storico della piazza. Invece i ciottoli saranno utilizzati per delimitare le aiuole degli alberi, mentre per la pavimentazione è stata usata la pietra di Luserna, elemento caratteristico del centro di Lugo, utilizzato anche per pavimentare il tratto di via Codazzi da via Baracca alla Collegiata e il sagrato della chiesa. La richiesta che fu invece accolta, riguarda gli alberi, gli 'storici' lecci della piazza, che secondo il progetto preliminare dovevano essere eliminati. Invece, dopo le proteste del Comitato e di altri cittadini, sono stati lasciati al loro posto, a parte 2-3 che erano ammalorati. Ora non resta che attendere la fine dei lavori e la prevista intitolazione della piazza a San Francesco d' Assisi, a cui è dedicata la Collegiata, mentre il tratto di via Codazzi che

22 LUGO

«Piazza Savonarola, mancano solo gli arredi»

Veronica Valmori, assessore ai lavori pubblici, fa il punto della situazione sull' atteso cantiere del centro storico lughese

**Consorzio di bonifica**

**«Piazza Savonarola, mancano solo gli arredi»**

Veronica Valmori, assessore ai lavori pubblici, fa il punto della situazione sull' atteso cantiere del centro storico lughese

«Sono a buon punto i lavori di riqualificazione di piazza Savonarola, lo spazio su cui si affaccia la chiesa della Collegiata di Lugo. Da 'parcheggio selvaggio' quale era diventata, la piazza diventerà un luogo a disposizione dei cittadini per passeggiare e sostare. I lavori, afferma Veronica Valmori, assessore comunale ai lavori pubblici, «procedono bene». Allo stato attuale mancano le opere di rifinitura: panchine, illuminazione, fontana e l' erba. Possiamo dire che a inizio maggio la piazza sarà pronta e disponibile per i cittadini».

C' è però in programma un' operazione che potrebbe ritardare l' apertura della piazza. «Il **Consorzio di bonifica** - spiega l' assessore - che ha sede su un lato della piazza, deve fare alcuni lavori riguardanti la facciata della sede, lavori che comporteranno la presenza di impalcature. Poiché desideriamo consegnare alla città la piazza libera, può darsi che l' apertura ritardi di qualche giorno». Per il resto, precisa, «i lavori si stanno concludendo nei tempi concordati, l' impresa incaricata ha lavorato molto bene. La parte riguardante i sottoservizi è finita, la pavimentazione delle aree adiacenti è stata posizionata, e ora mancano solo gli arredi».

Particolare curiosità suscita la fontana, che, spiega l' assessore, «manderà getti d' acqua nebulizzata, rinfrescanti d' estate e suggestivi d' inverno». Alla fontana ci si potrà approvvigionare di acqua potabile. Le panchine saranno realizzate in cemento, con forme particolari. L' illuminazione, secondo il progetto, sarà realizzata in modo da mettere in evidenza le alberature, che alla base saranno circondate da ciottoli che formeranno aiuole ovali. Proprio i ciottoli sono stati un tema che ha provocato le proteste del Comitato di piazza Savonarola, costituitosi tra residenti e commercianti per 'vegliare' sui lavori. Il Comitato aveva chiesto che i ciottoli che formavano la pavimentazione sul lato della piazza su cui si affacciano le residenze fossero lasciati dov' erano, perché elemento storico della piazza. Invece i ciottoli saranno utilizzati per delimitare le aiuole degli alberi, mentre per la pavimentazione è stata usata la pietra di Luserna, elemento caratteristico del centro di Lugo, utilizzato anche per pavimentare il tratto di via Codazzi da via Baracca alla Collegiata e il sagrato della chiesa. La richiesta che fu invece accolta, riguarda gli alberi, gli 'storici' lecci della piazza, che secondo il progetto preliminare dovevano essere eliminati. Invece, dopo le proteste del Comitato e di altri cittadini, sono stati lasciati al loro posto, a parte 2-3 che erano ammalorati. Ora non resta che attendere la fine dei lavori e la prevista intitolazione della piazza a San Francesco d' Assisi, a cui è dedicata la Collegiata, mentre il tratto di via Codazzi che

**«Occorre trovare una soluzione per Le Aquile a Lugo»**

Il sindaco e il presidente dell' associazione occupano l' area all' inizio di via Codazzi, in attesa di un' intesa con il Comune di Lugo. In alto: la sede del Consorzio di bonifica, in via Codazzi, con l' area di intervento in primo piano.

**«Pro Loco, il mercatino di Pasqua è su Facebook»**

Il Consorzio di bonifica ha organizzato un mercatino di Pasqua su Facebook. In alto: la sede del Consorzio di bonifica, in via Codazzi, con l' area di intervento in primo piano.

**«Occorre trovare una soluzione per Le Aquile a Lugo»**

Il sindaco e il presidente dell' associazione occupano l' area all' inizio di via Codazzi, in attesa di un' intesa con il Comune di Lugo. In alto: la sede del Consorzio di bonifica, in via Codazzi, con l' area di intervento in primo piano.

**«Pro Loco, il mercatino di Pasqua è su Facebook»**

Il Consorzio di bonifica ha organizzato un mercatino di Pasqua su Facebook. In alto: la sede del Consorzio di bonifica, in via Codazzi, con l' area di intervento in primo piano.

<-- Segue

## Consorzi di Bonifica

---

rientra nell' area sarà intitolato a monsignor Ennio Vaccari, per anni parroco della Collegiata.  
Lorenza Montanari.

## Fosso Vecchio, entrate in funzione due centraline per la rilevazione continua della qualità delle acque Lo scorso anno effettuate oltre 300 analisi

A partire dalla stagione irrigua di quest' anno, partita a inizio marzo, il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha installato due centraline nei punti più sensibili del sistema idrico del Fosso Vecchio, per la rilevazione 24 ore su 24 di alcuni parametri di qualità delle acque. Al superamento dei valori soglia è previsto che siano effettuati in automatico prelievi di campioni d' acqua da sottoporre alle analisi di laboratorio. E' l' ultima iniziativa presa riguardante il Fosso Vecchio corso d' acqua che nel 2019 e nel 2020 vide fenomeni di inquinamento che portarono a danni nelle colture.

Infatti, sia ad aprile di due anni fa che nel 2020, diversi agricoltori i cui terreni sono situati nel comparto idraulico Fosso Vecchio (territorio compreso tra il torrente Senio e il fiume Lamone) 'denunciarono' danni subiti, in particolare nel territorio di Bagnacavallo, sia da colture da seme, che da coltivazioni arboree e industriali. Nel primo caso i danni riguardano circa cento ettari di colture, causati con tutta probabilità «dallo scarico di una sostanza inquinante, non ben identificata», mentre

lo scorso anno, lungo un tratto di alcuni chilometri del Fosso Vecchio, partendo da Bagnacavallo verso Villanova e Villa Prati, si formò uno strato di schiuma bianca. Il canale Fosso Vecchio, che ha origine nel Comune di Faenza a monte della via Emilia, riceve lungo il suo percorso le acque di diversi affluenti tra i quali assumono particolare importanza il fiume Vetro, la Cantrighella di Merlaschio e la Canala di Cassanigo, in cui si immettono le acque di scolo di un bacino caratterizzato dalla presenza di numerosi stabilimenti del distretto industriale faentino.

Alla luce dei suddetti casi il Consorzio di Bonifica ha svolto, sia nel 2019 che nel 2020, un' attività di monitoraggio delle acque e di ricerca analitica per individuare le possibili cause dei danni accertati. Attività consistita nel campionamento e analisi delle acque. Nel 2020 sono stati analizzati 335 campioni d' acqua (210 riferiti ai parametri di compatibilità agronomica e multi-residuali, 125 ai parametri previsti dal quadro normativo vigente e agli idrocarburi) e 50 campioni di materiale vegetale (di cui 38 per la ricerca delle multi-residualità e 12 per analisi di tipo microbiologico).

lu.sca.



Consorzi di Bonifica

COMINCIATI GLI INTERVENTI

## Nuovo supermercato in via De' Brozzi Aperto il cantiere

Struttura di 1.500 metri quadrati in una zona abbandonata Previsti anche parcheggio, area per bici e pista ciclabile

LUGO Via libera dalla giunta al nuovo supermercato che sorgerà in via De' Brozzi, all' altezza di via **Canaletto**. La decisione è stata assunta dall' amministrazione comunale nonostante le perplessità delle associazioni di categoria e il parere contrario delle tre componenti di minoranza in Consulta Ovest (Buona Politica, Lega e M5s) motivato da queste valutazioni: «Una mega struttura commerciale per alimentari, sommata a quella in costruzione a Madonna delle Stuoie - riferisce il portavoce Maurizio Facchini - ,impoverisce la rete dei negozi di vicinato presenti nel quartiere e in città. La struttura crea inoltre disagi alla viabilità».

Riqualificazione urbana Sarà una struttura di 1.500 mq a destinazione commerciale che nascerà su un lotto di oltre 14mila mq, dei quali 3mila edificabili.

«L' area, da tempo abbandonata e priva di funzioni, sarà soggetta a un intervento di riqualificazione urbana inserito nel Poc (**Piano operativo comunale**) - riferisce l' assessora all' Edilizia privata Valentina Ancarani -. La proprietà ha presentato un **Piano urbanistico** attuativo, con il parere positivo degli **enti preposti** come Arpa, Ausl, **Consorzio** di **bonifica**, Hera, E -distribuzione, Provincia».

In pratica, oltre a costruire un punto di vendita alimentare, l' azienda si è impegnata a realizzare a cedere al Comune un parcheggio pubblico alberato, un' area per biciclette ed un percorso ciclo - pedonale lungo via De' Brozzi. Inoltre realizzerà una vasca di laminazione ed il tombinamento del fosso in fregio alla via De' Brozzi, che andrà a collegarsi alla rete esistente mista su via **Canaletto**. Niente inquinamento o disagi «Presentando il progetto alla Consulta - continua la Ancarani -abbiamo documentato, oltre al positivo risvolto occupazionale, che non esistono problemi di impatto ambientale, di inquinamento acustico e di disagi sulla viabilità. Trattasi di un intervento di riqualificazione di aree produttive dismesse da decine di anni, come quello nell' area dell' ex acetificio Venturi, in un momento economico non favorevole.



## Consorzi di Bonifica

---

Entrambi gli interventi sono in armonia con i principi cardine della nuova legge urbanistica regionale che ha tra gli obiettivi l' introduzione del principio del consumo di suolo a saldo zero e la promozione della rigenerazione urbana».

*AMALIO RICCI GAROTTI*



## Consorzi di Bonifica

---

danni accertati».

Le nuove centraline A partire dalla stagione irrigua 2021, avviata già dall' inizio di marzo, si è poi deciso di procedere all' installazione di due nuove centraline nei punti più sensibili del sistema idrico interessato, per la rilevazione in continuo (e cioè 24 ore su 24) di determinati parametri di qualità delle acque vettorate lungo i canali.

Al superamento dei valori soglia impostati in fase di taratura delle centraline, è previsto che siano effettuati in automatico prelievi di campioni d' acqua da sottoporre alle analisi di laboratorio.

Questa attività non è sostitutiva, ma si va ad aggiungere a quella già svolta nei due anni precedenti. Il **Consorzio**, pertanto, proseguirà anche nell' anno corrente nell' attività di monitoraggio dei parametri qualitativi dell' acqua, anche in assenza di specifiche segnalazioni di problemi.

Assetto idraulico e sicurezza «Questo impegno che è notevole sia sotto il profilo organizzativo sia economico è pienamente rispondente agli scopi istituzionali di un **ente** come il **Consorzio** di **Bonifica** della **Romagna occidentale** che, oltre a creare e mantenere condizioni di ordinato assetto idraulico e sicurezza del territorio di propria competenza, ne supporta le attività produttive secondo una logica di sviluppo sostenibile -si sottolinea ancora -. Per quanto intensa, l' azione dell' **ente** non è tuttavia sufficiente a risolvere in via definitiva i problemi di qualità delle acque, se non è accompagnata da interventi normativi volti a rendere più rigidi i valori soglia degli scarichi e se non è supportata maggiormente da altre autorità dotate di poteri di ispezione e sanzionatori».

*AMALIO RICCI GAROTTI*

## Fosso Vecchio. Il punto della situazione sulla qualità delle acque

Nel corso delle stagioni irrigue 2019 e 2020, sono stati riscontrati, in un determinato numero di aziende agricole del comparto idraulico Fosso Vecchio - porzione dell' ambito di pianura del comprensorio consortile tra il torrente Senio e il fiume Lamone -, danni colturali subiti sia da colture da seme, sia da coltivazioni arboree e industriali, soprattutto nel Comune di Bagnacavallo. Il comparto Fosso Vecchio prende il nome dall' omonimo collettore di scolo che lo solca da sud verso nord. Il **canale** Fosso Vecchio, che ha origine nel Comune di Faenza appena a monte della via Emilia, riceve lungo il suo percorso le acque di numerosi affluenti tra i quali assumono particolare importanza il Fiume Vetro, la Cantrighella di Merlaschio e la Canala di Cassanigo, in cui si immettono le acque di scolo di un bacino fortemente urbanizzato caratterizzato dalla presenza di numerosi stabilimenti del distretto industriale faentino. Il **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale**, in qualità di gestore del reticolo idrografico artificiale del comparto Fosso Vecchio e allo scopo di collaborare con le aziende agricole interessate, ha svolto, sia nel 2019 sia nel 2020, una fitta attività di monitoraggio delle acque e di ricerca analitica

mirata alla caratterizzazione e all' individuazione delle possibili cause dei danni accertati. Questa attività è consistita nel campionamento e analisi delle acque (prelevate sia dal sistema di canali vettori, sia dagli impianti irrigui aziendali), dei terreni e dei residui vegetali. Nel corso della sola stagione irrigua 2020 si sono analizzati 335 campioni d' acqua (210 riferiti ai parametri di compatibilità agronomica e multi-residuali, 125 ai parametri previsti dal quadro normativo vigente e agli idrocarburi) e 50 campioni di materiale vegetale (di cui 38 per la ricerca delle multi-residualità e 12 per analisi di tipo microbiologico). Foto 3 di 7 Il **Consorzio** ha inoltre messo in pratica un' oculata gestione idraulica dei sistemi irrigui interessati attraverso la regimazione delle acque di scolo raccolte dai canali a monte del **CER**, fonte primaria di approvvigionamento idrico del territorio **romagnolo**, nonché attraverso la turnazione dei prelievi e un servizio di messaggistica per informare le aziende agricole delle principali azioni intraprese e orientarle nei comportamenti da assumere. Quest' ultima attività ha consentito, quanto meno, di limitare l' entità dei danni accertati. A ciò si aggiunge la costante collaborazione prestata alle istituzioni e autorità impegnate nella ricerca delle possibili cause dei problemi segnalati. A partire dalla stagione irrigua 2021, avviata già dall' inizio di marzo, si è poi deciso di procedere all'



The screenshot shows the website 'Lugonotizie.it' with the article title 'Fosso Vecchio. Il punto della situazione sulla qualità delle acque' and a 'foto' tag. The article text is partially visible, matching the main text on the page. The website header includes navigation menus and a search bar. On the right side, there are sections for 'PIÙ POPOLARI', 'PHOTO GALLERY', and 'VIDEO', along with a weather forecast for Ravenna showing 21°C and 8°C.

installazione di due centraline nei punti più sensibili del sistema idrico interessato, per la rilevazione in continuo (24 ore su 24) di determinati parametri di qualità delle acque vettorate lungo i canali. Al superamento dei valori soglia impostati in fase di taratura delle centraline, è previsto che siano effettuati in automatico prelievi di campioni d' acqua da sottoporre alle analisi di laboratorio. Questa attività non è sostitutiva, ma si va ad aggiungere a quella già svolta nei due anni precedenti. Il **Consorzio**, pertanto, proseguirà anche nell' anno corrente nella costante attività di monitoraggio dei parametri qualitativi dell' acqua, anche in assenza di specifiche segnalazioni di problemi. Questo impegno che è notevole sia sotto il profilo organizzativo sia economico è pienamente rispondente agli scopi istituzionali di un ente come il **Consorzio** che, oltre a creare e mantenere condizioni di ordinato assetto idraulico e sicurezza del territorio di propria competenza, ne supporta le attività produttive secondo una logica di sviluppo sostenibile. Per quanto intensa, l' azione dell' ente non è tuttavia sufficiente a risolvere in via definitiva i problemi di qualità delle acque, se non è accompagnata da interventi normativi volti a rendere più rigidi i valori soglia degli scarichi e se non è supportata maggiormente da altre autorità dotate di poteri di ispezione e sanzionatori di cui il **Consorzio** non dispone.

*Redazione*

## Fosso Vecchio: installate centraline per monitorare le acque di irrigazione

Nel corso delle stagioni irrigue 2019 e 2020, sono stati riscontrati, in un determinato numero di aziende agricole del comparto idraulico Fosso Vecchio - porzione dell'ambito di pianura del comprensorio consortile tra il torrente Senio e il fiume Lamone -, danni colturali subiti sia da colture da seme, sia da coltivazioni arboree e industriali, soprattutto nel Comune di Bagnacavallo. Il comparto Fosso Vecchio prende il nome dall'omonimo collettore di scolo che lo solca da sud verso nord. Il canale Fosso Vecchio, che ha origine nel Comune di Faenza appena a monte della via Emilia, riceve lungo il suo percorso le acque di numerosi affluenti tra i quali assumono particolare importanza il Fiume Vetro, la Cantrighella di Merlaschio e la Canala di Cassanigo, in cui si immettono le acque di scolo di un bacino fortemente urbanizzato caratterizzato dalla presenza di numerosi stabilimenti del distretto industriale faentino. Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, in qualità di gestore del reticolo idrografico artificiale del comparto Fosso Vecchio e allo scopo di collaborare con le aziende agricole interessate, ha svolto, sia nel 2019 sia nel 2020, una fitta attività di monitoraggio delle acque e di ricerca analitica

mirata alla caratterizzazione e all'individuazione delle possibili cause dei danni accertati. Questa attività è consistita nel campionamento e analisi delle acque (prelevate sia dal sistema di canali vettori, sia dagli impianti irrigui aziendali), dei terreni e dei residui vegetali. Nel corso della sola stagione irrigua 2020 si sono analizzati 335 campioni d'acqua (210 riferiti ai parametri di compatibilità agronomica e multi-residuali, 125 ai parametri previsti dal quadro normativo vigente e agli idrocarburi) e 50 campioni di materiale vegetale (di cui 38 per la ricerca delle multi-residualità e 12 per analisi di tipo microbiologico). Il Consorzio ha inoltre messo in pratica un' oculata gestione idraulica dei sistemi irrigui interessati attraverso la regimazione delle acque di scolo raccolte dai canali a monte del CER, fonte primaria di approvvigionamento idrico del territorio romagnolo, nonché attraverso la turnazione dei prelievi e un servizio di messaggistica per informare le aziende agricole delle principali azioni intraprese e orientarle nei comportamenti da assumere. Quest' ultima attività ha consentito, quanto meno, di limitare l'entità dei danni accertati. A ciò si aggiunge la costante collaborazione prestata alle istituzioni e autorità impegnate nella ricerca delle possibili cause dei problemi segnalati. A partire dalla stagione irrigua 2021, avviata già dall' inizio di marzo, si è poi deciso di procedere all' installazione di



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, and TURISMO. Below this, there is a banner for 'Aser Onoranze Funebrili Azienda a Controllo Pubblico'. The main article title is 'Fosso Vecchio: installate centraline per monitorare le acque di irrigazione'. Below the title is a large image of an excavator working on a canal. To the right of the main image is a 'HOT NEWS' section with several small article thumbnails. At the bottom right, there is a section titled 'PERCHÉ CHIARA SORRIDE?' featuring a woman wearing a face mask and the logo of CLAI.

due centraline nei punti più sensibili del sistema idrico interessato , per la rilevazione in continuo (24 ore su 24) di determinati parametri di qualità delle acque vettorate lungo i canali. Al superamento dei valori soglia impostati in fase di taratura delle centraline, è previsto che siano effettuati in automatico prelievi di campioni d' acqua da sottoporre alle analisi di laboratorio. Questa attività non è sostitutiva, ma si va ad aggiungere a quella già svolta nei due anni precedenti. Il **Consorzio**, pertanto, proseguirà anche nell' anno corrente nella costante attività di monitoraggio dei parametri qualitativi dell' acqua, anche in assenza di specifiche segnalazioni di problemi. "Questo impegno che è notevole sia sotto il profilo organizzativo sia economico è pienamente rispondente agli scopi istituzionali di un **ente** come il **Consorzio** che, oltre a creare e mantenere condizioni di ordinato assetto idraulico e sicurezza del territorio di propria competenza, ne supporta le attività produttive secondo una logica di sviluppo sostenibile. Per quanto intensa, l' azione dell' **ente** non è tuttavia sufficiente a risolvere in via definitiva i problemi di qualità delle acque, se non è accompagnata da interventi normativi volti a rendere più rigidi i valori soglia degli scarichi e se non è supportata maggiormente da altre autorità dotate di poteri di ispezione e sanzionatori di cui il **Consorzio** non dispone".

## Il fiume Po diventa osservato speciale, la portata delle acque è ai livelli di fine agosto

servizio video



## Livello Po, fino a 45% di portata in meno

servizio video



## Il Po è già in secca

servizio video



## Continua la secca del fiume Po

servizio video





prolungata di risorsa idrica, una risorsa indispensabile per i territori, gli equilibri ambientali, l' economia agroalimentare, la biodiversità».

## Siccità del Po, l' acqua è ai livelli di fine agosto

Livelli idrometrici con punte inferiori di portata fino al 45% rispetto alla media e una situazione complessiva che attesta il fiume Po, in questi primi giorni di primavera, a quote del tutto simili a quelle riscontrabili alla fine del mese di agosto. Le temperature e la persistente assenza di precipitazioni consistenti disegnano un quadro preoccupante soprattutto se si considera che anche il grosso del prelievo dell' irrigazione a beneficio delle colture della Pianura Padana è soltanto all' inizio della stagione. Un andamento che non stupisce se raffrontato a quanto accaduto negli ultimissimi anni, ma che si scosta drasticamente col passato a dimostrazione del mutamento dei fenomeni, della loro tempistica e delle loro ripercussioni. "Ora, sperando in piogge che possano arrivare a colmare il gap esistente - commenta da Pavia **Meuccio Berselli**, Segretario Generale dell' **Autorità Distrettuale del fiume Po**-Ministero della Transizione Ecologica, in occasione del sopralluogo effettuato al Ponte della Becca, in cui il Po si attesta a -2,90 metri sotto lo Zero Idrometrico - serve mettere in campo tutte le strategie possibili per riuscire a contrastare la carenza prolungata di risorsa idrica, una risorsa indispensabile per i territori, gli equilibri ambientali, l' economia agroalimentare, la biodiversità".



HOME REDAZIONE PUBBLICITÀ PRIVACY

24EMILIA DIRETTORE: NICOLA FANFARNO

ASSISTENZA FISCALE SUCCESSIONI COLF E BADANTI PARTITE IVA INDIVIDUALI

POLITICA ECONOMIA CRONACA CULTURA GREEN FOOD STREET-STYLE

EDITORIALI

### Siccità del Po, l'acqua è ai livelli di fine agosto

20 Marzo 2021 alle 9:01

Siccità del Po, l'acqua è ai livelli di fine agosto

Livelli idrometrici con punte inferiori di portata fino al 45% rispetto alla media e una situazione complessiva che attesta il fiume Po, in questi primi giorni di primavera, a quote del tutto simili a quelle riscontrabili alla fine del mese di agosto. Le temperature e la persistente assenza di precipitazioni consistenti disegnano un quadro preoccupante soprattutto se si considera che anche il grosso del prelievo dell' irrigazione a beneficio delle colture della Pianura Padana è soltanto all' inizio della stagione.

Un andamento che non stupisce se raffrontato a quanto accaduto negli ultimissimi anni, ma che si scosta drasticamente col passato a dimostrazione del mutamento dei fenomeni, della loro tempistica e delle loro ripercussioni. "Ora, sperando in piogge che possano arrivare a colmare il gap esistente - commenta da Pavia Meuccio Berselli, Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica, in occasione del sopralluogo effettuato al Ponte della Becca, in cui il Po si attesta a -2,90 metri sotto lo Zero Idrometrico - serve mettere in campo tutte le strategie possibili per riuscire a contrastare la carenza prolungata di risorsa idrica, una risorsa indispensabile per i territori, gli equilibri

Sondaggio sul vaccino anti-Covid: quale preferiresti che ti fosse somministrato?

- Pfizer-BioNTech (Usa-Germania)
- Johnson & Johnson (Usa)
- AstraZeneca (Gran Bretagna-Svezia)
- Moderna (Usa)
- Sputnik (Russia)
- Sinopharm (Cina)
- Non so
- Non intendo vaccinarmi

Vota

Primary Mobile Navigation

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

## Banchi di sabbia sul fiume ScENARIO estivo lungo il Po

*Livello idrico in picchiata per la mancanza di pioggia: è emergenza. Gli agricoltori costretti a ricorrere alle cosiddette irrigazioni di soccorso*

CASTELMASSA In picchiata il livello del Po, con uno scenario che ricorda le secche estive. Si calcola fino ad ora un calo del 45% della portata lungo il Grande Fiume. Dagli inizi del mese la portata si è dimezzata segnando a Pontelagoscuro 894,49 m3/s, ben al di sotto delle medie di periodo (-45%), anche se ancora superiore al minimo storico che si attesta su 698 m3/s. Una situazione d'emergenza, scattano così quelle che vengono definite le irrigazioni di soccorso. I tubi sono già a terra da una decina di giorni. Nei giorni scorsi il segretario generale dell' **autorità distrettuale** del fiume Po **Meuccio Berselli** ha fatto un sopralluogo al Ponte della Becca, a Pavia, per verificare lo stato idrometrico del Grande **Fiume**. Dove la situazione è preoccupante come del resto lungo tutta l' asta del corso d' acqua. In questi primi giorni di primavera siamo a quote del tutto simili a quelle riscontrabili alla fine del mese di agosto. Le temperature e la persistente assenza di precipitazioni consistenti disegnano un quadro allarmante soprattutto se si considera che

anche il grosso del prelievo dell' irrigazione a beneficio delle colture della Pianura Padana è soltanto all' inizio della stagione. Un andamento che non stupisce se affrontato a quanto accaduto negli ultimissimi anni, ma che si scosta drasticamente col passato a dimostrazione del mutamento dei fenomeni, della loro tempistica e delle loro ripercussioni. «Ora, sperando in piogge che possano arrivare a colmare il gap - commenta **Berselli** - serve mettere in campo tutte le strategie per riuscire a contrastare la carenza prolungata di risorsa idrica, una risorsa indispensabile per i territori, gli equilibri ambientali, l' economia agroalimentare, la biodiversità». Le semine stesse sono anticipate di un mese. Lo dicono gli agricoltori che assicurano che la data di riferimento è sempre stata il 25 aprile, giorno di inizio delle prime fasi di lavorazioni dei terreni per le grandi colture. «Invece - commenta Coldiretti - i tubi per l' irrigazione di soccorso sono già a terra da una decina di giorni. Le variazioni climatiche hanno indotto gli imprenditori agricoli - spiega Coldiretti - prima ad intervenire per mitigare gli effetti del gelo di una settimana fa ora per bagnare i campi». Coldiretti segnala il ricorso all' acqua per gli ettari non solo seminati a orzo e frumento ma persino per i prati a pascolo. Il supplemento idrico è da considerare anche di supporto per mais e barbabietole ed è necessario anche per procedere alle pratiche agronomiche successive. E' già allarme siccità con il grande caldo fuori stagione. «Il Po è in secca e presenta lo stesso livello

<-- Segue

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

---

idrometrico della scorsa estate per effetto della lunga assenza di precipitazioni in questo periodo», denuncia ancora Coldiretti.

Sandro Partesani © RIPRODUZIONE **RISERVATA**.

*Sandro Partesani*

PESCHIERA. Il progetto di collegamento attraverso canali e fiume trova l'opposizione di diversi soggetti con interessi diversi. La sindaca Gaiulli resta a un fermo no

## Parere contrario alla via dell'acqua

*Il comitato regionale lombardo bocchia la navigazione turistica lago-mare voluta da Mantova. Problemi per i livelli del Mincio*

Il comitato tecnico di Regione Lombardia ha espresso parere contrario sulla soluzione progettuale prevista per l'idrovia Lago di Garda-Mantova: il collegamento via acqua, attraverso il Mincio e i canali artificiali, tra il Benaco e i laghi di Mantova e da qui al mar Adriatico. Dopo le prime dure prese di posizione da parte del territorio (Consorzio del Mincio, Consorzio di bonifica Garda Chiese, Consorzio di bonifica Terre del Mincio, Comune di Peschiera del Garda ed Enel Green Power, che in zona gestisce centrali idroelettriche), nei giorni scorsi si è tenuta una videoconferenza tra i dirigenti regionali dei settori Agricoltura e Infrastrutture trasporti e mobilità sostenibile, i rappresentanti dei consorzi ed Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po), a cui compete la regolazione dei livelli del Garda e il deflusso delle acque nel Mincio.

Tra le motivazioni, si legge nel verbale della riunione, ci sono ad esempio gli ingenti volumi d'acqua che andrebbero sottratti al lago di Garda per garantire il costante invaso dei canali che, essendo stati costruiti per altri scopi (irrigazione agricola, produzione di energia idroelettrica e difesa idraulica), hanno una portata variabile. Viene inoltre consigliata una preventiva analisi costi-benefici che tenga conto dei costi di realizzazione (170 milioni di euro nel progetto preliminare redatto nel 2012, importo comprensivo delle opere di adeguamento necessarie, dei porti turistici da realizzare e delle spese tecniche), ma anche di quelli necessari per la gestione e manutenzione. Pareri che, pur mettendo dei paletti sull'impostazione del progetto commissionato dalla Provincia di Mantova, non bocciano tout court l'idea di poter collegare il Garda alla città di Virgilio. Per farlo senza usare i canali artificiali (canale Virgilio, che «nasce» in prossimità della diga di Monzambano e poi canali Scaricatore Pozzolo-Maglio e Diversivo), bisognerebbe pensare alla navigabilità del Mincio naturale, modifica progettuale su cui ha invitato a riflettere Aipo.

Resta il «no» del Comune di Peschiera. La sindaca Orietta Gaiulli attualizza il XX canto dell'Inferno in cui Dante celebra il paese: «Peschiera si ergerà come bello e forte arnese per fronteggiar non solo bresciani e bergamaschi, ma anche i mantovani», sottolinea con un pizzico di ironia. «È una progettualità folle e insensata, saremo contrari a qualsiasi progetto», aggiunge.

Oltre ai maggiori prelievi dal Garda per consentire la navigazione, Peschiera ha sollevato il problema del rispetto del neonato Contratto di Lago, che prevede la sanificazione di motoscafi e natanti turistici in ingresso da altri bacini idrici, ma anche quello della viabilità, visto che si prevede di rendere girevole il ponte di ingresso al paese in modo da farlo aprire al passaggio delle barche.



«Tuttora il progetto non è stato condiviso con il nostro Comune, che rappresenta il baricentro del passaggio tra Garda e Mincio», ribadisce Filippo Gavazzoni, assessore alla tutela del lago, alla portualità e alla viabilità.

Il progetto rimane candidato al Recovery Plan, come conferma **Meuccio Berselli**, segretario generale dell' **Autorità di bacino distrettuale del fiume Po** (ente del Ministero della transizione ecologica), che l' ha proposto tra quelli finanziabili dal piano degli aiuti europei. «Lo abbiamo candidato al Recovery Fund perché ha una strategia di area vasta interessante dal punto di vista del corridoio ecologico per consentire il collegamento tra il Garda e l' Adriatico», spiega **Berselli**. «Se dovesse entrare in graduatoria», prosegue, «verrà costituita una governance per tutelare tutti i portatori d' interesse. È normale che il progetto di fattibilità presenti delle lacune: sarà compito del territorio sviluppare conoscenze e approfondimenti per migliorarlo».

Se l' idea sarà ritenuta meritevole di finanziamento, per usufruire dei fondi europei la progettazione esecutiva dovrà essere pronta entro la metà del 2023 e l' opera realizzata entro la fine del 2026.

*KATIA FERRARO*

## Il livello del Po è come ad agosto, al 45% sotto la media del periodo

AGI - Livelli idrometrici con punte inferiori di portata fino al 45% rispetto alla media e una situazione complessiva che attesta il fiume Po, in questi primi giorni di primavera, a quote del tutto simili a quelle riscontrabili alla fine del mese di agosto. Le temperature e la persistente assenza di precipitazioni consistenti, secondo gli esperti, "disegnano un quadro preoccupante soprattutto se si considera che anche il grosso del prelievo dell'irrigazione a beneficio delle colture della Pianura Padana è soltanto all'inizio della stagione". Un andamento che non stupisce se raffrontato a quanto accaduto negli ultimissimi anni, ma che si scosta drasticamente col passato a dimostrazione del mutamento dei fenomeni, della loro tempistica e delle loro ripercussioni. "Ora, sperando in piogge che possano arrivare a colmare il gap esistente - commenta da Pavia **Meuccio Berselli**, Segretario Generale dell'**Autorità Distrettuale del fiume Po**-Ministero della Transizione Ecologica, in occasione del sopralluogo effettuato al Ponte della Becca, in cui il Po si attesta a -2,90 metri sotto lo Zero Idrometrico - serve mettere in campo tutte le strategie possibili per riuscire a contrastare la carenza prolungata di risorsa idrica, una risorsa indispensabile per i territori, gli equilibri ambientali, l'economia agroalimentare, la biodiversità". Fonte : Agi.



The screenshot shows the World Magazine website interface. At the top, there's a navigation bar with the magazine's name and various menu items. The main article title is "Il livello del Po è come ad agosto, al 45% sotto la media del periodo". Below the title is a photograph of a river with a bridge. To the right of the article, there are several widgets: a search bar, a calendar for March 2021, a weather forecast for Rome showing a temperature of -2.9°C, and a currency exchange table for the Euro.

Marzo: 2021						
L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

EUR - Paesi membri dell'euro	
USD	0.8508
CAD	0.6754
CHF	0.9044
CNY	0.1396

valter.sciampi@gmail.com

# Siccità, al Nord è allarme per l'agricoltura

*Il Po sotto del 45%*

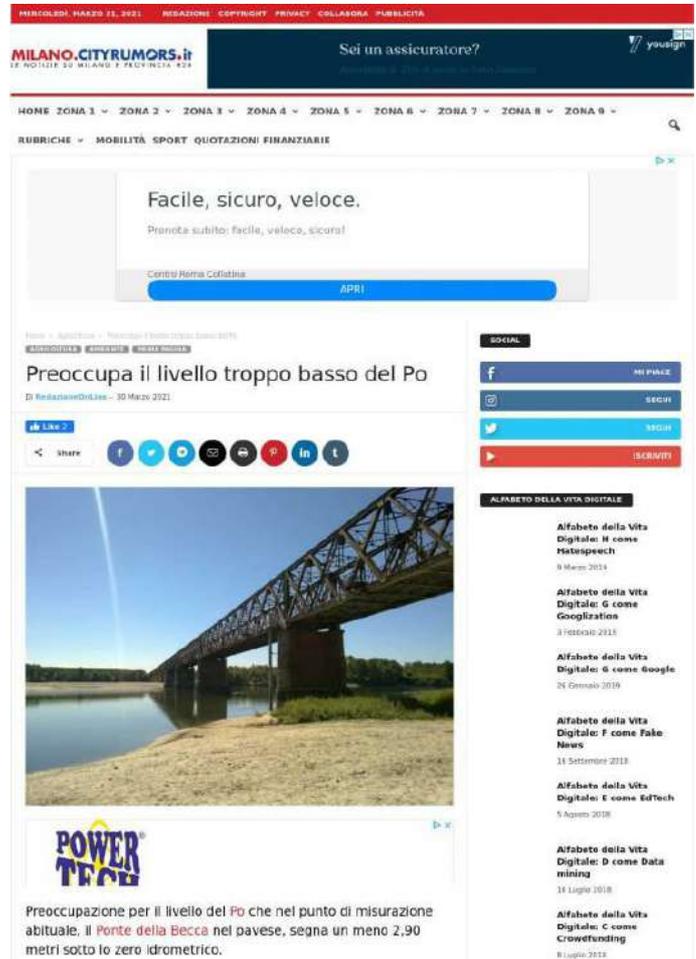
Sembra agosto, invece siamo appena all'inizio della primavera. Al Nord è allarme per la siccità. In molte aree agricole non piove ormai da 50 giorni. Proprio nel momento in cui c'è bisogno di più acqua per far partire le coltivazioni più importanti. Il livello del Po è sceso del 45% rispetto alla media stagionale. Lo ha constatato Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale - Ministero della Transizione Ecologica, in occasione del sopralluogo effettuato al Ponte del Becca, in provincia di Pavia alla confluenza del Ticino nel Po. "Le temperature e la persistente assenza di precipitazioni consistenti - si legge in una nota dell'Autorità di Bacino - disegnano un quadro preoccupante soprattutto se si considera che anche il grosso del prelievo dell'irrigazione a beneficio delle colture della Pianura Padana è soltanto all'inizio della stagione. Un andamento che non stupisce se raffrontato a quanto accaduto negli ultimissimi anni, ma che si scosta drasticamente col passato a dimostrazione del mutamento dei fenomeni, della loro tempistica e delle loro ripercussioni". "Ora, sperando in piogge che possano arrivare a colmare il gap esistente - commenta Berselli -, serve mettere in campo tutte le strategie possibili per riuscire a contrastare la carenza prolungata di risorsa idrica, una risorsa indispensabile per i territori, gli equilibri ambientali, l'economia agroalimentare, la biodiversità".



The screenshot shows the website 'affaritaliani.it' with the article title 'Siccità, al Nord è allarme per l'agricoltura' and subtitle 'Il Po sotto del 45%'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. It includes a photo of a bridge over a river and a comment section with tags for 'siccità', 'nord', 'po.in.becca', and 'agricoltura'.

## Preoccupa il livello troppo basso del Po

Preoccupazione per il livello del Po che nel punto di misurazione abituale, il Ponte della Becca nel pavese, segna un meno 2,90 metri sotto lo zero idrometrico. La portata media, hanno osservato gli esperti dell'Autorità Distrettuale del fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica, è scesa del 45% rispetto alla media stagionale portando il Grande Fiume ai livelli registrati, di solito, a fine agosto. I motivi di questa situazione sono da rintracciare nella mancanza di piogge e nell'aumento medio delle temperature. La preoccupazione però riguarda questo momento di siccità perché siamo proprio all'inizio del prelievo a beneficio delle colture della Pianura Padana. Ora, sperando in piogge che possano arrivare a colmare il gap esistente - ha commentato Meuccio **Berselli**, segretario generale dell'Autorità Distrettuale del fiume- serve mettere in campo tutte le strategie possibili per riuscire a contrastare la carenza prolungata di risorsa idrica, una risorsa indispensabile per i territori, gli equilibri ambientali, l'economia agroalimentare, la biodiversità.



The screenshot shows the website 'MILANO.CITYRUMORS.IT' with a navigation menu and a search bar. The main content area features a headline 'Preoccupa il livello troppo basso del Po' by RedazioneOnline, dated 30 Marzo 2021. Below the headline is a social media sharing bar and a large image of a bridge over a river. A 'POWER TECH' logo is visible in the bottom left of the image area. The article text below the image reads: 'Preoccupazione per il livello del Po che nel punto di misurazione abituale, il Ponte della Becca nel pavese, segna un meno 2,90 metri sotto lo zero idrometrico.' On the right side, there is a 'SOCIAL' section with buttons for Facebook, Instagram, Twitter, and YouTube, and a 'ALFABETO DELLA VITA DIGITALE' section listing various digital life topics with dates.

## Il livello del Po è come ad agosto, al 45% sotto la media del periodo

*La siccità colpisce il 'grande fiume'. Alte temperature e scarse precipitazioni al nord fanno temere per la sua salute. Si spera nella pioggia*

AGI - Livelli idrometrici con punte inferiori di portata fino al 45% rispetto alla media e una situazione complessiva che attesta il fiume Po, in questi primi giorni di primavera, a quote del tutto simili a quelle riscontrabili alla fine del mese di agosto. Le temperature e la persistente assenza di precipitazioni consistenti, secondo gli esperti, "disegnano un quadro preoccupante soprattutto se si considera che anche il grosso del prelievo dell'irrigazione a beneficio delle colture della Pianura Padana è soltanto all'inizio della stagione". Un andamento che non stupisce se raffrontato a quanto accaduto negli ultimissimi anni, ma che si scosta drasticamente col passato a dimostrazione del mutamento dei fenomeni, della loro tempistica e delle loro ripercussioni. "Ora, sperando in piogge che possano arrivare a colmare il gap esistente - commenta da Pavia Meuccio **Berselli**, Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica, in occasione del sopralluogo effettuato al Ponte della Becca, in cui il Po si attesta a -2,90 metri sotto lo Zero Idrometrico - serve mettere in campo tutte le strategie possibili per riuscire a contrastare la carenza prolungata di risorsa idrica, una risorsa indispensabile per i territori, gli equilibri ambientali, l'economia agroalimentare, la biodiversità".

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, [COCCIOLE POLICIA](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Ok, ho capito

AGI - Livelli idrometrici con punte inferiori di portata fino al 45% rispetto alla media e una situazione complessiva che attesta il fiume Po, in questi primi giorni di primavera, a quote del tutto simili a quelle riscontrabili alla fine del mese di agosto.

**Il livello del Po è come ad agosto, al 45% sotto la media del periodo**

La siccità colpisce il 'grande fiume'. Alte temperature e scarse precipitazioni al nord fanno temere per la sua salute. Si spera nella pioggia

tempo di lettura: 2 min

SICILIA Fiume Po

aggiornato alle 07:54 - 30 marzo 2021

AFP Forum  
Fabrizio Di Nacci / AnsaPhoto

© CreditFABRIZIO DI NACCI / ANSA PHOTO  
- Il fiume Po

AGI - Livelli idrometrici con punte inferiori di portata fino al 45% rispetto alla media e una situazione complessiva che attesta il fiume Po, in questi primi giorni di primavera, a quote del tutto simili a quelle riscontrabili alla fine del mese di agosto.

Le temperature e la persistente assenza di precipitazioni consistenti, secondo gli esperti, "disegnano un quadro preoccupante soprattutto se si considera che anche il grosso del prelievo dell'irrigazione a beneficio delle colture della Pianura Padana è soltanto all'inizio della stagione".

## Il livello del Po è come ad agosto, al 45% sotto la media del periodo

AGI - Livelli idrometrici con punte inferiori di portata fino al 45% rispetto alla media e una situazione complessiva che attesta il **fiume Po**, in questi primi giorni di primavera, a quote del tutto simili a quelle riscontrabili alla fine del mese di agosto. Le temperature e la persistente assenza di precipitazioni consistenti, secondo gli esperti, "disegnano un quadro preoccupante soprattutto se si considera che anche il grosso del prelievo dell'irrigazione a beneficio delle colture della Pianura Padana è soltanto all'inizio della stagione". Un andamento che non stupisce se raffrontato a quanto accaduto negli ultimissimi anni, ma che si scosta drasticamente col passato a dimostrazione del mutamento dei fenomeni, della loro tempistica e delle loro ripercussioni. "Ora, sperando in piogge che possano arrivare a colmare il gap esistente - commenta da Pavia **Meuccio Berselli**, Segretario Generale dell'**Autorità Distrettuale del fiume Po**-Ministero della Transizione Ecologica, in occasione del sopralluogo effettuato al Ponte della Becca, in cui il Po si attesta a -2,90 metri sotto lo Zero Idrometrico - serve mettere in campo tutte le strategie possibili per riuscire a contrastare la carenza prolungata di risorsa idrica, una risorsa indispensabile per i territori, gli equilibri ambientali, l'economia agroalimentare, la biodiversità".

**AUDIOPRESS**  
**AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE**  
 AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE, DAL 1954

HOME ABBONAMENTI CHI SIAMO CONTATTI LAVORA CON NOI PREMIUM SERVIZI

**Il livello del Po è come ad agosto, al 45% sotto la media del periodo**

09 Marzo 2021 | Audiopress | cronaca | 0

**ARTICOLI RECENTI**

- Dovizioso nuovo testimonia: campagna tecceramenti FM!
- Covid, quarantena e tampone anche per chi rientra dai Paesi Ue
- Covid, quarantena e tampone anche per chi rientra dai Paesi Ue
- Vaccino, Bonavitacola "Sputnik": La campagna non torna indietro"
- ITALIA CON PAUSE MA MANCINI INANELLA RECORD

**META**

Accedi

Feed dei contenuti

Feed dei commenti

WordPress.org

**TAG**

- ASTI
- BIELLA
- CARABINIERI
- CHIVASSO
- CIRCOSCRIZIONE
- CONSIGLIO REGIONALE
- CRONACA
- DI MAIO
- ECONOMIA
- ESTERI
- ESTERO
- EUROPA
- FINANZA
- FINANZIARI
- GOP
- GIUVINO
- GUARDIA DI FINANZA
- IN EVIDENZA
- ITALPRESS
- M5S
- MATTEO SALVINI
- MINISTERO
- MINISTERO DEGLI ESTERI
- MINISTERO ESTERI
- MINISTRO DEGLI ESTERI
- MINISTRO ESTERI

**PREVIOUS**  
 La bachele delle regioni frena la "guerra" al virus

**NEXT**  
 Cattolici, protestanti e ortodossi verso una data unica per le Pasqua

Audiopress

# Una striscia di sabbia nel Po Il fiume è ai livelli di agosto

Lingue di sabbia sempre più ampie e barche che faticano a galleggiare. Il Po è in allarme siccità e si teme per le colture. Il livello del fiume è sceso del 45 per cento rispetto alla media. In questi giorni di primavera il fiume si presenta come alla fine di agosto. Colpa del cambiamento climatico.  
a pagina 8.

ELEONORA LANZETTI



Cambiamento climatico

# Po, è allarme siccità «Il fiume è sceso del 45% Livelli da fine agosto»

Lingue di sabbia sempre più ampie, temperature estive e barche che faticano a galleggiare. Al Po è allarme siccità e si teme per le colture. Una condizione che anticipa di almeno tre mesi il calendario. Il livello del fiume è sceso fino al 45% rispetto alla media. È la situazione registrata da **Meuccio Berselli**, segretario generale dell' **Autorità di Bacino Distrettuale** in occasione del sopralluogo effettuato al Ponte del Becca, alla confluenza del Ticino nel Po. In questi primi giorni di primavera il fiume si presenta come alla fine di agosto. Colpa del cambiamento climatico: negli ultimi anni, infatti, si è verificata la stessa condizione che si scosta drasticamente col passato a dimostrazione del mutamento dei fenomeni. «Le temperature e la persistente assenza di precipitazioni consistenti - fanno sapere dall' **Autorità di Bacino** - disegnano un quadro preoccupante soprattutto se si considera che anche il grosso del prelievo dell'irrigazione a beneficio delle colture della Pianura Padana è soltanto all' inizio della stagione». ( el. lan. )

**LOMBARDIA** Mercoledì 31 Marzo 2021 - Corriere della Sera

**Cambiamento climatico**  
**Po, è allarme siccità «Il fiume è sceso del 45% Livelli da fine agosto»**

Lingue di sabbia sempre più ampie, temperature estive e barche che faticano a galleggiare. Al Po è allarme siccità e si teme per le colture. Una condizione che anticipa di almeno tre mesi il calendario. Il livello del fiume è sceso fino al 45% rispetto alla media. È la situazione registrata da **Meuccio Berselli**, segretario generale dell' **Autorità di Bacino Distrettuale** in occasione del sopralluogo effettuato al Ponte del Becca, alla confluenza del Ticino nel Po. In questi primi giorni di primavera il fiume si presenta come alla fine di agosto. Colpa del cambiamento climatico: negli ultimi anni, infatti, si è verificata la stessa condizione che si scosta drasticamente col passato a dimostrazione dei fenomeni. «Le temperature e la persistente assenza di precipitazioni consistenti - fanno sapere dall' **Autorità di Bacino** - disegnano un quadro preoccupante soprattutto se si considera che anche il grosso del prelievo dell'irrigazione a beneficio delle colture della Pianura Padana è soltanto all' inizio della stagione». ( el. lan. )

**Sostanze adulteranti nel vino**  
**Blitz alle «Terre d'Oltrepò»: sei manager sotto inchiesta**  
L'esposto di una catena di supermercati: «Chiariremo tutto»

**Danto Arzico, arrestato 25 anni**  
**Furti, rapine e violenze**  
Era il capo della stagione

**ISTITUTI DE AMICIS MILANO**  
Una scuola senza paraventi fondata nel 1922 per favorire l'innovazione, mettere a punto i nostri sogni e i desideri.

**VOGLIAMO CAMBIARE IL MONDO. ABBIAMO COMINCIATO DALLA SCUOLA.**

**Istituti De Amicis\***

ISTITUTI DE AMICIS MILANO  
ISTITUTI DE AMICIS DI VIGEVANO  
ISTITUTI DE AMICIS DI VIGEVANO

ISTITUTO TECNICO SCIENTIFICO MULTIMEDIALE  
ISTITUTO TECNICO SCIENTIFICO  
ISTITUTO TECNICO SCIENTIFICO  
ISTITUTO LINGUISTICO EUROPEO  
ISTITUTO PRATICO

**Distinguished School**

AGRICOLTORI COSTRETTI ALLE IRRIGAZIONI DI SOCCORSO GIÀ A MARZO

## Caldo, il Po è secco come in estate Allarme siccità nella pianura padana

NAPOLI (ina) - Con il grande caldo fuori stagione il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate per effetto della lunga assenza di precipitazioni con l'allarme siccità scattato al nord proprio all'inizio della primavera quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti sullo stato del più grande fiume italiano con l'aumento anomalo delle temperature che ha costretto gli agricoltori alle irrigazioni di soccorso in tutto il nord Italia dal Piemonte all'Emilia Romagna, dal Veneto fino alla Lombardia. Al Ponte della Becca nel Pavese il livello idrometrico del fiume Po è di -2,66 metri, praticamente lo stesso registrato all'inizio di agosto nel 2020 con la portata del Grande Fiume, scesa per la prima volta quest'anno sotto la soglia dei mille metri cubi al secondo, con un -24% rispetto alla media del periodo. Situazione idrica di profondo rosso anche per i fiumi dell'Emilia Romagna, tutti abbondantemente sotto la media mensile, dall'Enza, al Secchia, dal Reno alla Trebbia spiega Col diretti su dati Anbi. La carenza idrica riguarda anche il lago di Como al quale mancano solo 20 centimetri prima di raggiungere il minimo storico di sempre con un riempimento di appena l'8,8% contro una media del 63,8%.

## Siccità, la primavera è appena iniziata ma per il Po è come se fosse già fine agosto

Anbi: «Livelli idrometrici con punte inferiori di portata fino al 45% rispetto alla media» Siccità, la primavera è appena iniziata ma per il Po è come se fosse già fine agosto Coldiretti: «La mancanza di acqua rappresenta la condizione meteo più rilevante per l'agricoltura italiana, con un danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno» [30 Marzo 2021] L'estate è ben lontana dall'arrivare, ma la siccità si è portata avanti tanto che è già allarme per il Po, il più grande fiume italiano: l'associazione nazionale che riunisce i Consorzi di bonifica (Anbi) mostra «livelli idrometrici con punte inferiori di portata fino al 45% rispetto alla media ed una situazione complessiva, che attesta il fiume Po, in questi primi giorni di primavera, a quote del tutto simili a quelle riscontrabili alla fine del mese di agosto».

Secondo Anbi le temperature e la persistente assenza di precipitazioni consistenti disegnano un quadro preoccupante, soprattutto se si considera che anche il grosso del prelievo dell'irrigazione a beneficio delle colture della Pianura padana è soltanto all'inizio della stagione. Per i Consorzi di bonifica questo è un andamento, che non stupisce, se rammontato a quanto accaduto negli ultimissimi anni, ma che si scosta drasticamente col passato a dimostrazione del mutamento dei fenomeni, della loro tempistica e delle loro ripercussioni.

«Sperando in piogge che possano arrivare a colmare il gap esistente - commenta Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità distrettuale del fiume Po - serve mettere in campo tutte le strategie possibili per riuscire a contrastare la carenza prolungata di risorsa idrica, una risorsa indispensabile per i territori, gli equilibri ambientali, l'economia agroalimentare, la biodiversità». Perché i rischi legati alla crisi climatica in corso, come sempre, non riguardano 'solo' l'ambiente: l'ambiente siamo anche noi. E non a caso la Coldiretti segnala che gli agricoltori sono già dovuti ricorrere alle irrigazioni di soccorso in tutto il nord Italia dal Piemonte all'Emilia Romagna, dal Veneto fino alla Lombardia. «L'aumento degli eventi climatici estremi - continua la più grande Confederazione degli agricoltori in Italia - con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità ha modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni. La mancanza di acqua rappresenta la condizione meteo più rilevante per l'agricoltura italiana con un danno stimato in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. Nonostante i cambiamenti climatici l'Italia resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11% viene trattenuto».



The screenshot shows a news article on the ANBI website. The headline reads: "Siccità, la primavera è appena iniziata ma per il Po è come se fosse già fine agosto". The sub-headline says: "Coldiretti: «La mancanza di acqua rappresenta la condizione meteo più rilevante per l'agricoltura italiana, con un danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno» [30 Marzo 2021]". The article text includes a quote from Meuccio Berselli, secretary general of the Po River Basin Authority, and mentions that the situation is similar to late August. There is also a small photo of a man in a blue shirt standing near a bridge over a river.

cadono annualmente dei quali purtroppo appena l' 11% viene trattenuto».

## Siccità: il Po sta scomparendo, già sceso del 45%

Siccità, il Po cala del 45%, raggiungendo livelli pari al mese d'agosto: un problema connesso anche ai cambiamenti climatici. La siccità si fa sentire già in questo inizio di primavera, con i livelli del Po già scesi a una soglia preoccupante. È quanto rivelano le ultime rilevazioni idrometriche sul fiume più lungo d'Italia, dove le acque hanno già raggiunto il 45% di calo rispetto alla media. Si tratta di dati pari a quelli di agosto. A contribuire a questo fenomeno, un inverno non particolarmente piovoso, così come le ultime giornate di febbraio dove le temperature sono state ben sopra alla media di stagione. Ancora, gli esperti non escludono possa trattarsi di un effetto dovuto ai cambiamenti climatici e al surriscaldamento globale in corso. Siccità, il Po come agosto. Così come già anticipato, il Po è calato del 45% in pochissimi mesi, raggiungendo livelli pari ad agosto, quando le temperature sono assai più elevate. L'inverno poco piovoso, il clima anomalo per il periodo e altri fattori hanno determinato una situazione che non ha troppi precedenti noti. Le rilevazioni sono state fatte al Ponte della Becca, dall'Autorità Distrettuale del fiume Po, dove il livello delle acque si trova a -2.90 metri sotto lo zero idrometrico. A confermare il quadro preoccupante è Meuccio Berselli dalle pagine di Agi, il Segretario Generale dell'autorità sopracitata: Ora, sperando in piogge che possano arrivare a colmare il gap esistente, serve mettere in campo tutte le strategie possibili per riuscire a contrastare la carenza prolungata di risorsa idrica, una risorsa indispensabile per i territori, gli equilibri ambientali, l'economia agroalimentare, la biodiversità. Il Po, oltre a essere il fiume più lungo dello Stivale, è anche una risorsa idrica di inestimabile valore per tutto il Nord Italia. Il fiume alimenta infatti moltissimi campi agricoli, che dipendono da questo patrimonio naturale per la loro irrigazione. Ancora, è importante anche per la pesca di acqua dolce e per il trasporto su barca locale. Fonte: AGI.



The screenshot shows a news article on the GreenStyle website. The article title is "Siccità: il Po sta scomparendo, già sceso del 45%". The author is Roberto Rossi, and the date is 30 Marzo 2021. The article features a photograph of a bridge over a dry riverbed. The text discusses the significant drop in water levels of the Po River, comparing it to August levels, and links this to climate change and global warming. It mentions that the water level is 2.90 meters below the zero hydrological mark at the Ponte della Becca. The article is categorized under "Cambiamenti climatici" and "Riscaldamento globale".

Roberto Rossi

## Il livello del Po è come ad agosto, al 45% sotto la media del periodo

AGI - Livelli idrometrici con punte inferiori di portata fino al 45% rispetto alla media e una situazione complessiva che attesta il fiume Po, in questi primi giorni di primavera, a quote del tutto simili a quelle riscontrabili alla fine del mese di agosto. Le temperature e la persistente assenza di precipitazioni consistenti, secondo gli esperti, "disegnano un quadro preoccupante soprattutto se si considera che anche il grosso del prelievo dell'irrigazione a beneficio delle colture della Pianura Padana è soltanto all'inizio della stagione". Un andamento che non stupisce se raffrontato a quanto accaduto negli ultimissimi anni, ma che si scosta drasticamente col passato a dimostrazione del mutamento dei fenomeni, della loro tempistica e delle loro ripercussioni. "Ora, sperando in piogge che possano arrivare a colmare il gap esistente - commenta da Pavia **Meuccio Berselli**, Segretario Generale dell'**Autorità Distrettuale del fiume Po**-Ministero della Transizione Ecologica, in occasione del sopralluogo effettuato al Ponte della Becca, in cui il Po si attesta a -2,90 metri sotto lo Zero Idrometrico - serve mettere in campo tutte le strategie possibili per riuscire a contrastare la carenza prolungata di risorsa idrica, una risorsa indispensabile per i territori, gli equilibri ambientali, l'economia agroalimentare, la biodiversità".



The screenshot shows a news article on the MSN website. The main headline is "Il livello del Po è come ad agosto, al 45% sotto la media del periodo". The article text is partially visible, matching the text on the left. The article is attributed to AGI. There are social media sharing icons and a "POTREBBE PIACERTI" section with related articles.

## Allarme siccità per il Fiume Po, portata diminuita del 45%

Con livelli idrometrici con punte inferiori di portata fino al 45% rispetto alla media, l'Autorità di Bacino Distrettuale lancia l'allarme sul Po. Nonostante siamo nei primi giorni di primavera, il fiume Po registra uno stato simile a quello della fine del mese di agosto. La colpa è delle mancate piogge che da mesi in tutto il nord stanno provocando continui record negativi anche in altri grandi bacini come ad esempio il lago di Como. 'Le temperature e la persistente assenza di precipitazioni consistenti - si legge in una nota dell'Autorità di Bacino - disegnano un quadro preoccupante soprattutto se si considera che anche il grosso del prelievo dell'irrigazione a beneficio delle colture della Pianura Padana è soltanto all'inizio della stagione. Un andamento che non stupisce se raffrontato a quanto accaduto negli ultimissimi anni, ma che si scosta drasticamente col passato a dimostrazione del mutamento dei fenomeni, della loro tempistica e delle loro ripercussioni'. River litter, l'Ue chiede un piano per ridurre l'inquinamento dei fiumi 'Ora, sperando in piogge che possano arrivare a colmare il gap esistente - commenta Meuccio Berselli, segretario generale dell'ente, in occasione del sopralluogo effettuato oggi al Ponte della Becca, in cui il Po si attesta a -2,90 metri sotto lo Zero Idrometrico - serve mettere in campo tutte le strategie possibili per riuscire a contrastare la carenza prolungata di risorsa idrica, una risorsa indispensabile per i territori, gli equilibri ambientali, l'economia agroalimentare, la biodiversità'.

*Vanessa De Vita*

## Caldo sopra le righe e zero precipitazioni a marzo: l'allarme di Coldiretti

Caldo sopra la norma e assenza di precipitazioni per tutto il mese di marzo - la media mensile sarebbe di 77 millimetri ma per ora siamo a zero e le previsioni per i prossimi giorni danno asciutto almeno fino a Pasqua - stanno facendo salire la preoccupazione degli agricoltori, in parte mitigata dalle riserve di acqua che le abbondanti nevicate invernali hanno contribuito ad alimentare. Il primo trimestre del 2021 chiude quindi con 140 mm di pioggia, rispetto ad una media degli anni scorsi di 220 millimetri. Ma non è solo una questione di acqua, perché c'è anche il caldo sopra le righe - ieri le medie erano attorno ai 24 gradi - ad impensierire. Due fattori - il caldo fuori stagione e la penuria di precipitazioni - che stanno mandando in secca il Po, sceso ai livelli idrometrici della scorsa estate, "quando invece le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere", è l'allarme lanciato dalla Coldiretti. A Piacenza il grande fiume è a -0,16 metri, quindi sotto lo zero idrometrico, ma al Ponte della Becca nel Pavese è già a -2,66 metri, praticamente lo stesso registrato all'inizio di agosto nel 2020. Con i livelli cala anche la portata, scesa per la prima volta quest'anno sotto la soglia dei mille metri cubi al secondo, con un -24% rispetto alla media del periodo. Situazione idrica di profondo rosso anche per i fiumi dell'Emilia Romagna, tutti abbondantemente sotto la media mensile - spiega Coldiretti - e nel piacentino sono partite le irrigazioni di soccorso su cipolle, mais e frumento. L'aumento degli eventi climatici estremi - continua la Coldiretti - con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità ha modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni. Per risparmiare acqua e aumentare la capacità di irrigazione Coldiretti ha elaborato un progetto che prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto ambientale che consente anche di risparmiare il 30% di acqua per l'irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, e garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, e adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green. © Copyright 2021 Editoriale Libertà.



Marco Molinari

SORBOLO MEZZANI

# AMBIENTE, INCONTRO ON LINE SU **PARMA** MORTA

Si conclude il ciclo di incontri - finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, realizzato da «Forma futuro» e patrocinato dal Comune di Sorbolo Mezzani - finalizzato alla formazione, alla conoscenza e alla tutela del territorio e del Geosito della Riserva naturale della **Parma** Morta.

L'ultimo appuntamento, «Il futuro del grande **fiume**: scenari evolutivi e cambiamento climatico», avrà luogo oggi dalle 17,30 alle 19,30 con relatore la guida ambientale Maria Chiara **Valenti**.

L'incontro si terrà sulla piattaforma Zoom, dopo essersi iscritti gratis alla e-mail: [gae@formafuturo.it](mailto:gae@formafuturo.it). c.marc.



# VIA BERENINI SONO PARTITI I LAVORI DELLA COPERTURA

Sono partiti i lavori per la messa in sicurezza della copertura sul **torrente Ghiara** nel secondo tratto di via Berenini. In concomitanza col cantiere è stato istituito il divieto di accesso veicolare e pedonale al tratto di via Berenini, compreso tra via Rossetti e l'incrocio con via IV Novembre, e l'istituzione del doppio senso di marcia in via Rossetti con unico accesso da via Marzaroli. Una modifica alla viabilità, per tutta la durata del cantiere, per consentire i lavori con il rifacimento del tratto compreso fra via IV.

28 MERCOLEDÌ 31 MARZO 2021

**SALSO MAGGIORE**

### Ancora vandalismi Stavolta è toccato alla bocciofila

Sassi contro la vetrata: ad accorgersene sono stati alcuni passanti che hanno sentito il rumore. Sarebbero stati alcuni ragazzini



Al momento della scrittura non è ancora stato identificato il colpevole. Non è escluso che si tratti di un ragazzino, come si è visto dalla videocamera di sorveglianza. Il fatto è che la vetrata è stata rotta con sassi e altri oggetti. I danni sono stati rilevati da alcuni passanti che hanno sentito il rumore. Sarebbero stati alcuni ragazzini.

**VIA BERENINI SONO PARTITI I LAVORI DELLA COPERTURA**

Sono partiti i lavori per la messa in sicurezza della copertura sul torrente Ghiara nel secondo tratto di via Berenini, compreso tra via Rossetti e l'incrocio con via IV Novembre, e l'istituzione del doppio senso di marcia in via Rossetti con unico accesso da via Marzaroli. Una modifica alla viabilità, per tutta la durata del cantiere, per consentire i lavori con il rifacimento del tratto compreso fra via IV.

**Comune Bridge, avviso pubblico per i servizi durante gli eventi**

Il Comune ha emesso un avviso pubblico per la manifestazione di interesse al servizio di gestione dei servizi durante gli eventi.

**Pentagonia Isola ecologica chiusa fino al 10 aprile**

Il Pentagonia Isola ecologica è chiusa fino al 10 aprile a causa delle condizioni meteo.

**Lutto Ebe Maini, una sarta provetta**

È morta Ebe Maini, una sarta provetta di 85 anni.

**Stazione Ruba la bici elettrica, poi torna in zona: scoperto**

Un ladro ha rubato una bici elettrica da una stazione di Salsomaggiore, ma è tornato nella zona e è stato scoperto.

**Il Dceter selvano azione del farto e stato denunciato dai carabinieri**

Il Dceter selvano è stato denunciato dai carabinieri per aver rubato una bici elettrica.

**CASALETTI. La bici elettrica rubata è poi ritrovata**

La bici elettrica rubata a Casaletti è stata ritrovata.

**GAZZETTA di Parma**

02 27701111

04 27701111

03 27701111

01 27701111

05 27701111

06 27701111

07 27701111

08 27701111

09 27701111

10 27701111

11 27701111

12 27701111

13 27701111

14 27701111

15 27701111

16 27701111

17 27701111

18 27701111

19 27701111

20 27701111

21 27701111

22 27701111

23 27701111

24 27701111

25 27701111

26 27701111

27 27701111

28 27701111

29 27701111

30 27701111

31 27701111

01 27701111

02 27701111

03 27701111

04 27701111

05 27701111

06 27701111

07 27701111

08 27701111

09 27701111

10 27701111

11 27701111

12 27701111

13 27701111

14 27701111

15 27701111

16 27701111

17 27701111

18 27701111

19 27701111

20 27701111

21 27701111

22 27701111

23 27701111

24 27701111

25 27701111

26 27701111

27 27701111

28 27701111

29 27701111

30 27701111

31 27701111

01 27701111

02 27701111

03 27701111

04 27701111

05 27701111

06 27701111

07 27701111

08 27701111

09 27701111

10 27701111

11 27701111

12 27701111

13 27701111

14 27701111

15 27701111

16 27701111

17 27701111

18 27701111

19 27701111

20 27701111

21 27701111

22 27701111

23 27701111

24 27701111

25 27701111

26 27701111

27 27701111

28 27701111

29 27701111

30 27701111

31 27701111

01 27701111

02 27701111

03 27701111

04 27701111

05 27701111

06 27701111

07 27701111

08 27701111

09 27701111

10 27701111

11 27701111

12 27701111

13 27701111

14 27701111

15 27701111

16 27701111

17 27701111

18 27701111

19 27701111

20 27701111

21 27701111

22 27701111

23 27701111

24 27701111

25 27701111

26 27701111

27 27701111

28 27701111

29 27701111

30 27701111

31 27701111

01 27701111

02 27701111

03 27701111

04 27701111

05 27701111

06 27701111

07 27701111

08 27701111

09 27701111

10 27701111

11 27701111

12 27701111

13 27701111

14 27701111

15 27701111

16 27701111

17 27701111

18 27701111

19 27701111

20 27701111

21 27701111

22 27701111

23 27701111

24 27701111

25 27701111

26 27701111

27 27701111

28 27701111

29 27701111

30 27701111

31 27701111

01 27701111

02 27701111

03 27701111

04 27701111

05 27701111

06 27701111

07 27701111

08 27701111

09 27701111

10 27701111

11 27701111

12 27701111

13 27701111

14 27701111

15 27701111

16 27701111

17 27701111

18 27701111

19 27701111

20 27701111

21 27701111

22 27701111

23 27701111

24 27701111

25 27701111

26 27701111

27 27701111

28 27701111

29 27701111

30 27701111

31 27701111

01 27701111

02 27701111

03 27701111

04 27701111

05 27701111

06 27701111

07 27701111

08 27701111

09 27701111

10 27701111

11 27701111

12 27701111

13 27701111

14 27701111

15 27701111

16 27701111

17 27701111

18 27701111

19 27701111

20 27701111

21 27701111

22 27701111

23 27701111

24 27701111

25 27701111

26 27701111

27 27701111

28 27701111

29 27701111

30 27701111

31 27701111

01 27701111

02 27701111

03 27701111

04 27701111

05 27701111

06 27701111

07 27701111

08 27701111

09 27701111

10 27701111

11 27701111

12 27701111

13 27701111

14 27701111

15 27701111

16 27701111

17 27701111

18 27701111

19 27701111

20 27701111

21 27701111

22 27701111

23 27701111

24 27701111

25 27701111

26 27701111

27 27701111

28 27701111

29 27701111

30 27701111

31 27701111

01 27701111

02 27701111

03 27701111

04 27701111

05 27701111

06 27701111

07 27701111

08 27701111

09 27701111

10 27701111

11 27701111

12 27701111

13 27701111

14 27701111

15 27701111

16 27701111

17 27701111

18 27701111

19 27701111

20 27701111

21 27701111

22 27701111

23 27701111

24 27701111

25 27701111

26 27701111

27 27701111

28 27701111

29 27701111

30 27701111

31 27701111

01 27701111

02 27701111

03 27701111

04 27701111

05 27701111

06 27701111

07 27701111

08 27701111

09 27701111

10 27701111

11 27701111

12 27701111

13 27701111

14 27701111

15 27701111

16 27701111

17 27701111

18 27701111

19 27701111

20 27701111

21 27701111

22 27701111

23 27701111

24 27701111

25 27701111

26 27701111

27 27701111

28 27701111

29 27701111

30 27701111

31 27701111

01 27701111

02 27701111

03 27701111

04 27701111

05 27701111

06 27701111

07 27701111

08 27701111

09 27701111

10 27701111

11 27701111

12 27701111

13 27701111

14 27701111

15 27701111

16 27701111

17 27701111

18 27701111

19 27701111

20 27701111

21 27701111

22 27701111

23 27701111

24 27701111

25 27701111

26 27701111

27 27701111

28 27701111

29 27701111

30 27701111

31 27701111

01 27701111

02 27701111

03 27701111

04 27701111

05 27701111

06 27701111

07 27701111

08 27701111

09 27701111

10 27701111

11 27701111

12 27701111

13 27701111

14 27701111

15 27701111

16 27701111

17 27701111

18 27701111

19 27701111

20 27701111

21 27701111

22 27701111

23 27701111

24 27701111

25 27701111

26 27701111

27 27701111

28 27701111

29 27701111

30 27701111

31 27701111

01 27701111

02 27701111

03 27701111

04 27701111

05 27701111

06 27701111

07 27701111

08 27701111

09 27701111

10 27701111

11 27701111

12 27701111

13 27701111

14 27701111

15 27701111

16 27701111

17 27701111

18 27701111

19 27701111

20 27701111

21 27701111

22 27701111

23 27701111

24 27701111

25 27701111

26 27701111

27 27701111

28 27701111

29 27701111

30 27701111

31 27701111

01 27701111

02 27701111

03 27701111

04 27701111

05 27701111

06 27701111

07 27701111

08 27701111

09 27701111

10 27701111

11 27701111

12 27701111

13 27701111

14 27701111

15 27701111

16 27701111

17 27701111

18 27701111

19 27701111

20 27701111

21 27701111

22 27701111

23 27701111

24 27701111

25 27701111

26 27701111

27 27701111

28 27701111

29 27701111

30 27701111

31 27701111

01 27701111

02 27701111

03 27701111

04 27701111

05 27701111

06 27701111

07 27701111

08 27701111

09 27701111

10 27701111

11 27701111

12 27701111

13 27701111

14 27701111

15 27701111

16 27701111

17 27701111

18 27701111

19 27701111

20 27701111

21 27701111

22 27701111

23 27701111

24 27701111

25 27701111

26 27701111

27 27701111

28 27701111

29 27701111

30 27701111

31 27701111

01 27701111

02 27701111

03 27701111

04 27701111

05 27701111

06 27701111

07 27701111

08 27701111

09 27701111

10 27701111

11 27701111

12 27701111

13 27701111

14 27701111

15 27701111

16 27701111

17 27701111

18 27701111

19 27701111

20 27701111

21 27701111

22 27701111

23 27701111

24 27701111

25 27701111

26 27701111

27 27701111

28 27701111

29 27701111

30 27701111

31 27701111

01 27701111

02 27701111

03 27701111

04 27701111

05 27701111

06 27701111

07 27701111

08 27701111

09 27701111

10 27701111

11 27701111

12 27701111

13 27701111

14 27701111

15 27701111

16 27701111

17 27701111

18 27701111

19 27701111

20 27701111

21 27701111

22 27701111

23 27701111

24 27701111

25 27701111

26 27701111

27 27701111

28 27701111

29 27701111

30 27701111

31 27701111

01 27701111

02 27701111

03 27701111

04 27701111

05 27701111

06 27701111

07 27701111

08 27701111

09 27701111

10 27701111

11 27701111

12 27701111

13 27701111

14 27701111

15 27701111

16 27701111

17 27701111

18 27701111

19 27701111

20 27701111

21 27701111

22 27701111

23 27701111

24 27701111

25 27701111

26 27701111

27 27701111

28 27701111

29 27701111

30 27701111

31 27701111

01 27701111

02 27701111

03 27701111

04 27701111

05 27701111

06 27701111

07 27701111

08 27701111

09 27701111

10 27701111

11 27701111

12 27701111

13 27701111

14 27701111

15 27701111

16 27701111

17 27701111

18 27701111

19 27701111

20 27701111

21 27701111

22 27701111

23 27701111

24 27701111

25 27701111

26 27701111

27 27701111

28 27701111

29 27701111

30 27701111

31 27701111

01 27701111

02 27701111

03 27701111

04 27701111

05 27701111

06 27701111

07 27701111

08 27701111

09 27701111

10 27701111

11 27701111

12 27701111

13 27701111

14 27701111

15 27701111

16 27701111

17 27701111

18 27701111

19 27701111

20 27701111

21 27701111

22 27701111

23 27701111

24 27701111

25 27701111

26 27701111

27 27701111

28 27701111

29 27701111

30 27701111

31 27701111

01 27701111

02 27701111

03 27701111

04 27701111

05 27701111

06 27701111

07 27701111

08 27701111

09 27701111

10 27701111

11 27701111

12 27701111

13 27701111

14 27701111

15 27701111

16 27701111

17 27701111

18 27701111

19 27701111

20 27701111

21 27701111

22 27701111

23 27701111

24 27701111

25 27701111

26 27701111

27 27701111

28 27701111

29 27701111

30 27701111

31 27701111

01 27701111

02 27701111

03 27701111

04 27701111

05 27701111

06 27701111

07 27701111

08 27701111

09 27701111

10 27701111

11 27701111

12 27701111

13 27701111

14 27701111

15 27701111

16 27701111

17 27701111

18 27701111

19 27701111

20 27701111

21 27701111

22 27701111

23 27701111

24 27701111

25 27701111

26 27701111

27 27701111

28 27701111

29 27701111

30 27701111

31 27701111

01 27701111

02 27701111

03 27701111

04 27701111

05 27701111

06 27701111

07 27701111

08 27701111

09 27701111

10 27701111

11 27701111

12 27701111

13 27701111

14 27701111

15 27701111

16 27701111

17 27701111

18 27701111

19 27701111

20 27701111

21 27701111

22 27701111

23 27701111

24 27701111

25 27701111

26 27701111

27

## Fiumi in secca, in Emilia Romagna scattate irrigazioni di soccorso nei campi

BOLOGNA - Grande caldo fuori stagione, il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate proprio quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere. E non stanno meglio nemmeno gli altri fiumi dell' Emilia Romagna, dal Secchia al Reno. E' l' allarme lanciato dalla Coldiretti sullo stato del più grande fiume italiano con l' aumento anomalo delle temperature che ha costretto gli agricoltori alle irrigazioni di soccorso in tutto il nord Italia. In Emilia Romagna - spiega Coldiretti - sono scattate le irrigazioni di soccorso da Parma sui campi seminati a Ferrara negli impianti di fragole e nei vivai, da Modena sulle piantine di pomodoro e di meloni a Ravenna su ortaggi e verdura, kiwi e vigneti fino a Piacenza su cipolle, mais e frumento. L' aumento degli eventi climatici estremi - continua Coldiretti - con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità ha modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni. La mancanza di acqua rappresenta - rileva la Coldiretti - la condizione meteo più rilevante per l' agricoltura italiana con un danni stimati in media in un miliardo di euro all' anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. L' associazione propone un progetto per la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali. L' idea è di "costruire" senza uso di cemento per ridurre l' impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l' acqua per distribuirla in modo razionale.



The screenshot shows the Parmaonline website interface. At the top, there are navigation links for 'CHI SIAMO', 'REDAZIONE', 'CONTATTI', 'SERVIZIO', 'PUBBLICITÀ', 'REGISTRARSI', 'MIGLIORANDIRETTA', and 'BLOGGANDIRETTA'. The main header features the 'Parmaonline' logo and the tagline 'quotidiano di Parma'. Below the header, there are tabs for 'CRONACA' and 'SPORT'. The article title is 'Fiumi in secca, in Emilia Romagna scattate irrigazioni di soccorso nei campi' with a sub-headline 'scattate irrigazioni di soccorso nei campi'. The date is '30 marzo 2021'. The main image shows a bridge over a dry riverbed. To the right, there is a weather widget for Parma showing 'Sereno', 'Temperatura: 14°C', 'Umidità: 72%', and 'Vento: debole - W 5 km/h'. Below the weather widget is an advertisement for 'IDR È SICURAMENTE LA TUA AGENZIA PER IL LAVORO'. At the bottom right, there is a 'SEGNAPOSTO' section with the text 'Error, no group ID set! Check your syntax!'.

**Fiumi in secca, in Emilia Romagna scattate irrigazioni di soccorso nei campi**  
30 marzo 2021

**Il Po è in secca**

**Il Po a livelli minimi, Coldiretti lancia un progetto per trattenere meglio l'acqua piovana con una rete di piccoli invasi**

**BOLOGNA** - Grande caldo fuori stagione, il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate proprio quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere. E non stanno meglio nemmeno gli altri fiumi dell' Emilia Romagna, dal Secchia al Reno. E' l' allarme lanciato dalla Coldiretti sullo stato del più grande fiume italiano con l' aumento anomalo delle temperature che ha costretto gli agricoltori alle irrigazioni di soccorso in tutto il nord Italia.

In Emilia Romagna - spiega Coldiretti - sono scattate le irrigazioni di soccorso da Parma sui campi seminati a Ferrara negli impianti di fragole e nei vivai, da Modena sulle piantine di pomodoro e di meloni a Ravenna su ortaggi e verdura, kiwi e vigneti fino a Piacenza su cipolle, mais e frumento.

L' aumento degli eventi climatici estremi - continua Coldiretti - con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità ha modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni. La mancanza di acqua rappresenta - rileva la Coldiretti - la condizione meteo più rilevante per l' agricoltura italiana con un danni stimati in media in un miliardo di euro all' anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti.

L' associazione propone un progetto per la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali. L' idea è di "costruire" senza uso di cemento per ridurre l' impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l' acqua per distribuirla in modo razionale.

## Fiumi in secca, in Emilia Romagna scattate irrigazioni di soccorso nei campi

*Il Po a livelli minimi, Coldiretti lancia un progetto per trattenerne meglio l'acqua piovana con una rete di piccoli invasi*

BOLOGNA - Grande caldo fuori stagione, il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate proprio quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere. E non stanno meglio nemmeno gli altri fiumi dell'Emilia Romagna, dal Secchia al Reno. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti sullo stato del più grande fiume italiano con l'aumento anomalo delle temperature che ha costretto gli agricoltori alle irrigazioni di soccorso in tutto il nord Italia. In Emilia Romagna - spiega Coldiretti - sono scattate le irrigazioni di soccorso da Parma sui campi seminati a Ferrara negli impianti di fragole e nei vivai, da Modena sulle piantine di pomodoro e di meloni a Ravenna su ortaggi e verdura, kiwi e vigneti fino a Piacenza su cipolle, mais e frumento. L'aumento degli eventi climatici estremi - continua Coldiretti - con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità ha modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni. La mancanza di acqua rappresenta - rileva la Coldiretti - la condizione meteo più rilevante per l'agricoltura italiana con un danno stimato in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. L'associazione propone un progetto per la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali. L'idea è di "costruire" senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale.



The screenshot shows the Reggionline website interface. The main article is titled "Fiumi in secca, in Emilia Romagna scattate irrigazioni di soccorso nei campi" and is dated 30 marzo 2021. The article text is partially visible, starting with "BOLOGNA - Grande caldo fuori stagione, il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate proprio quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere. E non stanno meglio nemmeno gli altri fiumi dell'Emilia Romagna, dal Secchia al Reno. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti sullo stato del più grande fiume italiano con l'aumento anomalo delle temperature che ha costretto gli agricoltori alle irrigazioni di soccorso in tutto il nord Italia. In Emilia Romagna - spiega Coldiretti - sono scattate le irrigazioni di soccorso da Parma sui campi seminati a Ferrara negli impianti di fragole e nei vivai, da Modena sulle piantine di pomodoro e di meloni a Ravenna su ortaggi e verdura, kiwi e vigneti fino a Piacenza su cipolle, mais e frumento. L'aumento degli eventi climatici estremi - continua Coldiretti - con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità ha modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni. La mancanza di acqua rappresenta - rileva la Coldiretti - la condizione meteo più rilevante per l'agricoltura italiana con un danno stimato in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. L'associazione propone un progetto per la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali. L'idea è di "costruire" senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale."

The website also features a sidebar with "ULTIME NEWS" and "ON-DEMAND" sections. The "ON-DEMAND" section includes video thumbnails for "Emergenza rapine a Scandiano: l'ultimo scatto di...", "Boschi, vittoria e riscatto per la... Un'ovale di Caje il...", and "Calcio dilettanti: la corsa del Lentigione... a #911 Mirato...".



sant' agostino

# Il Bosco Panfilia rinasce Iniziat i gli interventi al polmone verde del Reno

**SANT'AGOSTINO.** Sono iniziati gli interventi al Bosco della Panfilia, dopo che l'amministrazione comunale nel corso del 2019 aveva presentato un progetto alla Regione, partecipando così a un bando dedicato agli ecosistemi forestali. Il Comune di Terre del Reno si era aggiudicato l'intera cifra disponibile (150.000 euro).

A seguito dell'iter, interrotto per un periodo a causa della pandemia, i lavori sono finalmente iniziati. Ad oggi è stato eseguito il diradamento selettivo interno e lungo i sentieri a cui seguiranno poi, durante la primavera, i lavori di manutenzione degli arredi e dei ponticelli, oltre alla manutenzione degli stradelli e del viale principale. A tal proposito è bene ricordare che le piante abbattute non possono essere portate all'esterno del Bosco e che i lavori dureranno circa un anno. Le successive lavorazioni, relative a nuovi impianti e piantagione di piantine forestali, sono rinviate al prossimo autunno.

le competenze Il bacino del Bosco Panfilia è un'importantissima vasca di laminazione del fiume Reno che si allaga in caso di piena, pertanto è necessario ricordare che esistono limitazioni agli interventi previsti, e queste sono dovute alle prescrizioni pervenute dall' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile servizio Area Reno e Po di Volano, che hanno espresso il proprio nulla osta idraulico per i lavori.

L'amministrazione comunale di Terre del Reno è esclusa dalla gestione diretta e non ha competenza per la manutenzione sia ordinaria che straordinaria.

primo passo«Siamo - hanno dichiarato l'assessore all'Ambiente Filippo Marvelli e il sindaco Roberto Lodi - contenti di aver ottenuto la possibilità di fare questi piccoli interventi nel Bosco della Panfilia. Ma, non ci stancheremo mai di ripetere che si tratta di una goccia nel mare rispetto agli interventi di cui il bosco necessiterebbe. Sono lavori sicuramente importanti, che miglioreranno la parte del bosco che tutti vedono. Ma che non risolveranno la sua situazione generale.

Essendo una foresta gestita da diversi enti - aggiungono il sindaco Lodi e l'assessore Marvelli -, tra i quali il Comune non figura, ha bisogno di sostanziosi investimenti e faremo tutto ciò che è in nostro potere affinché la Regione predisponga interventi molto più risolutivi, cambiando anche le norme che ne

The collage contains several articles from the newspaper 'La Nuova Ferrara'. The main article is titled 'Il Bosco Panfilia rinasce Iniziat i gli interventi al polmone verde del Reno' and is dated 24 March 2021. Other articles include 'Via i diritti di segreteria e uso dei beni comunali col nuovo disciplinare', 'Plastic Free conquista Ora c'è la referente e nascono collaborazioni', and 'I fondi per l'incubatore <b>«Grazie alla Regione Ora non siano sprecati»</b>'. There are also small images and a 'IN BREVE' section.

regolamentano la manutenzione sia dal punto di vista naturalistico che di salvaguardia idraulica su questo luogo fondamentale per il nostro territorio».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Un anno fa la **frana**

# Ha aperto la ciclabile sul ponte don Vincenzi E in estate un' altra pista

**BONDENO** Si può finalmente percorrere la pista ciclabile del nuovo ponte 'Don Marcello Vincenzi' che attraversa il Burana. E' stata aperta al passaggio di cicli e pedoni lunedì al termine dei lavori di allentamento di Borgo Scala, realizzati in collaborazione con la Provincia. Si attendeva la conclusione per garantire a chi la percorre di immettersi nell' incrocio in sicurezza. Il ponte era stato inaugurato più di un anno fa, ma prima una **frana** sulla sponda opposta, in via per Burana, poi i lavori della rotatoria di Borgo Scala ne aveva ritardato l' apertura.

Intanto l' amministrazione punta alla realizzazione della pista ciclabile che collegherà il nuovo ponte con Via Generale dalla Chiesa. I lavori dovrebbero iniziare in estate, mentre in programma c' è anche il collegamento con la stazione dei treni.

c. f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

31 MARZO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

**BONDENO E ALTO FERRARESE**

**Rinascono le ex scuole di Ospitale grazie all'incubatore d'impresa**

Il Comune ha ottenuto la licenza di fruizione delle ex scuole di Ospitale, in attesa di avviare i lavori di ristrutturazione delle nuove strutture.

**BONDENO**

Un incubatore d'impresa ha fatto sì che un tempo le ex scuole di Ospitale, in attesa di essere ristrutturate, non rimangano vuote. Il progetto del Comune per la riapertura di Ospitale che, proprio in questi giorni, ha raggiunto un'importante finanziamento regionale, «grande soddisfazione per la giunta comunale», ha detto il sindaco Simona Belli. Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale di Ospitale, in attesa di essere approvato dalla Provincia. La Provincia ha approvato il progetto di legge per la riapertura di Ospitale, ma la Provincia di Bologna ha ritardato l'apertura del nuovo ponte con Via Generale dalla Chiesa. I lavori dovrebbero iniziare in estate, mentre in programma c'è anche il collegamento con la stazione dei treni.

**BONDENO**

Il Comune di Bondeno ha deciso di prolungare di un ulteriore mese la possibilità di lasciare in via Generali di Borgo Scala, in attesa di essere ristrutturata, la pista ciclabile che collegherà il nuovo ponte con Via Generale dalla Chiesa. I lavori dovrebbero iniziare in estate, mentre in programma c'è anche il collegamento con la stazione dei treni.

**BONDENO**

Il piano triennale per la pista ciclabile del nuovo ponte 'Don Marcello Vincenzi' che attraversa il Burana. E' stata aperta al passaggio di cicli e pedoni lunedì al termine dei lavori di allentamento di Borgo Scala, realizzati in collaborazione con la Provincia. Si attendeva la conclusione per garantire a chi la percorre di immettersi nell'incrocio in sicurezza. Il ponte era stato inaugurato più di un anno fa, ma prima una frana sulla sponda opposta, in via per Burana, poi i lavori della rotatoria di Borgo Scala ne aveva ritardato l'apertura.

**BONDENO**

Intanto l'amministrazione punta alla realizzazione della pista ciclabile che collegherà il nuovo ponte con Via Generale dalla Chiesa. I lavori dovrebbero iniziare in estate, mentre in programma c'è anche il collegamento con la stazione dei treni.

c. f.

Lido Pomposa

# Lavori sulla rete idrica, rubinetti asciutti dalle 8 alle 17 in alcune strade

Per lavori sulla rete idrica, oggi dalle 8 alle 17 verrà sospesa l'erogazione d'acqua in diverse vie di Lido Pomposa. Sulle pagine Facebook del Comune e della società Cadf è riportato l'elenco delle strade interessate dall'interruzione.

**Comacchio**

**Mare e parchi, perle del Delta sulla tv tedesca**

Presentata in Regione la campagna promozionale turistica rivolta alle Germania. L'assessore Corinzi: «A breve via alla stagione»

**La Notte Rosa**

La data ufficiale di Viet Nam sono 30 luglio-1 agosto...  
La Notte Rosa verrà organizzata anche per il 2021...  
L'assessore Corinzi: «A breve via alla stagione»

**Serramezzo in auto**  
Nel guai un romanzo

**Notte Rosa confermata**  
E chiuderà a luglio

**Notte Rosa confermata**  
E chiuderà a luglio

**Serramezzo in auto**  
Nel guai un romanzo

**Notte Rosa confermata**  
E chiuderà a luglio

**Serramezzo in auto**  
Nel guai un romanzo

# Riqualficazione dei capanni, ok alla proroga fino al 2023

### I concessionari avranno tempo altri due anni per portare a termine i lavori. Lo ha deciso il Consiglio comunale

I concessionari di capanni da pesca del Comune di Ravenna avranno due anni di proroga per portare a termine la loro riqualficazione. Il Consiglio comunale, infatti, ieri pomeriggio ha approvato all'unanimità la modifica al regolamento. Lo ha fatto dopo «un percorso avviato dalla precedente amministrazione per garantire il massimo numero di riqualficazioni dei capanni, che hanno un valore storico e culturale», come ha spiegato l'assessore comunale all'Urbanistica Federica Del Conte.

«Un grave danno alla procedura», ha aggiunto l'assessore Del Conte, lo ha causato l'emergenza sanitaria, con da febbraio 2020, «grande difficoltà» dei tecnici e per l'esecuzione dei lavori, e dei concessionari a farsi carico di «spese importanti». Ecco perché il regolamento ora prevede la proroga per i tempi di ultimazione dei lavori. Per quanto riguarda i capanni localizzati sul demanio comunale il termine scivola dal 31 agosto di quest'anno al 31 agosto del 2023.

Tra l'altro, come precisa sempre l'assessore Del Conte, due terzi di loro hanno i lavori già in corso e per una parte c'è bisogno soltanto di manutenzione ordinaria. Inoltre è previsto anche l'allineamento della concessione provvisoria per due anni.

Dunque, le concessioni in scadenza al 31 ottobre, per chi ha lavori in corso o istanza presentata, saranno prolungate di due anni. Per i capanni su demanio regionale, quelli negli alvei dei fiumi, invece, le istanze di riqualficazione andavano presentate entro l'estate scorsa, ma la Regione è in ritardo sui nullaosta idraulici. Così si prevede che, una volta ricevuti, ci saranno nove mesi per presentare l'istanza e per poi avviare i lavori.

Per chi invece non ha ancora presentata la richiesta di sicurezza idraulica ci sarà tempo un anno. L'obiettivo, conclude Del Conte, è sempre stato quello di «favorire e guidare le riqualficazioni, dando dei tempi corretti».

Già ora «la situazione è molto buona e dobbiamo fare in modo che i capanni arrivino in fondo al loro percorso».



### VIABILITÀ E SICUREZZA

# Sp Civitella-Civorio Cantieri per due mesi

La strada provinciale interessata da una **frana** 2 anni fa I finanziamenti per i lavori arrivano dalla Regione

CIVITELLA Ancora due mesi di cantieri ma poi la strada provinciale che collega Civitella alla frazione di Civorio sarà nuovamente riaperta al traffico.

«Si tratta di un problema che risale a più di due anni fa, quando una **frana** interruppe il collegamento - ricorda il sindaco Claudio Milandri -. Una conseguenza dovuta alle forti **piogge** di quel periodo e alle copiose nevicate che hanno provocato consistenti movimenti franosi. Lì il problema esiste, il terreno è molto argilloso e purtroppo con sempre meno risorse a disposizione è sempre più difficile per la Provincia gestire la manutenzione della viabilità provinciale».

Il contributo Nonostante ciò, la Regione Emilia-Romagna ha stanziato 350mila euro per il Comune di Civitella al fine di intervenire sulle **frane** che hanno colpito alcuni punti della propria viabilità. «Il contributo, che ammonta a 350mila euro, è stato consegnato all' ente di Piazza Morgagni che ha provveduto con i lavori - precisa il primo cittadino -. Purtroppo, sempre quel tratto è stato colpito da altri smottamenti e **frane** sulla quale stiamo intervenendo proprio ora».

Il sopralluogo Proprio domenica, lo stesso primo cittadino insieme al responsabile della Provincia, Daniele Valbonesi, e all' architetto Costa hanno effettuato un sopralluogo per visionare i lavori svolti e fare il punto sullo stato di avanzamento degli stessi.

«Delle cinque **frane** attive che avevano comportato il cedimento del manto stradale, tre sono state risolte - conclude Milandri -. La ditta incaricata, prima di iniziare a sistemare a sistema le due criticità rimanenti, osserverà una pausa della durata di una settimana per far sì, tempo permettendo, che il terreno si asciughi. I lavori dovrebbero, quindi, riprendere il prossimo 6 aprile e per terminare le opere occorrono circa due mesi di tempo. Dopo di che la strada non sarà più interrotta e potrà nuovamente essere percorsa».

The collage features several articles from the 'Corriere di Romagna' newspaper. The main article is titled 'Sp Civitella-Civorio Cantieri per due mesi' and discusses road works caused by landslides. Other articles include 'Pini tagliati a Santa Sofia Il Comitato attacca', 'Rocca San Casciano Non rispetta la quarantena denunciato 58enne', and 'Confermata la chiusura della Polstrada a Rocca'. The collage also includes a small photo of a person working on a road and a photo of a pine tree.

ELEONORA VANNETTI

## Caldo: Coldiretti, "allarme siccità, al via irrigazioni di soccorso per salvare le coltivazioni"

"Con il grande caldo fuori stagione il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate per effetto della lunga assenza di precipitazioni con l' allarme siccità scattato al nord proprio all' inizio della primavera quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere". Lo riferisce Coldiretti indicando lo stato del più grande fiume italiano con "l' aumento anomalo delle temperature che ha costretto gli agricoltori alle irrigazioni di soccorso in tutto il nord Italia dal Piemonte all' Emilia Romagna, dal Veneto fino alla Lombardia". In particolare, al Ponte della Becca nel Pavese il livello idrometrico del fiume Po è di -2,66 metri, "lo stesso registrato all' inizio di agosto nel 2020" - sottolinea Coldiretti - con la portata del Grande Fiume, scesa per la prima volta quest' anno sotto la soglia dei mille metri cubi al secondo, con un -24% rispetto alla media del periodo. "Situazione idrica di profondo rosso anche per i fiumi dell' Emilia Romagna, tutti abbondantemente sotto la media mensile, dall' Enza, al Secchia, dal Reno alla Trebbia - spiega Coldiretti su dati Andi -. La carenza idrica riguarda anche il lago di Como al quale mancano solo 20 centimetri prima di raggiungere il minimo storico di sempre con un riempimento di appena l' 8,8% contro una media del 63,8%". "In Emilia Romagna - spiega l' associazione - sono scattate le irrigazioni di soccorso da Parma sui campi seminati a Ferrara negli impianti di fragole e nei vivai, da Modena sulle piantine di pomodoro e di meloni a Ravenna su ortaggi e verdura, kiwi e vigneti fino a Piacenza su cipolle, mais e frumento. In Veneto il ricorso all' acqua d' emergenza è scattato per i campi già seminati di orzo e frumento e persino per i prati in particolare sulla fascia Pedemontana e l' Alta Trevigiana ma anche l' area della Bassa Padovana lungo l' Adige".



(F.P.)

## COLDIRETTI \* SICCIITÀ: « AL PONTE DELLA BECCA NEL PAVESE IL LIVELLO IDROMETRICO DEL FIUME PO È DI -2,66 METRI, AL VIA IRRIGAZIONI DI SOCCORSO PER SALVARE LE COLTIVAZIONI »

Con il grande caldo fuori stagione il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate per effetto della lunga assenza di precipitazioni con l'allarme siccità scattato al nord proprio all'inizio della primavera quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti sullo stato del più grande fiume italiano con l'aumento anomalo delle temperature che ha costretto gli agricoltori alle irrigazioni di soccorso in tutto il nord Italia dal Piemonte all'Emilia Romagna, dal Veneto fino alla Lombardia. Al Ponte della Becca nel Pavese il livello idrometrico del fiume Po è di -2,66 metri, praticamente lo stesso registrato all'inizio di agosto nel 2020 - sottolinea Coldiretti - con la portata del Grande Fiume, scesa per la prima volta quest'anno sotto la soglia dei mille metri cubi al secondo, con un -24% rispetto alla media del periodo. Situazione idrica di profondo rosso anche per i fiumi dell'Emilia Romagna, tutti abbondantemente sotto la media mensile, dall'Enza, al Secchia, dal Reno alla Trebbia spiega Coldiretti su dati ANBI. La carenza idrica riguarda anche il lago di Como - precisa la Coldiretti - al quale mancano solo 20 centimetri prima di raggiungere il minimo storico di sempre con un riempimento di appena l'8,8% contro una media del 63,8%. In Emilia Romagna - spiega Coldiretti - sono scattate le irrigazioni di soccorso da Parma sui campi seminati a Ferrara negli impianti di fragole e nei vivai, da Modena sulle piantine di pomodoro e di meloni a Ravenna su ortaggi e verdura, kiwi e vigneti fino a Piacenza su cipolle, mais e frumento. In Veneto il ricorso all'acqua d'emergenza è scattato per i campi già seminati di orzo e frumento e persino per i prati in particolare sulla fascia Pedemontana e l'Alta Trevigiana ma anche l'area della Bassa Padovana lungo l'Adige, nella zona di Barbona, Vescovana, Granze e Stanghella. Irrigazioni anche nella zona di Alessandria e Cuneo in Piemonte. L'aumento degli eventi climatici estremi - continua la



The screenshot shows the Opinione website interface. At the top, there's a navigation bar with links for HOME, CONTATTI, DONAZIONI, VIDEODRONE, CHI SIAMO, and DIRETTE VIDEO. Below the navigation bar is a search bar. The main content area features a large article titled "COLDIRETTI \* SICCIITÀ: « AL PONTE DELLA BECCA NEL PAVESE IL LIVELLO IDROMETRICO DEL FIUME PO È DI -2,66 METRI, AL VIA IRRIGAZIONI DI SOCCORSO PER SALVARE LE COLTIVAZIONI »". The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the left of the main article is a "NEWS MIX" sidebar with various news snippets, including one about a "STRISCIA LA NOTIZIA \* INCHIESTA \* U-MASK" and another about "RADIO RAI 1 \* UN GIORNO DA PECORA". To the right of the main article is an "ADV BANNER" section with advertisements for "DONA IL 5X1000", "Banco Alimentare", and "et'ka".

&lt;-- Segue

**Acqua Ambiente Fiumi**

---

Coldiretti - con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità ha modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni. La mancanza di acqua rappresenta - rileva la Coldiretti - la condizione meteo più rilevante per l'agricoltura italiana con un danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. Nonostante i cambiamenti climatici l'Italia - sottolinea la Coldiretti - resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11% viene trattenuto. 'Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie abbiamo elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente cantierabile' afferma il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che 'si tratta di un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale'. Il progetto - spiega la Coldiretti - prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali. L'idea è di 'costruire' senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l'irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell'Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2030. Un progetto ideato ed ingegnerizzato e poi condiviso - conclude la Coldiretti - con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti con il coinvolgimento anche di Università.

## Caldo, Coldiretti, allarme siccità. Al via irrigazioni di soccorso per salvare le coltivazioni

Con il grande caldo fuori stagione il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate per effetto della lunga assenza di precipitazioni con l'allarme siccità scattato al nord proprio all'inizio della primavera quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti sullo stato del più grande fiume italiano con l'aumento anomalo delle temperature che ha costretto gli agricoltori alle irrigazioni di soccorso in tutto il nord Italia dal Piemonte all'Emilia Romagna, dal Veneto fino alla Lombardia. Al Ponte della Becca nel Pavese il livello idrometrico del fiume Po è di -2,66 metri, praticamente lo stesso registrato all'inizio di agosto nel 2020 - sottolinea Coldiretti - con la portata del Grande Fiume, scesa per la prima volta quest'anno sotto la soglia dei mille metri cubi al secondo, con un -24% rispetto alla media del periodo. Situazione idrica di profondo rosso anche per i fiumi dell'Emilia Romagna, tutti abbondantemente sotto la media mensile, dall'Enza, al Secchia, dal Reno alla Trebbia spiega Coldiretti su dati ANBI. La carenza idrica riguarda anche il lago di Como - precisa la Coldiretti - al quale mancano solo 20 centimetri prima di raggiungere il minimo

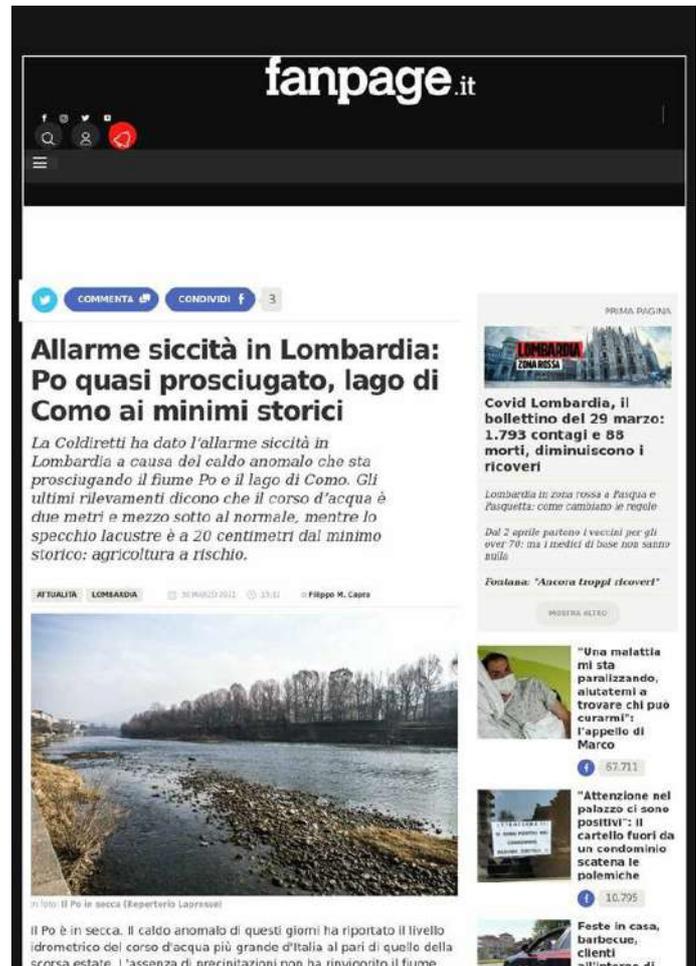
storico di sempre con un riempimento di appena l'8,8% contro una media del 63,8%. In Emilia Romagna - spiega Coldiretti - sono scattate le irrigazioni di soccorso da Parma sui campi seminati a Ferrara negli impianti di fragole e nei vivai, da Modena sulle piantine di pomodoro e di meloni a Ravenna su ortaggi e verdura, kiwi e vigneti fino a Piacenza su cipolle, mais e frumento. In Veneto il ricorso all'acqua d'emergenza è scattato per i campi già seminati di orzo e frumento e persino per i prati in particolare sulla fascia Pedemontana e l'Alta Trevigiana ma anche l'area della Bassa Padovana lungo l'Adige, nella zona di Barbona, Vescovana, Granze e Stanghella. Irrigazioni anche nella zona di Alessandria e Cuneo in Piemonte. L'aumento degli eventi climatici estremi - continua la Coldiretti - con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità ha modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni. La mancanza di acqua rappresenta - rileva la Coldiretti - la condizione meteo più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. Nonostante i cambiamenti climatici l'Italia - sottolinea la Coldiretti - resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono



annualmente dei quali purtroppo appena l' 11% viene trattenuto. 'Per risparmiare l' acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie abbiamo elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente cantierabile' afferma il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che 'si tratta di un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall' alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale'. Il progetto - spiega la Coldiretti - prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali. L' idea è di 'costruire' senza uso di cemento per ridurre l' impatto l' ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l' acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all' industria e all' agricoltura, con una ricaduta importante sull' ambiente e sull' occupazione. Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l' irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell' Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell' UE per il 2030. Un progetto ideato ed ingegnerizzato e poi condiviso - conclude la Coldiretti - con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti con il coinvolgimento anche di Università.

## Allarme siccità in Lombardia: Po quasi prosciugato, lago di Como ai minimi storici

Il Po è in secca. Il caldo anomalo di questi giorni ha riportato il livello idrometrico del corso d'acqua più grande d'Italia al pari di quello della scorsa estate. L'assenza di precipitazioni non ha rinvigorito il fiume che ora non riesce a distribuire acqua alle coltivazioni adiacenti, inducendo la Coldiretti a dare l'allarme. Come spiegato dalla Coldiretti regionale, nel Mantovano gli agricoltori stanno irrigando meloni, peri e i campi seminati mentre in provincia di Cremona le irrigazioni di soccorso sono cominciate dai prati, il frumento le cipolle e i meloni. Secondo le ultime rilevazioni, al Ponte della Becca, in provincia di Pavia, il livello idrometrico del Po è di -2,66 metri, esattamente come quello registrato nell'agosto del 2020, facendo segnare un meno 24 per cento rispetto alla media del periodo fine marzo/inizio aprile. Nella nota diramata, la Coldiretti spiega anche che "la carenza idrica riguarda anche il lago di Como al quale mancano solo 20 centimetri prima di raggiungere il minimo storico di sempre con un riempimento di appena l'8,8 per cento contro una media del 63,8 per cento". Secondo l'associazione, "l'aumento degli eventi climatici estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità ha modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni". "La mancanza di acqua rappresenta - ha aggiunto la Coldiretti - la condizione meteo più rilevante per l'agricoltura italiana con un danno stimato in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. Nonostante i cambiamenti climatici l'Italia - si legge ancora nella nota - resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11 per cento viene trattenuto".



The screenshot shows a mobile browser view of the fanpage.it website. The main article is titled "Allarme siccità in Lombardia: Po quasi prosciugato, lago di Como ai minimi storici". The text of the article is partially visible, matching the text in the main document. Below the article is a photograph of a dry riverbed. To the right of the main article, there are several smaller news snippets, including one about COVID-19 in Lombardy and another about a fire in a condominium.

Filippo M. Capra

COLDIRETTI VENETO «Fenomeni estremi»

## Semine anticipate È già irrigazione di soccorso

«I tubi sono "a terra" da giorni Molte colture sono in difficoltà»

«Le semine in Veneto sono anticipate di un mese». Lo segnala Coldiretti Veneto: «Gli agricoltori - spiega una nota - assicurano che la data di riferimento è sempre stata il 25 Aprile, giorno di inizio delle prime fase di lavorazioni dei terreni per le grandi colture. Invece i tubi per l'irrigazione di soccorso sono già a terra da una decina di giorni.

Le variazioni climatiche hanno indotto gli imprenditori agricoli prima ad intervenire per mitigare gli effetti del gelo di una settimana fa, ora per bagnare i campi». Coldiretti Veneto segnala che il ricorso all'acqua è scattato «per gli ettari non solo seminata orzo e frumento ma persino per i prati pascoli. La situazione di emergenza riguarda la fascia Pedemontana e l'Alta Trevigiana ma anche l'area della Bassa Padovana lungo l'Adige, in particolare nella zona di Barbona, Vescovana, Granze e Stanghella. Il supplemento idrico è da considerare anche di supporto per mais e barbabietole ed è necessario anche per procedere alle pratiche agronomiche successive».

Insomma, è già allarme siccità per il grande caldo fuori stagione. Il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate, per effetto della lunga assenza di precipitazioni. Si registra in particolare l'aumento degli eventi atmosferici estremi continua Coldiretti con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità. La mancanza di acqua conclude la nota - rappresenta l'evento climatico avverso più rilevante per l'agricoltura italiana, con un danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti».



# Siccità, il Po in secca come d' estate «Ma non dite che il mio fiume muore»

Giuliano Landini, comandante della motonave Stradivari viaggia da sempre sul corso d' acqua «Una volta era una fogna, ora è tornato di qualità. Ma servono sbarramenti: troppa acqua finisce in mare»

Fa caldo (in questi giorni si raggiungeranno anche i 27 gradi, ma a Pasqua è previsto brutto tempo) e anche il caro vecchio Po soffre. La Coldiretti e l' Autorità di Bacino lanciano l' allarme secca: ora il livello idrometrico del più grande fiume italiano è lo stesso registrato nell' agosto del 2020, cioè in piena estate. La portata del Po in questi giorni è inferiore del 24% rispetto alla media del periodo. di Antonio Lecci BORETTO (Reggio Emilia) Il Grande Fiume è in secca e in crisi o è in salute? Chi conosce storia e sentimenti del Po è Giuliano Landini, 58 anni: ci giocava da bambino, poi campione di motonautica, dipendente dell' Arni-AiPo, infine capitano della motonave Stradivari, l' imbarcazione che accompagna i turisti a visitare i luoghi più suggestivi e nascosti. Landini è un uomo nelle cui vene scorre acqua dolce. Capitano, come è cambiato il Grande fiume, che lei vive da quando era in fasce «Il Po è un elemento vivo che cambia continuamente. Lo ricordo da piccolo come un luogo dove pescare, dove andare a giocare, a fare il bagno, perché l' acqua era pulita. E devo dire che ora è tornato di buona qualità, dopo decenni in cui era diventato una fogna, soprattutto per la carenza di depuratori in Lombardia».

**Il Grande Caldo manda in crisi il gigante d'Italia**

### Siccità, il Po in secca come d' estate «Ma non dite che il mio fiume muore»

Giuliano Landini, comandante della motonave Stradivari viaggia da sempre sul corso d' acqua «Una volta era una fogna, ora è tornato di qualità. Ma servono sbarramenti: troppa acqua finisce in mare»

Fa caldo in questi giorni e il ragguardevole anche 17 gradi, ma a Pasqua è previsto brutto tempo anche il caro vecchio Po soffre. La Coldiretti e l' Autorità di Bacino lanciano l' allarme secca: ora il livello idrometrico del più grande fiume italiano è lo stesso registrato nell' agosto del 2020, cioè in piena estate. La portata del Po in questi giorni è inferiore del 24% rispetto alla media del periodo.

di Antonio Lecci BORETTO (Reggio Emilia)

**Il Grande Fiume è in secca e in crisi o è in salute?** Chi conosce storia e sentimenti del Po è Giuliano Landini, 58 anni: ci giocava da bambino, poi campione di motonautica, dipendente dell' Arni-AiPo, infine capitano della motonave Stradivari, l' imbarcazione che accompagna i turisti a visitare i luoghi più suggestivi e nascosti. Landini è un uomo nelle cui vene scorre acqua dolce. Capitano, come è cambiato il Grande fiume, che lei vive da quando era in fasce «Il Po è un elemento vivo che cambia continuamente. Lo ricordo da piccolo come un luogo dove pescare, dove andare a giocare, a fare il bagno, perché l' acqua era pulita. E devo dire che ora è tornato di buona qualità, dopo decenni in cui era diventato una fogna, soprattutto per la carenza di depuratori in Lombardia».

**Le secche c' erano allora?** «Certo. Solo che il livello del Po era più regolare. Per secoli ha seguito un andamento costante: due piene storiche ogni cento anni, piena in autunno, pienetta a maggio e siccità a luglio e agosto. Ora, coi cambiamenti climatici, le stagioni non esistono più».

**E il turismo?** «Fino agli anni Sessanta il Po era il mare padano, con migliaia di bagnanti. Poi l' inquinamento ha rovinato tutto. Ora, grazie alle tecnologie di comunicazione, si potrebbero promuovere turismo e navigazione. Ma finché si paga il gasolio per le navi a 1,42 euro al litro... Sul Danubio o sul Reno gli armatori lo pagano la metà. E poi la pesca: anni fa c' erano tante lanche, isole interne golenali con acqua ferma, ideale per la riproduzione dei pesci. La fauna ittica non si riproduce facilmente in corrente

**Cosa intendi?** «Sono gli sbarramenti. L' ultimo occorre via fiume della valle, anche allora, per quanto riguarda la pesca, era per i pesci, soprattutto a luglio. E altri 30-35 miliardi di metri cubi di acqua si versava in mare».

**Sei in crisi?** «Noi del Arni-AiPo siamo il barile di quattro sbarramenti. Ho realizzato solo quello di Bova Segno, tra Piacenza e Cremona. E gli altri? Occorrerebbe un investimento di 2-3 miliardi di euro».

**Di cosa si tratta?** «In Emilia-Romagna l'acqua per i turisti viene sollevata dal fiume per portarla nei canali. Questa operazione costa, è dannosa, si profuma, è inquinata. Una soluzione è la depurazione dell' acqua. Ma non si riproduce facilmente in corrente».

**Qual è la salute del Po in questi giorni?** «Il movimento di Boretto siamo a 2,3 metri sotto zero. Anni fa si arrivava anche a meno di 2 metri. Ora si arriva a 1,42 euro al litro... Sul Danubio o sul Reno gli armatori lo pagano la metà. E poi la pesca: anni fa c' erano tante lanche, isole interne golenali con acqua ferma, ideale per la riproduzione dei pesci. La fauna ittica non si riproduce facilmente in corrente».

**Di cosa si tratta?** «In Emilia-Romagna l'acqua per i turisti viene sollevata dal fiume per portarla nei canali. Questa operazione costa, è dannosa, si profuma, è inquinata. Una soluzione è la depurazione dell' acqua. Ma non si riproduce facilmente in corrente».

**Qual è la salute del Po in questi giorni?** «Il movimento di Boretto siamo a 2,3 metri sotto zero. Anni fa si arrivava anche a meno di 2 metri. Ora si arriva a 1,42 euro al litro... Sul Danubio o sul Reno gli armatori lo pagano la metà. E poi la pesca: anni fa c' erano tante lanche, isole interne golenali con acqua ferma, ideale per la riproduzione dei pesci. La fauna ittica non si riproduce facilmente in corrente».

libera».

### **Qual è la salute del Po in questi giorni?**

«All' idrometro di Boretto siamo a 2,3 metri sotto lo zero. Alcuni anni fa si arrivò anche a meno quattro. Ora di acqua ce n' è nel fiume. La portata attuale è di 650 mc al secondo. Significa che ogni giorno il Po getta via, in mare, qualcosa come 55 milioni di mc d' acqua dolce. Ecco il problema» Cosa intende? «Servono gli sbarramenti. Lasciamo scorrere via risorsa idrica, senza tenerla per quando serve. Ogni anno passa dal Po qualcosa come 75 miliardi di mc d' acqua: metà per irrigare, evaporazione e falda. E altri 30-35 miliardi? In mare».

### **Soluzioni?**

«Già dagli anni Sessanta si parlava di quattro sbarramenti. Hanno realizzato solo quello di Isola Serafini, tra Piacenza e Cremona. E gli altri? Occorrerebbe un investimento di 3-4 miliardi di euro: si avrebbe scorta d' acqua a volontà, ma anche energia idroelettrica, benefici all' ecosistema».

### **Ci sono degli sprechi?**

«In Emilia-Romagna l' acqua per l' agricoltura viene sollevata dal fiume per portarla nei canali. Questa operazione costa e, dunque, si preleva quanto necessario. In Lombardia, con l' acqua che scende per dinamica verso il territorio, ne consumano anche dieci volte di più. E gran parte viene sprecata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

### Po secco come d' estate, è già allarme siccità

*Livelli idrometrici con punte inferiori di portata fino al 45% rispetto alla media. La preoccupazione delle associazioni agricole*

di Lauro Casoni FERRARA Siamo solo all' inizio di primavera ma per il Po è già estate inoltrata. La portata del grande fiume è praticamente dimezzata rispetto alle medie del periodo (- 45 per cento). Colpa delle temperature e dell' assenza di precipitazioni che preoccupano soprattutto sul fronte delle coltivazioni, visto che i prelievi per irrigare le colture del ferrarese sono solo all' inizio della stagione.

A lanciare l' allarme è l' **Autorità di bacino distrettuale del fiume Po**, che guarda soprattutto ai dati storici: il «dimezzamento» del Po non stupisce se lo si paragona a quanto accaduto negli anni più recenti, ma rispetto al passato lo spostamento è molto pesante.

Per **Meuccio Berselli**, segretario generale dell' **Autorità**, «rispetto all' inizio di marzo la portata del Po si è dimezzata segnando a Pontelagoscuro 894,49 metri cubi al secondo, ben al di sotto delle medie di periodo. In attesa delle precipitazioni primaverili, quindi, continua la prima `magra' del 2021, che nonostante le ricche riserve nevose presenti sull' arco alpino inizia ad interessare particolarmente tutti gli affluenti appenninici». Un allarme raccolto e rilanciato ieri anche da Coldiretti che, con l' aumento anomalo delle temperature, ha visto i propri agricoltori costretti alle irrigazioni di soccorso in tutto il nord Italia e a Ferrara soprattutto negli impianti di fragole e nei vivai.

«Per risparmiare l' acqua e aumentare la capacità di irrigazione abbiamo elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente fattibile - afferma il Presidente della Coldiretti di Ferrara Floriano Tassinari -: un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici». «Il progetto - spiega ancora Tassinari - prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il recupero di strutture già presenti, con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali». «Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l' irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane e aumentare la sicurezza alimentare, un piano già pronto - conclude Tassinari - che aspetta solo di partire».

La situazione siccitosa non ha colto di sorpresa comunque il Consorzio di bonifica di pianura di Ferrara. Il primo trimestre del 2021 ha registrato valori pluviometrici decisamente inferiori rispetto alla media degli ultimi 25 anni. «È andata persino peggio dell' anno scorso: 53 millimetri caduti da gennaio a marzo



<-- Segue

## Acqua Ambiente Fiumi

---

nel 2020 contro i 48 mm di quest' anno - spiega il presidente del Consorzio ma anche coordinatore di Agrinsieme, Stefano Calderoni - dati che hanno convinto il Comitato amministrativo del Consorzio di Bonifica ad anticipare l' inizio della stagione irrigua il 6 aprile anziché il 21.

Una disponibilità **idrica** necessaria alle aziende agricole, che si trovano ad affrontare un clima caratterizzato da periodi di siccità prolungati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

terreni inadatti alla semina per la mancanza di pioggia

# Agricoltura, emergenza siccità «A rischio produzioni di pregio»

*La coltivazione di ortaggi e cereali potrebbe essere compromessa dal clima arido*  
**Coldiretti: «Subito impianti di raccolta dell'acqua da finanziare con il Recovery fund»**

ALESSANDRIA L'attività in campagna non si è mai fermata nonostante le difficoltà ma adesso, senza pioggia, il rischio è di vedere molte produzioni fortemente compromesse. «Irrigazione di soccorso al via in provincia di Alessandria per le cipolle appena seminate ma anche pomodori, mais e orticole», dice il presidente di Coldiretti Alessandria, Mauro Bianco: «Sul territorio è allarme siccità a causa delle persistenti condizioni di tempo secco, con temperature nettamente superiori alla media». Bianco spiega che i terreni secchi seminati a cereali rischiano di non far germogliare ed irrobustire a dovere le piantine e che il clima pazzo non aiuta la programmazione orticola, esponendo le piante a rischi che porterebbero alla conseguente perdita delle produzioni e del lavoro di mesi.

«Il fiume Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate e anche i nostri corsi d'acqua sono a carico ridotto». Si teme per le semine primaverili di granturco, soia, girasole, barbabietole, riso e pomodoro nei terreni aridi. «Non piove in modo significativo ormai da settimane - aggiunge Roberto Rampazzo, direttore di Coldiretti Alessandria - ma per essere utile la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché i terreni non riescono ad assorbire l'acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento con gravi rischi per l'erosione del suolo».

Irrigare fa aumentare i costi, ma è l'unica strada. «Di fronte alla tropicalizzazione del clima, per continuare a mantenere l'agricoltura di qualità, è necessario raccogliere l'acqua nei periodi più piovosi con interventi strutturali che non possono essere più rimandati: nonostante i cambiamenti climatici, infatti, l'Italia resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente, ma per le carenze infrastrutturali se ne trattiene solo l'11 per cento», dicono i rappresentanti degli agricoltori. Un lusso che non ci si può permettere in una situazione in cui, con l'emergenza Covid, l'acqua è centrale per garantire l'approvvigionamento alimentare in uno scenario

The collage features several news snippets:
 

- Agricoltura, emergenza siccità «A rischio produzioni di pregio»**: A large headline with a photo of a field. Text below mentions the risk to crops like tomatoes, corn, and vegetables due to dry weather in Alessandria.
- Decathlon, maxi fabbrica a Rivalta**: A headline about a new bicycle factory with 250 jobs.
- «Propone eventi, li finanzieremo»**: A headline about a project to fund events.
- «Il fiume Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate»**: A headline about the low water levels of the Po river.
- «Non piove in modo significativo ormai da settimane»**: A headline about the lack of rain.
- «Di fronte alla tropicalizzazione del clima, per continuare a mantenere l'agricoltura di qualità, è necessario raccogliere l'acqua nei periodi più piovosi»**: A headline about water collection strategies.

globale di riduzione degli scambi commerciali. Coldiretti ha presentato un progetto per limitare le dispersioni e razionalizzare le risorse. Prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative rapide. «In modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali». L'idea è di costruire con i fondi del Recovery plan, senza l'uso di cemento, per ridurre l'impatto ambientale, attraverso il recupero di laghetti che conservino l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione». Recuperando l'acqua piovana, si calcola di risparmiare il 30% di acqua per l'irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell'Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi.

--

*DANIELA TERRAGNI*

## Agricoltura, allarme per il Po in secca: al via le irrigazioni di soccorso

TREVISO. Agricoltura, Po in secca, al via irrigazioni soccorso anche in Veneto. Con il Po in secca a causa del gran caldo fuori stagione e dell' assenza di precipitazioni - eventi che hanno determinato un livello idrometrico del grande fiume pari a quello della scorsa estate - gli agricoltori hanno dato il via a irrigazioni di soccorso in tutto il nord Italia dal Piemonte all' Emilia-Romagna, dal Veneto fino alla Lombardia. E' quanto lamenta la Coldiretti secondo cui la portata del Po è scesa per la prima volta quest' anno sotto la soglia dei mille metri cubi al secondo, con un -24% rispetto alla media del periodo mentre i fiumi dell' Emilia-Romagna, risultano "abbondantemente sotto la media mensile, dall' Enza, al Secchia, dal Reno alla Trebbia e la carenza idrica riguarda anche il lago di Como al quale mancano solo 20 centimetri prima di raggiungere il minimo storico di sempre con un riempimento di appena l' 8,8% contro una media del 63,8%". Per questo, puntualizza la Coldiretti, a tutela delle coltivazioni "in Emilia-Romagna sono scattate le irrigazioni di soccorso da Parma sui campi seminati a Ferrara negli impianti di fragole e nei vivai, da Modena sulle piantine di pomodoro e di meloni a Ravenna su ortaggi e verdura, kiwi e vigneti fino a Piacenza su cipolle, mais e frumento. In Veneto il ricorso all' acqua d' emergenza è scattato per i campi già seminati di orzo e frumento e persino per i prati in particolare sulla la fascia Pedemontana e l' Alta Trevigiana ma anche l' area della Bassa Padovana lungo l' Adige , nella zona di Barbona, Vescovana, Granze e Stanghella. Irrigazioni anche nella zona di Alessandria e Cuneo in Piemonte". Al fine di risparmiare "l' acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie - osserva in una nota il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini - abbiamo elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente cantierabile, un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici". Nel dettaglio, il progetto, spiega l' associazione, "prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali". Le semine in Veneto sono anticipate di un mese, lo dicono gli agricoltori che assicurano che la data di riferimento è sempre stata il 25 Aprile, giorno di inizio delle prime fase di lavorazioni dei terreni per le grandi colture. Invece - commenta Coldiretti Veneto - i tubi



per le famiglie - osserva in una nota il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini - abbiamo elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente cantierabile, un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici". Nel dettaglio, il progetto, spiega l' associazione, "prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali". Le semine in Veneto sono anticipate di un mese, lo dicono gli agricoltori che assicurano che la data di riferimento è sempre stata il 25 Aprile, giorno di inizio delle prime fase di lavorazioni dei terreni per le grandi colture. Invece - commenta Coldiretti Veneto - i tubi

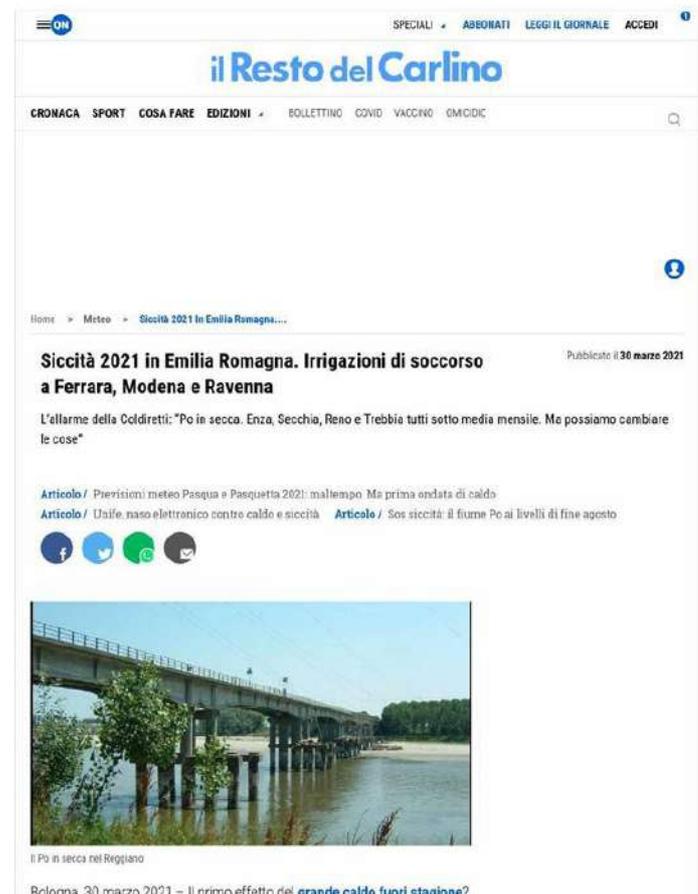
per l'irrigazione di soccorso sono già a terra da una decina di giorni. Le variazioni climatiche hanno indotto gli imprenditori agricoli - spiega Coldiretti Veneto - prima ad intervenire per mitigare gli effetti del gelo di una settimana fa ora per bagnare i campi. Si registra in particolare l'aumento degli eventi atmosferici estremi - continua la Coldiretti - con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità. La mancanza di acqua rappresenta - rileva la Coldiretti - l'evento climatico avverso più rilevante per l'agricoltura italiana con un danno stimato in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. Nonostante le variazioni climatiche l'Italia - sottolinea la Coldiretti - resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11% viene trattenuto. Il Veneto - commenta Coldiretti - recupera solo il 5% dell'acqua piovana: rispetto alla media nazionale il dato è preoccupante e dimostra quanto bisogno ci sia di investimenti in questo campo. Senza acqua non c'è agricoltura. In Veneto sono irrigati 600 mila ettari della SAU. Per questa ragione vanno assicurate le portate delle concessioni idriche, attuando il risparmio irriguo, ammodernando la rete e realizzando nuovi invasi utilizzando le cave dismesse e i bacini. I fenomeni straordinari con alluvioni e stagioni monsoniche impongono il grande tema della sicurezza idraulica che si attua con il governo dell'acqua dei comprensori di bonifica (1,15 milioni di ettari). "Occorre trattenere l'acqua quando c'è nelle infrastrutture - dice Coldiretti Veneto - e laddove necessario realizzare opere di laminazione per arginare le calamità atmosferiche". Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l'irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell'Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2030. Un progetto ideato ed ingegnerizzato e poi condiviso - conclude la Coldiretti - con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti con il coinvolgimento anche di Università.

## Siccità 2021 in Emilia Romagna. Irrigazioni di soccorso a Ferrara, Modena e Ravenna

*L' allarme della Coldiretti: 'Po in secca. Enza, Secchia, Reno e Trebbia tutti sotto media mensile. Ma possiamo cambiare le cose'*

Bologna, 30 marzo 2021 - Il primo effetto del grande caldo fuori stagione ? Il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate. E questo per effetto della lunga assenza di precipitazioni con l' allarme siccità , scattato al Nord proprio all' inizio della primavera quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere. È Coldiretti a lanciare l' allarme sullo stato del più grande fiume italiano, con l' aumento anomalo delle temperature che ha costretto gli agricoltori alle irrigazioni di soccorso in tutto il nord Italia. Situazione idrica di profondo rosso anche per i fiumi dell' Emilia Romagna, tutti abbondantemente sotto la media mensile, dall' Enza, al Secchia, dal Reno alla Trebbia, spiega Coldiretti su dati Anbi. La carenza idrica riguarda anche il lago di Como al quale mancano solo 20 centimetri prima di raggiungere il minimo storico di sempre con un riempimento di appena l' 8,8% contro una media del 63,8%. 'In Emilia Romagna - spiega Coldiretti - sono scattate le irrigazioni di soccorso da Parma sui campi seminati a Ferrara negli impianti di fragole e nei vivai, da Modena sulle piantine di pomodoro e di meloni a Ravenna su ortaggi e verdura, kiwi e vigneti fino a Piacenza su cipolle, mais e frumento'. In

Veneto il ricorso all' acqua d' emergenza è scattato per i campi già seminati di orzo e frumento e persino per i prati in particolare sulla la fascia Pedemontana e l' Alta Trevigiana ma anche l' area della Bassa Padovana lungo l' Adige, nella zona di Barbona, Vescovana, Granze e Stanghella. Irrigazioni anche nella zona di Alessandria e Cuneo in Piemonte. 'L' aumento degli eventi climatici estremi - continua la Coldiretti - con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità ha modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni. La mancanza di acqua rappresenta la condizione meteo più rilevante per l' agricoltura italiana con un danni stimati in media in un miliardo di euro all' anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. Nonostante i cambiamenti climatici l' Italia resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d' acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo a ppena l' 11% viene trattenuto' . Unife, naso elettronico contro caldo e siccità Per risparmiare l' acqua, aumentare la capacità



il Resto del Carlino

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI BOULETTINO COVID VACCINO OMODIC

Home > Metro > Siccità 2021 in Emilia Romagna...

**Siccità 2021 in Emilia Romagna. Irrigazioni di soccorso a Ferrara, Modena e Ravenna** Pubblicato il 30 marzo 2021

L'allarme della Coldiretti: "Po in secca. Enza, Secchia, Reno e Trebbia tutti sotto media mensile. Ma possiamo cambiare le cose"

Articolo / Previsioni meteo Pasqua e Pasquetta 2021: maltempo Ma prima ondata di caldo  
 Articolo / Unife, naso elettronico contro caldo e siccità  
 Articolo / Sos siccità: il fiume Po ai livelli di fine agosto

Il Po in secca nel Reggiano

Reggiano: 30 marzo 2021 - Il primo effetto del grande caldo fuori stagione?

di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie 'abbiamo elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente cantierabile - afferma il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini -. Si tratta di un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall' alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale'. Il progetto prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso **impatto** paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali. L' idea è di 'costruire' senza uso di cemento per ridurre l' **impatto** l' **ambientale** laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l' acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all' industria e all' agricoltura, con una ricaduta importante sull' ambiente e sull' occupazione. Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l' irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e **frane** , aumentare la sicurezza alimentare dell' Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il **valore** paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell' UE per il 2030. Un progetto ideato ed ingegnerizzato e poi condiviso con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti con il coinvolgimento anche di Università.

*il Resto del Carlino*

alla becca

# Allarme siccità per il Po livello come in agosto

**LINAROLO** Le scarse piogge dell' ultimo periodo e le alte temperature che, tra l' altro, favoriscono un rapido disgelo delle nevi, provocano un segnale d' allarme per il Po. Il livello del fiume al ponte della Becca è di -2,66 metri, simile ai valori registrati nel 2020 e nel 2017, tra gli anni più siccitosi. «Quello che è grave - sottolinea l' **Autorità distrettuale del fiume Po** - è che i livelli attuali sono simili a quelli di agosto, quando è finita la stagione della coltivazione, mentre ora siamo agli inizi. Il grosso della acqua agricola necessaria è ora».

Per risparmiare «l' acqua e aumentare la capacità di irrigazione - osserva il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini - abbiamo elaborato un progetto immediatamente cantierabile». Nel dettaglio, il progetto, spiega l' associazione, «prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento di strutture già presenti».

--

STEFANIA PRATO

30 PAVESE

**EREDITÀ**  
**Eredità contesa, imprenditore condannato**  
Un anno per appropriazione indebita. Denunciato dalla sorella dopo la sparizione di un lascio familiare da 21 milioni

**ALIA BECCA**  
**Allarme siccità per il Po livello come in agosto**

**DAI PIATTINI**  
**Arrivano i buoni spesa alle famiglie bisognose**



**ALIA BECCA**  
Le scarse piogge dell'ultimo periodo e le alte temperature che, tra l'altro, favoriscono un rapido disgelo delle nevi, provocano un segnale d'allarme per il Po. Il livello del fiume al ponte della Becca è di -2,66 metri, simile ai valori registrati nel 2020 e nel 2017, tra gli anni più siccitosi. «Quello che è grave - sottolinea l'Autorità distrettuale del fiume Po - è che i livelli attuali sono simili a quelli di agosto, quando è finita la stagione della coltivazione, mentre ora siamo agli inizi. Il grosso della acqua agricola necessaria è ora».

**DAI PIATTINI**  
Arrivano i buoni spesa alle famiglie bisognose. Il Comune di Parma ha distribuito 1.750 buoni a soggetti in difficoltà economica. Per i requisiti di accesso si veda il sito del Comune.

# Clima impazzito: semina anticipata e irrigazione d'emergenza

*La Coldiretti: allarme per il basso livello del Po. Emergenza anche lungo l'Adige.*

Le semine in Veneto sono anticipate di un mese: lo dicono gli agricoltori che assicurano che la data di riferimento è sempre stata il 25 aprile, giorno di inizio delle prime fase di lavorazioni dei terreni per le grandi colture. Invece - commenta Coldiretti Veneto - i tubi per l'irrigazione di soccorso sono già a terra da una decina di giorni. Le variazioni climatiche hanno indotto gli imprenditori agricoli - spiega Coldiretti Veneto - prima ad intervenire per mitigare gli effetti del gelo di una settimana fa ora per bagnare i campi. Coldiretti Veneto segnala il ricorso all'acqua per gli ettari non solo seminati a orzo e frumento ma persino per i prati pascoli. La situazione di emergenza riguarda la fascia Pedemontana e l'Alta Trevigiana ma anche l'area della Bassa Padovana lungo l'Adige, in particolare nella zona di Barbona, Vescovana, Granze e Stanghella. Il supplemento idrico è da considerare anche di supporto per mais e barbabietole ed è necessario anche per procedere alle pratiche agronomiche successive - ricorda Coldiretti Veneto. E' già allarme siccità con il grande caldo fuori stagione il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate per effetto della lunga assenza di precipitazioni. Si registra in particolare l'aumento degli eventi atmosferici estremi - continua la Coldiretti - con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità. La mancanza di acqua rappresenta - rileva la Coldiretti - l'evento climatico avverso più rilevante per l'agricoltura italiana con un danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. Nonostante le variazioni climatiche l'Italia - sottolinea la Coldiretti - resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11% viene trattenuto. Il Veneto - commenta Coldiretti - recupera solo il 5% dell'acqua piovana: rispetto alla media nazionale il dato è preoccupante e dimostra quanto bisogno ci sia di investimenti in questo campo.



Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di terzi, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accetti o in qualunque momento sconsigliare questo browser accetti tutti i tipi di cookie.

la VOCE di ROVIGO

SEKAL  
MACRO CHIRURGIA ROVIGO

STRUTTURA EXTRA OSPEDALIERA DI CURA PRESSO POLICLINICA  
Dott. Massimo Cavallini  
Lasek.it

Animali Multimedia Lavoro viaggi week-end Giallo SEGUICI SU: f t i POLESINE24

Sei in » Polesine24 » Veneto

AGRICOLTURA

## Clima impazzito: semina anticipata e irrigazione d'emergenza

La Coldiretti: allarme per il basso livello del Po. Emergenza anche lungo l'Adige.



30/03/2021 - 12:41

Le semine in Veneto sono anticipate di un mese: lo dicono gli agricoltori che assicurano che la data di riferimento è sempre stata il 25 aprile, giorno di inizio delle prime fase di lavorazioni dei terreni per le grandi colture. Invece - commenta Coldiretti Veneto - i tubi per l'irrigazione di soccorso sono già a terra da una decina di giorni. Le variazioni climatiche hanno indotto gli imprenditori agricoli - spiega Coldiretti Veneto - prima ad intervenire per mitigare gli effetti del gelo di una settimana fa ora per bagnare i campi.

Coldiretti Veneto segnala il ricorso all'acqua per gli ettari non solo seminati a orzo e frumento ma persino per i prati pascoli. La situazione di emergenza riguarda la fascia Pedemontana e l'Alta Trevigiana ma anche l'area della Bassa Padovana lungo l'Adige, in particolare nella zona di Barbona,

EDICOLA DIGITALE  
Martedì 30 Marzo

VOCE di ROVIGO

il nostro turismo massacrato

Storno APERTH  
Avvicino la siccità delle  
risa per C.A.D. via via "EMAST" (WORLDWIDE)  
NELLA ZONA DI ROVIGO IL NOME

COLDIRETTI Cambiamenti climatici e raccolti a rischio

# Allarme siccità nelle campagne semine e irrigazione in anticipo

Prandini: "Una rete di piccoli invasi per razionalizzare l'uso dell'acqua"

Allarme siccità nelle campagne. Le semine in Veneto sono anticipate di un mese, lo dicono gli agricoltori che assicurano che la data di riferimento è sempre stata il 25 aprile, giorno di inizio delle prime fasi di lavorazioni dei terreni per le grandi colture.

"Invece - commenta Coldiretti Veneto - i tubi per l'irrigazione di soccorso sono già a terra da una decina di giorni.

Le variazioni climatiche hanno indotto gli imprenditori agricoli prima ad intervenire per mitigare gli effetti del gelo di una settimana fa ora per bagnare i campi".

Coldiretti Veneto segnala il ricorso all'acqua per gli ettari non solo seminati a orzo e frumento ma persino per i prati pascoli. La situazione di emergenza riguarda la fascia Pedemontana e l'Alta Trevigiana ma anche l'area della Bassa Padovana lungo l'Adige, in particolare nella zona di Barbona, Vescovana, Granze e Stanghella. Il supplemento idrico è da considerare anche di supporto per mais e barbabietole ed è necessario anche per procedere alle pratiche agronomiche successive". E' già allarme siccità con il grande caldo fuori stagione, il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate per effetto della lunga assenza di precipitazioni. "Si registra in particolare l'aumento degli eventi atmosferici estremi -

The collage contains several elements: a newspaper clipping from 'La Voce' with the headline 'Allarme siccità nelle campagne semine e irrigazione in anticipo' and a sub-headline 'Prandini: "Una rete di piccoli invasi per razionalizzare l'uso dell'acqua"'. Below the headline is a photo of an irrigation system. To the right of the photo is a small text block: 'Mezzogiorno per la irrigazione: cambiamenti climatici...'. Below the newspaper clipping is an advertisement for 'SUPER FIBRA WINDTRE' with the text 'CON 12 MESI DI AMAZON PRIME' and a price of '26,99€ AL MESE'. The advertisement also features the Amazon Prime logo and the Windtre logo.

continua la Coldiretti - con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità. La mancanza di acqua rappresenta l'evento climatico avverso più rilevante per l'agricoltura italiana con un danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno. Nonostante le variazioni climatiche l'Italia resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11% viene trattenuto. Il Veneto recupera solo il 5% dell'acqua piovana: rispetto alla media nazionale il dato è preoccupante e dimostra quanto bisogno ci sia di investimenti in questo campo. Senz'acqua non c'è agricoltura. Per questa ragione vanno assicurate le portate delle concessioni idriche, attuando il risparmio irriguo, ammodernando la rete e realizzando nuovi invasi utilizzando le cave dismesse e i bacini. "Occorre trattenere l'acqua quando c'è

nelle infrastrutture - dice Coldiretti Veneto - e laddove necessario realizzare opere di laminazione per arginare le calamità atmosferiche".

"Per risparmiare l' acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie abbiamo elaborato e proposto per tempo un progetto concreto - afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini - si tratta di un intervento strutturale reso necessario dai Nei campi parte l' irrigazione cambiamenti climatici caratterizzati dall' alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale. Il progetto prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autoriz zative non complesse. L' idea è di costruire senza uso di cemento per ridurre l' impatto l' ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l' acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all' industria e all' agricoltura. Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l' irrigazione".

# La siccità mette a rischio cipolle, pomodori e mais: l'allarme di Coldiretti

*È comunque già stata avviata un'irrigazione di soccorso. 'La soluzione? Sarebbe utile realizzare piccoli invasi'*

ALESSANDRIA. La siccità mette già in difficoltà a fine marzo gli ortaggi appena seminati in bassa Valle Scrivia e Coldiretti parla di realizzare piccoli invasi. Per questo, come segnala l'associazione, è stata avviata un'irrigazione di soccorso. L'acqua è destinata in particolare a cipolle appena seminate ma anche pomodori, mais e orticole. «Sul territorio - sostiene Coldiretti - è allarme siccità a causa delle persistenti condizioni di tempo secco, con temperature nettamente superiori alla media. Il Fiume Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate e corsi d'acqua decisamente a carico ridotto. Le semine stanno continuando senza sosta, la campagna non si è mai fermata nonostante le difficoltà, ma adesso, senza pioggia, il rischio è di vedere produzioni fortemente compromesse: un danno economico che andrebbe ad aggiungersi ad una situazione già particolarmente complicata anche a causa della mancanza di manodopera». L'allarme riguarda anche soia, girasole, barbabietole e riso nei terreni aridi per la mancanza dell'acqua necessaria alle coltivazioni per crescere. «E' allarme, infatti, per i terreni secchi seminati a cereali che rischiano di non far germogliare ed irrobustire

a dovere le piantine - ha affermato il presidente di Coldiretti Alessandria, Mauro Bianco -. Problemi per cereali e ortaggi: il clima pazzo non aiuta la programmazione colturale esponendo le piante a rischi che porterebbero alla conseguente perdita delle produzioni e del lavoro di mesi». «Non piove in modo significativo ormai da settimane ma per essere di sollievo la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché i terreni non riescono ad assorbire l'acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento con gravi rischi per l'erosione del suolo - ha aggiunto il Direttore Coldiretti Alessandria Roberto Rampazzo -. Se da un lato, infatti, il bel tempo di queste settimane ha permesso agli agricoltori di procedere nelle lavorazioni in modo ottimale, non si può dire la stessa cosa per la germinazione dei semi, che può avvenire solo se in presenza di buona umidità. Per questo cresce la preoccupazione e in molti casi l'unica soluzione è intervenire con le irrigazioni di soccorso e quindi con



The screenshot shows the article page on lastampa.it. The main headline is "La siccità mette a rischio cipolle, pomodori e mais: l'allarme di Coldiretti". Below the headline is a sub-headline: "È comunque già stata avviata un'irrigazione di soccorso. 'La soluzione? Sarebbe utile realizzare piccoli invasi'". There is a photograph of a dry field with a blue irrigation pipe. The article text is partially visible, matching the main text on the left. On the right side, there are sections for "LE FIRME" (Editoriale, Rifondazione), "ARTICOLI CORRELATI" (Grigi, Si allarga la protesta dei corrieri, Risparmio Casa), and "TUTTI I VIDEO" (Le spettacolari immagini dei sottomarini nucleari russi, Draghi: Vaccini acqua di fogna?).

un ulteriore aumento dei costi». Di fronte alla tropicalizzazione del clima per continuare a mantenere l'agricoltura di qualità, è necessario raccogliere l'acqua nei periodi più piovosi con interventi strutturali che non possono essere più rimandati: nonostante i cambiamenti climatici, infatti, l'Italia resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente, ma per le carenze infrastrutturali se ne trattengono solo l'11%. Un lusso che non ci si può permettere in una situazione in cui, con l'emergenza Covid, l'acqua è centrale per garantire l'approvvigionamento alimentare in uno scenario globale di riduzione degli scambi commerciali, accaparramenti e speculazioni che spingono la corsa dei singoli Stati ai beni essenziali per garantire l'alimentazione delle popolazioni. Per cogliere un'opportunità unica Coldiretti ha elaborato e proposto un progetto concreto immediatamente cantierabile per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità d'irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie, con l'attenzione massima verso l'ambiente e con lo scopo di generare nuove opportunità lavorative. Il progetto prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali. L'idea è di costruire, senza uso di cemento, per ridurre l'impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservino l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. «Serve un cambio di mentalità, ovvero passare ad una cultura della prevenzione con opportuni interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque attraverso opere infrastrutturali - concludono Bianco e Rampazzo -. Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l'irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell'Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2030».

*Giampiero Carbone*

## Caldo fuori stagione, colture in sofferenza: al via irrigazioni su pere, meloni e prati

MANTOVA - Con il grande caldo fuori stagione il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate per effetto della lunga assenza di precipitazioni con l'allarme siccità scattato al nord proprio all'inizio della primavera quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti sullo stato del più grande fiume italiano con l'aumento anomalo delle temperature che ha costretto gli agricoltori alle irrigazioni di soccorso in tutto il nord Italia. "Nel Mantovano - spiega la Coldiretti regionale - gli agricoltori stanno già irrigando meloni, peri e campi seminati, mentre nel Cremonese irrigazioni di soccorso sono partite su prati, frumento, cipolle e meloni. Al Ponte della Becca nel Pavese il livello idrometrico del fiume Po è di -2,66 metri, praticamente lo stesso registrato all'inizio di agosto nel 2020 - sottolinea la Coldiretti - con la portata del Grande Fiume scesa per la prima volta quest'anno sotto la soglia dei mille metri cubi al secondo, con un -24% rispetto alla media del periodo. La carenza idrica riguarda anche il lago di Como - precisa la Coldiretti - al quale mancano solo 20 centimetri prima di raggiungere il minimo storico di sempre con un riempimento di appena l'8,8% contro una media del 63,8%. L'aumento degli eventi climatici estremi - continua la Coldiretti - con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità ha modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni. La mancanza di acqua rappresenta - rileva la Coldiretti - la condizione meteo più rilevante per l'agricoltura italiana con un danno stimato in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. Nonostante i cambiamenti climatici l'Italia - sottolinea la Coldiretti - resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11% viene trattenuto. Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie, Coldiretti ha elaborato a livello nazionale un progetto concreto, immediatamente cantierabile, che prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali. L'idea - spiega la Coldiretti - è di 'costruire', senza uso di cemento per



The screenshot shows the website interface for Mantova Uno. At the top, there are logos for 'Scuem' and 'mantova UNO'. Below the navigation bar, the article title 'Caldo fuori stagione, colture in sofferenza: al via irrigazioni su pere, meloni e prati' is prominently displayed. The article text is partially visible, matching the main text on the left. On the right side of the page, there are several promotional banners and a 'EURO CONSULTING' logo at the bottom right.

ridurre l' impatto ambientale, laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l' acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all' industria e all' agricoltura, con una ricaduta importante sull' ambiente e sull' occupazione. Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l' irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell' Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell' UE per il 2030. Un progetto ideato ed ingegnerizzato e poi condiviso - conclude la Coldiretti - con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti con il coinvolgimento anche di Università".

## Siccità: il fiume Po in secca come la scorsa estate, -2,66 metri al Ponte della Becca

*Al Ponte della Becca nel Pavese il livello idrometrico del fiume Po è di -2,66 metri, praticamente lo stesso registrato all'inizio di agosto nel 2020 da Filomena Fotia 30 Marzo 2021 09:32 A cura di Filomena Fotia 30 Marzo 2021 09:32*

Con il grande caldo fuori stagione il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate per effetto della lunga assenza di precipitazioni con l'allarme siccità scattato al nord proprio all'inizio della primavera quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere: è l'allarme lanciato dalla Coldiretti sullo stato del più grande fiume italiano con l'aumento anomalo delle temperature che ha costretto gli agricoltori alle irrigazioni di soccorso in tutto il nord Italia dal Piemonte all'Emilia Romagna, dal Veneto fino alla Lombardia. Al Ponte della Becca nel Pavese il livello idrometrico del fiume Po è di -2,66 metri, praticamente lo stesso registrato all'inizio di agosto nel 2020 - sottolinea Coldiretti - con la portata del Grande Fiume, scesa per la prima volta quest'anno sotto la soglia dei mille metri cubi al secondo, con un -24% rispetto alla media del periodo. Situazione idrica di profondo rosso anche per i fiumi dell'Emilia Romagna, tutti abbondantemente sotto la media mensile, dall'Enza, al Secchia, dal Reno alla Trebbia spiega Coldiretti su dati ANBI. La carenza idrica riguarda anche il lago di Como - precisa la Coldiretti - al quale mancano solo 20 centimetri prima di raggiungere il minimo storico di sempre con un riempimento di appena l'8,8% contro una media del 63,8%. In Emilia Romagna - spiega Coldiretti - sono scattate le irrigazioni di soccorso da Parma sui campi seminati a Ferrara negli impianti di fragole e nei vivai, da Modena sulle piantine di pomodoro e di meloni a Ravenna su ortaggi e verdura, kiwi e vigneti fino a Piacenza su cipolle, mais e frumento. In Veneto il ricorso all'acqua d'emergenza è scattato per i campi già seminati di orzo e frumento e persino per i prati in particolare sulla fascia Pedemontana e l'Alta Trevigiana ma anche l'area della Bassa Padovana lungo l'Adige, nella zona di Barbona, Vescovana, Granze e Stanghella. Irrigazioni anche nella zona di Alessandria e Cuneo in Piemonte. L'aumento degli eventi climatici estremi - continua la Coldiretti - con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità ha modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle



---

HOME NEWS METEO - BROADCASTING - GEOVULCANOLOGIA - ASTRONOMIA ALTRE SCIENZE - FOTO - VIDEO - SCRIVI ALLA REDAZIONE

METEO

### Siccità: il fiume Po in secca come la scorsa estate, -2,66 metri al Ponte della Becca

Al Ponte della Becca nel Pavese il livello idrometrico del fiume Po è di -2,66 metri, praticamente lo stesso registrato all'inizio di agosto nel 2020

A cura di Filomena Fotia | 30 Marzo 2021 09:32



Con l'arrivo del caldo anomalo sulla Pianura il fiume Po in secca e nelle campagne gli agricoltori della Coldiretti sono costretti alle irrigazioni di soccorso per salvare le coltivazioni.



TO	6	32	30	8	25	GA	9	19
MI	9	24	11	9	16	VC	11	22
VA	8	16	24	10	14	PA	10	18
TR	9	19	24	10	15	CT	2	22
UE	11	19	NA	11	21	SA	11	22

Con il grande caldo fuori stagione **il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate** per effetto della lunga assenza di precipitazioni con l'allarme siccità scattato al nord proprio all'inizio della primavera quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere: è l'allarme lanciato dalla **Coldiretti** sullo stato del più grande fiume italiano con l'aumento anomalo delle temperature che ha costretto gli agricoltori alle irrigazioni di soccorso in tutto il nord Italia dal Piemonte all'Emilia Romagna, dal Veneto fino alla Lombardia.

Al Ponte della Becca nel Pavese il livello idrometrico del fiume Po è di -2,66 metri, praticamente lo stesso registrato all'inizio di agosto nel 2020 - sottolinea Coldiretti - con la portata del Grande Fiume, scesa per la prima volta quest'anno sotto la soglia dei mille metri cubi al secondo, con un -24% rispetto alla media del periodo. Situazione idrica di profondo rosso anche per i fiumi dell'Emilia Romagna, tutti



Centralina di navi nel Canale di Suez attendono di poter riprendere la navigazione

precipitazioni. La mancanza di acqua rappresenta - rileva la Coldiretti - la condizione meteo più rilevante per l'agricoltura italiana con un danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. Nonostante i cambiamenti climatici l'Italia - sottolinea la Coldiretti - resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11% viene trattenuto. ' Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie abbiamo elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente cantierabile, ' afferma il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che ' si tratta di un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale '. Il progetto - spiega la Coldiretti - prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali. L'idea è di 'costruire' senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l'irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell'Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2030. Un progetto ideato ed ingegnerizzato e poi condiviso - conclude la Coldiretti - con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti con il coinvolgimento anche di Università.

*da Filomena Fotia*

## CLIMA. COLDIRETTI, IN VENETO SEMINE ANTICIPATE DI UN MESE. AL VIA IRRIGAZIONI DI SOCCORSO PER SALVARE LE COLTIVAZIONI

30 marzo 2021 - Le semine in Veneto sono anticipate di un mese, lo dicono gli agricoltori che assicurano che la data di riferimento è sempre stata il 25 Aprile, giorno di inizio delle prime fase di lavorazioni dei terreni per le grandi colture. Invece - commenta Coldiretti Veneto - i tubi per l'irrigazione di soccorso sono già a terra da una decina di giorni. Le variazioni climatiche hanno indotto gli imprenditori agricoli - spiega Coldiretti Veneto - prima ad intervenire per mitigare gli effetti del gelo di una settimana fa ora per bagnare i campi. Coldiretti Veneto segnala il ricorso all'acqua per gli ettari non solo seminati a orzo e frumento ma persino per i prati pascoli. La situazione di emergenza riguarda la fascia Pedemontana e l'Alta Trevigiana ma anche l'area della Bassa Padovana lungo l'Adige, in particolare nella zona di Barbana, Vescovana, Granze e Stanghella. Il supplemento idrico è da considerare anche di supporto per mais e barbabietole ed è necessario anche per procedere alle pratiche agronomiche successive - ricorda Coldiretti Veneto. E' già allarme siccità con il grande caldo fuori stagione il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate per effetto della lunga assenza di precipitazioni. Si registra in

particolare l'aumento degli eventi atmosferici estremi - continua la Coldiretti - con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità. La mancanza di acqua rappresenta - rileva la Coldiretti - l'evento climatico avverso più rilevante per l'agricoltura italiana con un danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. Nonostante le variazioni climatiche l'Italia - sottolinea la Coldiretti - resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11% viene trattenuto. Il Veneto - commenta Coldiretti - recupera solo il 5% dell'acqua piovana: rispetto alla media nazionale il dato è preoccupante e dimostra quanto bisogno ci sia di investimenti in questo campo. Senz'acqua non c'è agricoltura. In Veneto sono irrigati 600mila ettari della SAU. Per questa ragione vanno assicurate le portate delle concessioni idriche, attuando il risparmio irriguo, ammodernando la rete e realizzando nuovi invasi utilizzando le cave dismesse e i bacini. I fenomeni straordinari con alluvioni e stagioni monsoniche impongono il grande tema della sicurezza idraulica che



si attua con il governo dell' acqua dei comprensori di bonifica (1,15 milioni di ettari). "Occorre trattene l' acqua quando c' è nelle infrastrutture - dice Coldiretti Veneto - e laddove necessario realizzare opere di laminazione per arginare le calamità atmosferiche". "Per risparmiare l' acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie abbiamo elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente cantierabile" afferma il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "si tratta di un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall' alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale". Il progetto - spiega la Coldiretti - prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali. L' idea è di "costruire" senza uso di cemento per ridurre l' impatto l' ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l' acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all' industria e all' agricoltura, con una ricaduta importante sull' ambiente e sull' occupazione. Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l' irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell' Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell' UE per il 2030. Un progetto ideato ed ingegnerizzato e poi condiviso - conclude la Coldiretti - con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti con il coinvolgimento anche di Università. (Coldiretti Padova) Please follow and like us:

## Allarme siccità per il Fiume Po, portata diminuita del 45%

"Le temperature e la persistente assenza di precipitazioni consistenti - si legge in una nota dell' Autorità di Bacino - disegnano un quadro preoccupante soprattutto se si considera che anche il grosso del prelievo dell' irrigazione a beneficio delle colture della Pianura Padana è soltanto all' inizio della stagione. Un andamento che non stupisce se raffrontato a quanto accaduto negli ultimissimi anni, ma che si scosta drasticamente col passato a dimostrazione del mutamento dei fenomeni , della loro tempistica e delle loro ripercussioni". Sei arrivato fin qui Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Teleambiente.it senza dover pagare nulla. L' abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un' informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità non sono sufficienti per coprire i costi di teleambiente.it e pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi però aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Stefano Zago.



**Privacy Overview**  
This website uses cookies to improve your experience while you navigate through the website. Out of these, the cookies that are categorized as necessary are stored on your browser as they are essential for the working of basic functionalities of the website.

Necessary Sempre abilitato

Non Necessary ANIMATI

ACQUISTA ORE

ACQUISTA ORE

LA SOSTENIBILITÀ FA NOTIZIA  
del nuovo Tg Lombardia il sabato

DOCUMENTARI ANIMALI

WORLD CHANGERS

SALVI DI  
Anni del Popolo della REPUBBLICA POPOLARE GENOCIDIO DI COLEA

**Condividi**

WhatsApp Telegram Facebook Messenger Twitter Email Print Accetta

**Con livelli idrometrici con punte inferiori di portata fino al 45% rispetto alla media, l'Autorità di Bacino Distrettuale lancia l'allarme sul Po. Nonostante siamo nei primi giorni di primavera, il fiume Po registra uno stato simile a quello della fine del mese di agosto.**

E arrivato il momento di Carbone auto? **3,30%** **Citi Alert**

La colpa è delle **mancate piogge** che da mesi in tutto il nord stanno provocando continui record negativi anche in altri grandi bacini come ad esempio il **lago di Como**.

"La temperatura e la persistente assenza di precipitazioni consistenti - si legge in una nota dell'Autorità di Bacino - disegnano un quadro preoccupante soprattutto se si considera che anche il grosso del prelievo dell'irrigazione a beneficio delle colture della Pianura Padana è soltanto all'inizio della stagione. Un andamento che non stupisce se raffrontato a quanto accaduto negli ultimissimi anni, ma che si scosta drasticamente col passato a dimostrazione del mutamento dei fenomeni, della loro tempistica e delle loro ripercussioni".

[River litter, l'Ue chiede un piano per ridurre l'inquinamento dei fiumi](#)

Vanessa De Vita

# Fiumi in secca, in Emilia Romagna scattate irrigazioni di soccorso nei campi

Il Po è in secca Il Po a livelli minimi, Coldiretti lancia un progetto per trattenere meglio l'acqua piovana con una rete di piccoli invasi BOLOGNA - Grande caldo fuori stagione, il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate proprio quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere. E non stanno meglio nemmeno gli altri fiumi dell' Emilia Romagna, dal Secchia al Reno. E' l' allarme lanciato dalla Coldiretti sullo stato del più grande fiume italiano con l' aumento anomalo delle temperature che ha costretto gli agricoltori alle irrigazioni di soccorso in tutto il nord Italia. In Emilia Romagna - spiega Coldiretti - sono scattate le irrigazioni di soccorso da Parma sui campi seminati a Ferrara negli impianti di fragole e nei vivai, da Modena sulle piantine di pomodoro e di meloni a Ravenna su ortaggi e verdura, kiwi e vigneti fino a Piacenza su cipolle, mais e frumento. L' aumento degli eventi climatici estremi - continua Coldiretti - con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità ha modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni. La mancanza di acqua rappresenta - rileva la Coldiretti - la condizione

meteo più rilevante per l' agricoltura italiana con un danni stimati in media in un miliardo di euro all' anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. L' associazione propone un progetto per la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali. L' idea è di 'costruire' senza uso di cemento per ridurre l' impatto l' ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l' acqua per distribuirla in modo razionale. Emilia Romagna agricoltura cambiamenti climatici pioggia Coldiretti acqua campagna siccità invasi.



The screenshot shows a news article on the Trc website. The main headline is "Fiumi in secca, in Emilia Romagna scattate irrigazioni di soccorso nei campi" dated 30 marzo 2021. The article text is partially visible, discussing the drought conditions and the intervention by Coldiretti. On the right side, there is a "ULTIME NEWS" section with several news items, a weather forecast for Modena, and an "ON-DEMAND" section with video thumbnails.

# CLIMA. COLDIRETTI, IN VENETO SEMINE ANTICIPATE DI UN MESE. AL VIA IRRIGAZIONI DI SOCCORSO PER SALVARE LE COLTIVAZIONI

30 marzo 2021 - Le semine in Veneto sono anticipate di un mese, lo dicono gli agricoltori che assicurano che la data di riferimento è sempre stata il 25 Aprile, giorno di inizio delle prime fase di lavorazioni dei terreni per le grandi colture. Invece - commenta Coldiretti Veneto - i tubi per l'irrigazione di soccorso sono già a terra da una decina di giorni. Le variazioni climatiche hanno indotto gli imprenditori agricoli - spiega Coldiretti Veneto - prima ad intervenire per mitigare gli effetti del gelo di una settimana fa ora per bagnare i campi. Coldiretti Veneto segnala il ricorso all'acqua per gli ettari non solo seminati a orzo e frumento ma persino per i prati pascoli. La situazione di emergenza riguarda la fascia Pedemontana e l'Alta Trevigiana ma anche l'area della Bassa Padovana lungo l'Adige, in particolare nella zona di Barbana, Vescovana, Granze e Stanghella. Il supplemento idrico è da considerare anche di supporto per mais e barbabietole ed è necessario anche per procedere alle pratiche agronomiche successive - ricorda Coldiretti Veneto. E' già allarme siccità con il grande caldo fuori stagione il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate per effetto della lunga assenza di precipitazioni. Si registra in

particolare l'aumento degli eventi atmosferici estremi - continua la Coldiretti - con svasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità. La mancanza di acqua rappresenta - rileva la Coldiretti - l'evento climatico avverso più rilevante per l'agricoltura italiana con un danno stimato in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. Nonostante le variazioni climatiche l'Italia - sottolinea la Coldiretti - resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11% viene trattenuto. Il Veneto - commenta Coldiretti - recupera solo il 5% dell'acqua piovana: rispetto alla media nazionale il dato è preoccupante e dimostra quanto bisogno ci sia di investimenti in questo campo. Senz'acqua non c'è agricoltura. In Veneto sono irrigati 600mila ettari della SAU. Per questa ragione vanno assicurate le portate delle concessioni idriche, attuando il risparmio irriguo, ammodernando la rete e realizzando nuovi invasi utilizzando le cave dismesse e i bacini. I fenomeni straordinari con alluvioni e stagioni monsoniche impongono il grande tema della sicurezza idraulica che



The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there are navigation links for Privacy, GDPR, Cookies, Contact, Legals, and About. The main header features the 'VENETONE WS' logo and the sub-header 'INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO'. Below this is a navigation bar with categories like 'AMBIENTE E SALUTE', 'ATTUALITÀ', 'CRONACA', 'CULTURA', 'ECONOMIA', 'FOTO E VIDEO', and 'SPORT'. The article title is prominently displayed: 'CLIMA. COLDIRETTI, IN VENETO SEMINE ANTICIPATE DI UN MESE. AL VIA IRRIGAZIONI DI SOCCORSO PER SALVARE LE COLTIVAZIONI'. A 'TOPICS' section lists related tags like 'Coldiretti Veneto' and 'POWER BY RIBAZIONE'. A 'RELATED ARTICLES' section on the right lists other climate-related news. At the bottom, there is a 'FOLLOW US ON FACEBOOK' button and a search bar.

si attua con il governo dell' acqua dei comprensori di bonifica (1,15 milioni di ettari). "Occorre tratteneere l' acqua quando c' è nelle infrastrutture - dice Coldiretti Veneto - e laddove necessario realizzare opere di laminazione per arginare le calamità atmosferiche". "Per risparmiare l' acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie abbiamo elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente cantierabile" afferma il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "si tratta di un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall' alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale". Il progetto - spiega la Coldiretti - prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali. L' idea è di "costruire" senza uso di cemento per ridurre l' impatto l' ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l' acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all' industria e all' agricoltura, con una ricaduta importante sull' ambiente e sull' occupazione. Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l' irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell' Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell' UE per il 2030. Un progetto ideato ed ingegnerizzato e poi condiviso - conclude la Coldiretti - con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti con il coinvolgimento anche di Università. (Coldiretti Veneto) Please follow and like us.